



INFODOC

NOVEMBRE 2021
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



APPROVATA IN VIA DEFINITIVA LA RIFORMA DELLA PAC

Il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo alla nuova politica agricola dell'UE. La nuova PAC vuole essere più verde, più equa, più flessibile e trasparente. Durante i negoziati sul pacchetto di riforma legislativa, i deputati hanno insistito sul fatto che il rafforzamento della biodiversità e il rispetto delle leggi e degli impegni ambientali e climatici dell'UE saranno fondamentali ai fini dell'attuazione della nuova politica agricola comune, che entrerà in vigore nel 2023. Mentre la Commissione valuterà se i piani strategici nazionali sono in linea con questi impegni, gli agricoltori dovranno conformarsi a pratiche rispet-

tose del clima e dell'ambiente. I Paesi membri dovranno garantire che almeno il 35% del bilancio per lo sviluppo rurale e almeno il 25% dei pagamenti diretti siano destinati a misure ambientali e climatiche. I deputati hanno ottenuto che almeno il 10% dei pagamenti diretti sia utilizzato a sostegno delle piccole e medie aziende agricole e che almeno il 3% del bilancio della PAC vada ai giovani agricoltori. Hanno anche insistito per creare una riserva di crisi con una dotazione annua di 450 milioni di euro (a prezzi correnti) per aiutare gli agricoltori in caso di instabilità dei prezzi o del mercato. Su pressione del Parlamento, aumentano il monitoraggio delle norme europee sul lavoro nel settore agricolo e le sanzioni per le infrazioni, in virtù della cooperazione tra gli ispettorati del la-

voro nazionali e gli organismi pagatori della PAC. Le informazioni sui beneficiari finali del sostegno dell'UE saranno più trasparenti grazie a uno strumento europeo di estrazione dei dati, a cui avranno accesso i Paesi membri. Servirà a identificare il rischio di frode mediante un controllo incrociato delle informazioni delle banche dati pubbliche. I tre regolamenti che compongono la nuova PAC (regolamento sui piani strategici, regolamento orizzontale e regolamento sull'organizzazione comune dei mercati) sono stati approvati ad ampia maggioranza.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20211118IPR17613/approvata-in-via-definitiva-la-riforma-della-politica-agricola-comune>

COP26: I PARTECIPANTI RICONOSCONO LA NECESSITÀ DI SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI PER GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE GLOBALE E RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI CLIMATICI

Il 5 novembre 2021, i paesi partecipanti alla COP26, nell'ambito delle discussioni sull'agricoltura, hanno concordato sulla necessità di una transizione verso sistemi alimentari sostenibili e resilienti al clima, tenendo in considerazione la vulnerabilità dell'agricoltura agli impatti dei cambiamenti climatici. Hanno riconosciuto che questa transizione sarà cruciale per garantire la sicurezza alimentare e porre fine alla fame in tutto il mondo, nonché per raggiungere obiettivi climatici, come la riduzione delle emissioni. In particolare, per realizzare questa transizione, i partecipanti hanno riconosciuto il ruolo chiave di: pratiche di gestione del suolo e uso ottimale dei nutrienti, compresi i fertilizzanti organici e una migliore gestione del letame; sistemi di allevamento gestiti in modo sostenibile. Hanno altresì rilevato l'importanza di aumentare il sostegno e le risorse per ottenere sistemi agricoli inclusivi, sostenibili e resilienti al clima.

https://ec.europa.eu/info/news/cop26-participants-recognise-need-sustainable-food-systems-ensure-global-food-security-and-achieve-climate-objectives-2021-nov-09_it

SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO: PUBBLICATI IN GUUE I REGOLAMENTI DELEGATI 2026 E 2027 CON LE DEROGHE PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA DI COVID-19

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 22 novembre, sono stati pubblicati i regolamenti delegati 2026 e 2027/2021 riguardanti la proroga di talune deroghe, rispettivamente, al regolamento n. 1308/2013 (aumento soglia copertura costi assicurazione raccolto) e al regolamento delegato (UE) 2016/1149 (vendemmia verde per due o più anni consecutivi sulla stessa parcella, percentuali contributo fondi di mutualizzazione), necessarie per affrontare le conseguenze causate dalla pandemia di Covid-19 sul settore vitivinicolo.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.415.01.0001.01.ITAHtoc=OJ%3AL%3A2021%3A415%3ATOC

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.415.01.0004.01.ITAHtoc=OJ%3AL%3A2021%3A415%3ATOC

IL CONSIGLIO AGRIFISH PREOCCUPATO PER L'AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME

Sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione europea e dagli Stati membri, i Ministri UE riuniti nel Consiglio Agrifish del 15 novembre hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione del mercato dei prodotti agricoli. Sebbene il settore agrolimentare dell'Unione abbia registrato buoni risultati nel complesso, gli Stati membri hanno evidenziato una serie di preoccupazioni, in particolare l'impatto sull'agricoltura dell'aumento dei costi dell'energia, dei fattori di produzione e dei mangimi. Il Consiglio ha altresì adottato le conclusioni sulla nuova strategia forestale dell'UE per il 2030, che costituirà una parte fondamentale degli sforzi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. I Ministri hanno discusso anche di stock ittici condivisi con il Regno Unito e di come intensificare l'azione dell'UE per invertire il declino degli impollinatori entro il 2030.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2021/11/15/>

NUOVA PIATTAFORMA DI COLLABORAZIONE TRANSATLANTICA UE-USA IN AGRICOLTURA PER AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL CLIMATE CHANGE

Il 3 novembre scorso, il Commissario dell'Unione europea per l'agricoltura Janusz Wojciechowski e il Segretario per l'agricoltura degli Stati Uniti Tom Vilsack hanno rilasciato una dichiarazione congiunta che informa della creazione di una piattaforma di colla-

borazione transatlantica sull'agricoltura UE-Usa progettata per affrontare le sfide globali della sostenibilità e del cambiamento climatico. La piattaforma consentirà di scambiare conoscenze e informazioni, nonché promuovere reciprocamente comprensione e fiducia, mentre si lavora insieme per affrontare le sfide globali e raggiungere obiettivi comuni. "Stiamo riaffermando il nostro impegno reciproco per una produzione agricola sostenibile e rispettosa del clima, riconoscendo che siamo entrambi impegnati in molteplici modi efficaci per raggiungere i risultati reciprocamente desiderati", recita la dichiarazione. UE e Usa ritengono che "la scienza e l'innovazione porteranno a un'agricoltura più sostenibile. Dobbiamo lavorare insieme per ideare sistemi e soluzioni che siano utili per i produttori agricoli, buoni per i consumatori, buoni per le imprese, buoni per le nostre comunità e buoni per il nostro pianeta. Ciò include mercati equi e aperti a livello locale, regionale e internazionale che rafforzano la sicurezza alimentare e i sistemi alimentari sostenibili". E infine: "L'Unione Europea e gli Stati Uniti sono impegnati a livello globale per una produzione potenziata e sostenibile, per alleviare la povertà e la fame, proteggere il nostro ambiente e affrontare il cambiamento climatico. Questa iniziativa di trasformazione ci fornisce una piattaforma per lavorare in modo cooperativo verso questi obiettivi".

https://ec.europa.eu/info/news/eu-us-joint-press-statement-2021-nov-03_it

GREEN DEAL EUROPEO: LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE PROPOSTE PER FERMARE LA DEFORESTAZIONE, INNOVARE LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E RENDERE I SUOLI SANI PER LE PERSONE, LA NATURA E IL CLIMA

La Commissione europea ha adottato tre nuove iniziative necessarie per realizzare il Green Deal europeo. La CE propone nuove regole per frenare la deforestazione, nonché facilitare le spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE per promuovere l'economia circolare e contrastare l'esportazione di rifiuti illegali verso Paesi terzi. La Commissione ha presentato inoltre una nuova strategia per il suolo, volta a ripristinare

resilienza e protezione adeguata per tutti i suoli europei entro il 2050. Con le proposte adottate, la Commissione predispone gli strumenti per passare a un'economia circolare, proteggere la natura e innalzare gli standard ambientali in Unione europea e nel mondo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_5916

LA SCIENZA ALLA BASE DELLA PROFILAZIONE NUTRIZIONALE: AL VIA CONSULTAZIONE PUBBLICA EFSA

Nell'ambito della strategia "dal produttore al consumatore", la Commissione europea ha chiesto all'EFSA all'inizio del 2021 di fornire consulenza scientifica sulle sostanze nutritive e sui componenti non nutritivi negli alimenti di rilevanza per la salute pubblica degli europei, sui gruppi alimentari con incidenza rilevante nelle diete europee e sui criteri scientifici per orientare la scelta dei nutrienti a fini di profilazione nutrizionale. La Commissione ha in programma di proporre una nuova legislazione in materia alla fine del 2022. A tal proposito, nei giorni scorsi l'EFSA ha aperto una consultazione pubblica rivolta a nutrizionisti e ad altri esperti, che hanno la possibilità di fornire suggerimenti utili a dare gli ultimi ritocchi al parere scientifico della stessa Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare. Quest'ultimo costituirà la base sulla quale i politici svilupperanno il futuro sistema UE di etichettatura dei nutrienti da apporre sulla parte anteriore delle confezioni alimentari. Il parere preciserà inoltre le condizioni in base alle quali limitare le indicazioni nutrizionali e sulla salute apposte sui prodotti alimentari.

<https://www.efsa.europa.eu/it/news/science-behind-nutrient-profiling-have-your-say>

IL PEPE KAMPOT DELLA CAMBOGIA, PRIMA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA NELL'UE DALL'ATTO DI GINEVRA

Per la prima volta, un'Indicazione Geografica di un paese terzo - il "Kampot Pepper" cambogiano - è ora protetta

nell'UE dall'Atto di Ginevra. Il nome "Kampot Pepper" è stato registrato nel registro internazionale delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche ai sensi dell'Atto di Ginevra nel dicembre 2020 come IG. Essendo l'Unione europea un membro dell'Atto di Ginevra, la Commissione ne ha valutato la registrazione e ha concluso che i requisiti per la protezione erano soddisfatti, portando a una protezione di quel nome nell'UE.

https://ec.europa.eu/info/news/cambodian-kampot-pepper-first-geographical-indication-protected-eu-under-geneva-act-2021-nov-23_it

CRESCITA COSTANTE DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2021. EXPORT VINO A +31%

Il valore totale del commercio agroalimentare dell'UE (esportazioni più importazioni) ha raggiunto, nel periodo gennaio-agosto 2021, la quota di 210,5 miliardi di euro, con un aumento del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le esportazioni sono aumentate del 7% a 127,5 miliardi di euro, mentre le importazioni sono cresciute del 2,3% a 85 miliardi di euro, con un avanzo commerciale agroalimentare totale di 44 miliardi di euro per i primi otto mesi dell'anno. Si tratta di un aumento del 17% rispetto al corrispondente periodo del 2020. Positivi i dati dell'export verso gli Stati Uniti, cresciuto di 2 miliardi di euro, pari al 15%, trainato soprattutto dalle ottime performance di vino e bevande spiritose. Le esportazioni verso la Cina sono altresì aumentate di 812 milioni di euro, mentre in valore si registrano incrementi anche delle esportazioni verso Svizzera (+531 milioni di euro), Corea del Sud (+464), Norvegia (+393) e Israele (+288). Le esportazioni nel Regno Unito durante questo periodo sono state quasi sullo stesso livello dell'anno scorso. Per quanto riguarda specifiche categorie merceologiche, i primi otto mesi del 2021 hanno visto importanti incrementi dei valori delle esportazioni di vino (+2,5 miliardi di euro), bevande spiritose e liquori (+1,3 miliardi di euro), con incrementi rispettivamente del 31% e del 32%.

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/trade/documents/monitoring-agri-food-trade_aug2021_en.pdf

IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA UE È SCESO DELL'1% NEL 2020. ITALIA IN CALO DEL -2,3%

Nel 2020, i conti economici dell'agricoltura mostrano che la produzione agricola totale nell'UE si è attestata su un valore di 414,1 miliardi di euro a prezzi base, in calo dell'1,1% rispetto al 2019. Queste informazioni provengono dalle stime finali 2020 sul settore agricolo pubblicate di recente da Eurostat. Con 76,3 miliardi di euro nel 2020 (pari a circa il 18,4% del totale UE), la Francia ha registrato il più alto valore della produzione agricola totale tra gli Stati membri, seguita da Germania (57,6 miliardi di euro, 13,9%), Italia (56,9 miliardi di euro, 13,7%), Spagna (52,3 miliardi di euro, 12,6%), Paesi Bassi (28,2 miliardi di euro, 6,8%) e Polonia (26,4 miliardi di euro, 6,4%). Nel 2020, 11 dei 27 Stati membri dell'UE hanno registrato una diminuzione del valore della produzione agricola. I cali maggiori si sono verificati in Romania (-11,3%), Malta e Bulgaria (entrambe -4,5%), Finlandia (-3,9%), Ungheria e Paesi Bassi (entrambe -3,1%). Al contrario, gli aumenti più elevati, in termini relativi, sono stati registrati in Lituania (+8,6%), Irlanda (+4,6%), Slovacchia (+3,8%), Lettonia (3,1%) e Cipro (2,8%). Tra gli Stati membri con il più grande comparto agricolo, il valore della produzione agricola totale è diminuito del 2,3% in Italia, dell'1,9% in Francia e dell'1,6% in Germania, mentre è aumentato dell'1,1% in Spagna. Per quanto riguarda i costi dei fattori produttivi agricoli dell'UE (consumi intermedi), si è registrata una leggera diminuzione dell'1,1% rispetto all'anno precedente, che si è tradotta in un tasso di diminuzione più forte (1,3%) del valore aggiunto lordo generato dall'agricoltura.

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/-/ddn-20211115-2>

ATTUALITÀ

**IL BIENNIAL MEETING
 DI ORIGIN DISCUTE
 DI TEMI CRUCIALI
 PER LE INDICAZIONI
 GEOGRAFICHE**

Il 23-24 novembre, nell'ambito dell'oriGIn Biennial Meeting 2021, si sono riuniti i rappresentanti dei gruppi di IG, decisori politici, organizzazioni internazionali e regionali, uffici IP, organismi di controllo, studi legali, centri di ricerca e università di tutto il mondo – in modalità virtuale –, per discutere temi cruciali per le IG: sostenibilità, come introdurre innovazione senza rinunciare alla tradizione, esperienza nella lotta alle pratiche ingannevoli per i consumatori, cooperazione internazionale, l'importanza di avere gruppi e sistemi di controllo solidi, nonché convergenza a livello globale su un elevato standard di protezione attraverso accordi multilaterali e bilaterali. Sul sito web di oriGIn sono stati pubblicati gli interventi dei relatori che hanno animato le diverse sessioni di lavoro; tra questi, anche quello del Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, intervenuto sul tema della cooperazione internazionale, individuando i fattori chiave del successo del sistema delle Indicazioni Geografiche.

<https://www.origin-gi.com/23-24-11-2021-our-biennial-meeting-will-be-held-virtually-on-23-24-november/>

**ORIGIN,
 RICCARDO DESERTI
 È IL NUOVO PRESIDENTE**

Riccardo Deserti, Direttore Generale del Consorzio Parmigiano Reggiano, è il nuovo Presidente di oriGIn. L'elezione di Deserti – che succede al francese Claude Vermot-Desroches – è avvenuta in occasione dell'Assemblea di oriGIn, in cui si è parlato dei programmi e delle strategie delle IG a livello mondiale. *“Sono onorato di assumere il ruolo di Presidente di oriGIn per il prossimo biennio. Ringrazio il mio predecessore – Claude Vermot-Desroches – per l'ottimo lavoro svolto, che è stato determinante per consolidare il ruolo di oriGIn come attore chiave nel panorama internazionale (...).*

Continueremo a lavorare sui temi della protezione mondiale con rinnovata energia. Diverse sfide ci attendono - come garantire che oriGIn rimanga rilevante nello scenario post-covid offrendo ai suoi membri nuovi servizi e opportunità di cooperazione, consolidando i partenariati, ampliando la protezione internazionale delle Indicazioni Geografiche attraverso l'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona dell'OMPI e monitorando la riforma del sistema delle IG nell'UE, che potrebbe avere ripercussioni oltre i confini europei, solo per citarne alcuni. Lavorerò con passione per aiutare oriGIn ad affrontare questi problemi e rafforzare il suo impatto verso decisori politici e donatori. Allo stesso modo, non vedo l'ora di rivedere di persona i nostri membri, per coltivare i legami e l'amicizia che caratterizzano la nostra rete globale”, ha dichiarato il neoeletto Presidente.

<https://www.origin-gi.com/press-release-origin-faces-the-challenges-of-the-post-covid-scenario-with-renewed-enthusiasm-announced-the-election-of-a-new-president-and-a-donation-to-origin-by-the-crt-as-a-sign-of-recognition-of/>

**RIFORMA DELLE IG:
 LE FILIERE SI UNISCONO CONTRO
 L'INDEBOLIMENTO DEL SISTEMA
 DELLA QUALITÀ CERTIFICATA**

In seguito alla riunione del 10 novembre dell'Intergruppo del Parlamento europeo su vino, bevande spiritose e prodotti alimentari di qualità, il settore delle Indicazioni Geografiche, rappresentato da AREPO, EFOW, oriGIn EU, esorta la Commissione europea (CE) ad abbandonare i principali elementi della sua proposta legislativa di riforma che indebolirebbero la politica delle IG dell'UE, con particolare riguardo a: delega della gestione delle IG all'Ufficio dei marchi di Alicante (EUIPO), assenza di una proposta concreta su Indicazioni Geografiche e sostenibilità, rafforzamento della protezione delle IG online e armonizzazione dei controlli. Le organizzazioni chiedono una riforma ambiziosa che rafforzi le IG all'interno della strategia Farm to Fork. Il Presidente di EFOW, Bernard Farges, spiega: *“Siamo perplessi dai primi annunci della Commissione europea. Sembra che la CE abbia*

smesso di credere nel valore aggiunto e nel ruolo importante delle IG dal punto di vista della politica agricola e dello sviluppo territoriale. Nel corso degli anni, le IG europee sono diventate un simbolo della qualità dei prodotti alimentari e delle bevande europee nel mondo. Considerevoli investimenti sono stati fatti da attori pubblici e privati per rafforzare la protezione e la promozione delle IG, di cui hanno beneficiato molti territori dell'UE. Ora, la CE sembra pronta a trattarle come un semplice diritto di proprietà intellettuale. Delegare la gestione delle IG all'EUIPO sarebbe un grave errore. Questa mossa verso un approccio di proprietà strettamente intellettuale significherebbe a lungo termine la privatizzazione del sistema delle IG e la fine della sua specificità. Le IG sono un bene pubblico con una politica UE basata su un sistema sui generis. Questo ha delle implicazioni importanti in termini di sviluppo rurale e sostenibile, di protezione d'ufficio e di deroghe al diritto della concorrenza. L'adozione di una prospettiva puramente di proprietà intellettuale non è accettabile. Perderemmo ciò che rende interessanti le IG, i loro elementi multidimensionali, mentre ci muoveremmo lentamente ma inesorabilmente verso il sistema dei marchi”.

http://www.arepoquality.eu/sites/arepoquality.eu/files/press/AREPOComunicato%20Stampa_10November_IT.pdf

**ONLINE LA NUOVA
 PIATTAFORMA WEB
 DELLA FAO DEDICATA
 ALLE INDICAZIONI
 GEOGRAFICHE**

In linea con il ruolo di tutela e sviluppo del mondo rurale, la FAO lancia il nuovo sito web globale delle Indicazioni Geografiche, come frutto del lavoro congiunto tra due divisioni: la Divisione Alimentazione e Nutrizione (ESN) e il Centro Investimenti (IFC). Obiettivo finale è di fornire alle parti interessate che lavorano sulle IG (professionisti, ricercatori, politici, coordinatori di progetti, organizzazioni di agricoltori, ONG, donatori) informazioni sull'approccio della FAO alle IG, per evidenziare progetti specifici sostenuti dall'Organizzazione, e per garantire che il portale sia una fonte

di informazioni per chi visita il sito. La piattaforma avrà un aggiornamento costante con informazioni utili, pubblicazioni FAO, notizie su articoli IG, eventi.

<https://www.fao.org/geographical-indications/en>

LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE SONO UN POTENTE STRUMENTO PER PROMUOVERE SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

Le Indicazioni Geografiche rappresentano un potente mezzo per promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso approcci territoriali e collegamenti di mercato, in particolare per gli attori su piccola scala. In questa prospettiva, e seguendo le metodologie di pubblicazione della FAO del circolo virtuoso legato all'origine, gli attori locali devono definire bene il loro sistema di IG e, più specificamente, i disciplinari di prodotto, nonché monitorare e valutare gli impatti e riadattare il sistema come necessario per la riproduzione delle risorse locali. Le linee guida pubblicate dalla FAO, "Evaluating geographical indications - Guide to tailor evaluations for the development and improvement of geographical indications", mirano a fornire un approccio dettagliato e graduale con strumenti specifici per aiutare i professionisti a stabilire lo schema da adottare in relazione ai rispettivi obiettivi e alle condizioni locali, per favorire sia la qualificazione attraverso una valutazione prospettica, sia la riproduzione delle risorse locali attraverso una valutazione retrospettiva..

<https://www.fao.org/documents/card/en/c/cb6511en>

COME POSSONO LE IG AFFRONTARE ALCUNE DELLE QUESTIONI DISCUSSE ALLA COP26?

Nel 2021, nell'ambito della Strategia di sostenibilità per le indicazioni geografiche (SSGI), gli sforzi della FAO e di oriGIn si sono concentrati nello sviluppo e nella sperimentazione di strumenti utili ai gruppi di Indicazioni

Geografiche per valutare e migliorare le attuali prestazioni di sostenibilità (economiche, sociali, ambientali e di governance). A questo proposito, è stato messo a punto un solido database di indicatori di sostenibilità. Questo "cruscotto" collega le possibili priorità di sostenibilità a 372 indicatori che non solo possono misurare la performance delle IG in ciascuna area di interesse (economica, sociale, ambientale e di governance), ma anche rispetto ad altri schemi di sostenibilità, come gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) o la Global Reporting Initiative (GRI). Riguardo ad alcune delle problematiche discusse alla COP26, due temi cruciali - la deforestazione e la produzione di metano - fanno parte dell'elenco FAO/oriGIn delle priorità di sostenibilità che devono essere considerate dalle IG interessate. Rispetto al primo argomento, questo viene affrontato in modo completo, attraverso un approccio solido che considera anche il mantenimento degli habitat forestali, da cui dipendono tra l'altro la diversità degli ecosistemi, la diversità delle specie e la diversità genetica. Non si tratta solo di evitare la deforestazione, ma anche di mantenere la diversità che rende praticabili le produzioni boschive e agroforestali. Analogamente, in termini di emissioni di gas associate alla produzione, la Strategia (SSGI) considera una serie di emissioni di gas serra, oltre a metano (CH₄), vapore acqueo (H₂O), anidride carbonica (CO₂), protossido di azoto (N₂O) e ozono (O₃). Nel 2022 i membri oriGIn avranno a disposizione il database completo degli indicatori.

<https://www.origin-gi.com/origin-2021-how-gis-can-approach-some-of-the-issues-currently-discussed-at-the-cop26/>

LA MOSTRA VIRTUALE DELLE IG AL WORLDWIDE SYMPOSIUM ON GEOGRAPHICAL INDICATIONS DI WIPO

In occasione del WIPO 2021 "Worldwide Symposium on Geographical Indications" è stata lanciata una mostra virtuale che sarà disponibile fino a marzo 2022. L'esposizione offre ai

visitatori l'opportunità di scoprire il lavoro dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale nel campo delle Indicazioni Geografiche, nonché esempi di IG degli Stati membri di tutto il mondo per diversi tipi di prodotti. In mostra anche il sistema di Denominazione di Origine e di Indicazione Geografica di Lisbona, i suoi benefici e il suo utilizzo da parte dei produttori sul campo..

<https://wkcexhibitions.wipo.int/gi/>

DIGITALIZZAZIONE, IL FUTURO DEL SETTORE VITIVINICOLO DISEGNATO IN UN SIMPOSIO DELL'OIV

L'OIV ha tenuto un simposio sulla digitalizzazione del settore vitivinicolo per discutere le vaste possibilità di questo mondo in rapida evoluzione. L'incontro ha riunito esperti del mondo accademico, dei governi, delle organizzazioni internazionali e del settore privato di diversi Paesi. L'evento, molto speciale per l'OIV, segna una pietra miliare nel piano strategico quinquennale dell'Organizzazione. "Fin dalla sua fondazione nel 1924 l'approccio dell'OIV è sempre stato quello di sfruttare l'evoluzione più recente di tutte le conoscenze scientifiche e di utilizzare gli strumenti più innovativi offerti dalla tecnologia all'umanità", ha affermato il Direttore Generale dell'OIV Pau Roca nel suo discorso di apertura del simposio. "È stato estremamente interessante anche vedere come le nuove tecnologie possono aiutare ad affrontare alcune delle questioni chiave del settore come la sostenibilità, il cambiamento climatico, la tracciabilità, la prevenzione delle frodi o la resilienza", ha affermato Roca a conclusione dell'incontro. In quanto Organizzazione internazionale di natura scientifica e tecnica, l'OIV mira ad ispirare e a fornire orientamenti a tutti gli stakeholders e a garantire che la transizione digitale sia agevole, inclusiva e vada a vantaggio dell'intero settore in egual misura, che si tratti dell'industria, dei consumatori, dei governi. Il simposio ha tra l'altro prodotto un report prezioso che indaga le principali soluzioni digitali applicate alla viticoltura e all'enologia. Il documento analizza le diverse tecnologie

utilizzate in tutte le fasi della filiera: vigneto, cantina e distribuzione. Intelligenza artificiale, robotica, immagini satellitari, Internet of Things (IoT) e blockchain sono alcune delle tecnologie indagate.

<https://www.oiv.int/en/oiv-life/digitalisation-the-future-of-the-vine-and-wine-sector>

L'APPELLO DEI WINE WRITERS PER ALLEGGERIRE IL PESO DELLE BOTTIGLIE DI VETRO DEL VINO

Combattere il cambiamento climatico passa anche per innovazioni nel packaging del vino. È quanto sostengono alcuni influenti giornalisti di settore, che hanno colto l'occasione del vertice Cop26 di Glasgow per chiedere al settore di "alleggerirsi". Lo hanno fatto tramite una petizione apparsa su [Change.org](https://www.change.org) che ha spopolato su Twitter. Una richiesta semplice e chiara quella promossa da Aleesha Hansel, autorevole firma di Decanter, e co-firmata da Jancis Robinson, tra le scrittrici di vino più influenti del pianeta. Il loro appello è rivolto alle aziende vitivinicole a cui chiedono di abbandonare le bottiglie "pesanti" così da ridurre le emissioni di carbonio. Nello specifico, le giornaliste chiedono ai produttori di includere il peso delle bottiglie di vino nelle schede tecniche che inviano ai giornalisti di settore, agli importatori e ai rivenditori, con il fine ultimo di rendere possibile la divulgazione di tale informazione ai lettori. Hansel e Robinson rivolgono altresì un invito a tutti gli stakeholder della filiera ad effettuare una campagna per il riciclaggio efficace delle bottiglie, osservando che solo il 62% del vetro in Gran Bretagna è stato riciclato nel 2018 mentre la percentuale negli Stati Uniti era di "un vergognoso 25%", citando le statistiche dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente. Secondo uno studio commissionato nel 2011 dal Wine Institute della California, le bottiglie di vetro rappresentano il 29% dell'impronta di carbonio generata dal vino - il fattore più impattante - mentre il trasporto, inevitabilmente legato al peso delle bottiglie, incide per il 13%. Tra gli esempi positivi, che vanno nella direzione auspi-

cata dalle wine writers, quello del Liquor Control Board of Ontario il quale ha annunciato di recente che a partire dal 2023 non acquisterà più vini confezionati in bottiglie di peso superiore a 420 grammi o 14,8 once. Il divieto si applica ai vini con un prezzo inferiore a 15 dollari canadesi (circa \$ 12), ma l'agenzia ha affermato che prenderà in considerazione il peso della bottiglia in tutti gli acquisti di vino.

<https://www.washingtonpost.com/food/2021/11/04/wine-bottle-carbon-footprint-cop26/>

LA PIATTAFORMA U-LABEL PER LE ETICHETTE DIGITALI DI VINO E SPIRITS SARÀ DISPONIBILE DAL 1° DICEMBRE 2021

Presentata il 30 settembre a Bruxelles la piattaforma U-LABEL, lo strumento online pensato per supportare le aziende nella comunicazione digitale con i consumatori, avrebbe dovuto essere aperta a tutte le aziende vinicole e distillerie a partire dal 1° Novembre. A pochi giorni dalla data di apertura, alcune caratteristiche tecniche risultavano ancora da migliorare per garantire la migliore esperienza possibile ad aziende e consumatori. Pertanto, si è deciso di rinviare l'apertura della piattaforma al 1° dicembre 2021.

<https://www.ceev.eu/newsletter/u-label-platform-to-go-live-on-1st-december-2021/>

COPA-COGECA: I CAMBIAMENTI CLIMATICI RAPPRESENTANO LA VERA SFIDA DEL FUTURO PER IL SETTORE VINO

A seguito delle previsioni vendemmiali iniziali del Copa-Cogeca pubblicate a settembre, i dati aggiornati alla fine del periodo di raccolta mostrano che le previsioni sono state confermate: le rese sono notevolmente diminuite. Il lato positivo di questa vendemmia è l'ottima qualità dei vini prodotti. Le stime della vendemmia 2021/22 sono state presentate durante l'evento annuale sulla vendemmia del Copa-Cogeca, organizzazione che riunisce agricoltori e cooperative agricole di

tutta Europa. Il cambiamento climatico è ovviamente uno dei temi più urgenti che il settore affronta quotidianamente e su cui sta investendo in modo consistente. La problematica ha dominato anche i colloqui durante un appuntamento sul futuro del settore tenutosi in seno al Gruppo di Lavoro Vino di Copa-Cogeca, presieduto dall'italiano Luca Rigotti, da cui è emerso che i viticoltori sono ben consapevoli della sfida cruciale del clima, e la filiera ha già messo in atto diversi progetti di sostenibilità che vengono supportati da certificati di qualità. Tuttavia, per continuare su questo percorso virtuoso e andare oltre, i viticoltori hanno bisogno di risorse e tempi adeguati, accompagnati da ricerca e tecnologie innovative. Altra questione cruciale è quella relativa all'aumento dei costi di produzione che riducono drasticamente i margini delle aziende. In particolare, i costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti sono saliti in alcuni casi a livelli non sostenibili e ingiustificati, rischiando così di erodere le marginalità e compromettere la competitività del comparto.

<https://copa-cogeca.eu/Archive/Download?id=3940382&fmt=pdf>

INTERNATIONAL WINERIES FOR CLIMATE ACTION (IWCA) SCRIVE AI CEO DELL'INDUSTRIA DEL VINO PER DECARBONIZZARE IL SETTORE

IWCA, la piattaforma di collaborazione di alcune grandi aziende del vino fortemente impegnate nella riduzione delle emissioni, ha scritto una lettera aperta esortando i CEO dell'industria del vino ad abbracciare pratiche sostenibili e a decarbonizzare il settore.

<https://www.iwcawine.org/post/letter-ceos-and-senior-leaders-decarbonisation>

DIVIETO FACILITATO DI ERBICIDI E INSETTICIDI NEI VIGNETI AOC DELLA FRANCIA

Nel corso della riunione del 18 novembre scorso, il Comitato nazionale per i vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) dell'Istituto Nazio-

nale di Origine e Qualità (INAO) ha nuovamente discusso a lungo sulle sfide dell'adattamento del vigneto ai cambiamenti climatici e sociali. Per consentire una più rapida evoluzione del disciplinare delle DOP in termini di transizione ambientale, sono state convalidate tre nuove misure standard: "obbligo di trattare le piante di vite con acqua calda" (impianto e piantagione), "divieto d'uso di qualsiasi erbicida" (divieto di diserbo chimico per consentire solo l'uso della lavorazione del suolo), "divieto d'uso di qualsiasi insetticida" (ad eccezione di quelli di biocontrollo e quelli imposti in caso di controllo obbligatorio deciso dalle autorità pubbliche, ad esempio contro la flavescenza dorata). Queste misure standard sono ora convalidate, e qualsiasi Organismo Difesa e Gestione (ODG) può includerle nei rispettivi disciplinari per trasmetterle direttamente al Comitato nazionale e risparmiare tempo nell'elaborazione. D'ora in poi, il disciplinare dei vini DOP potrà comprendere dodici Disposizioni AgroEcologiche standard (DAE). Diffuse a livello nazionale, queste misure agroambientali sono ad oggi profondamente radicate nella gestione dei vigneti bordolesi.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95364-interdiction-facilitee-des-herbicides-et-insecticides-en-vignoble-aoc.html>

LE PRIORITÀ DI BERNARD FARGES COME PRESIDENTE DEL CNIV

Riunito lo scorso 25 novembre in assemblea generale, il Comitato Nazionale delle Interprofessioni dei Vini a Denominazione di Origine e Indicazione Geografica (CNIV) ha eletto alla presidenza Bernard Farges, attuale presidente del Consiglio Interprofessionale del Vino di Bordeaux (CIVB). Tra le priorità del suo mandato, il calo del consumo del vino in Francia, il rafforzamento della capacità produttiva con il proseguimento dei lavori sulla prevenzione del degrado del vigneto, riflessioni sugli strumenti di riserva interprofessionale dopo il gelo della primavera 2021. A questi temi, occorre aggiungere, la stabilizzazione della capacità dell'industria vinicola di commerciare, soprattutto a livello

internazionale, mentre resta vivo il ricordo dei dazi Trump e delle promesse non mantenute del presidente Emmanuel Macron. L'ultima priorità di Farges non è da meno: la transizione agroambientale, il cui tema di attualità resta lo studio dell'esposizione ai prodotti fitosanitari per i residenti dei vigneti, PestiRiv, attualmente svolto dall'Agenzia nazionale per la sicurezza sanitaria (Anses) e dall'Agenzia nazionale per la salute pubblica (Santé Publique France). Bernard Farges succede al négociant di Champagne Jean-Marie Barillère, direttore delle attività di Champagne presso Moët Et Chandon (gruppo LVMH), che presiede l'Union des Maisons de Champagne fino a marzo 2022.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95386-les-4-priorites-de-bernard-farges-a-la-presidence-du-cniv.html>

ZONE DI NON TRATTAMENTO (ZNT) IN FRANCIA:

CNAOC CHIEDE UNA NORMATIVA UNICA A LIVELLO NAZIONALE

Dopo due campagne vinicole in cui le ZNT (Zone di Non Trattamento) sono state gestite da un mosaico di disposizioni locali, Jérôme Bauer, Presidente della Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC), chiede un quadro normativo nazionale condiviso da tutti gli operatori e i residenti, su cui il Governo francese deve intervenire dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato che ha ritenuto la legislazione esistente poco protettiva nei confronti di coloro che vivono in prossimità dei terreni agricoli sottoposti a trattamento. Per quanto riguarda l'informazione alla popolazione residente, il viticoltore alsaziano sottolinea che esiste un periodo di preavviso nella normativa europea e che è sufficiente applicarlo. Rispetto alla riduzione delle ZNT, Bauer difende la deroga per "prodotti di biocontrollo e rame (che non è considerato come biocontrollo)".

<https://www.vitisphere.com/actualite-95347-ce-que-demande-le-vignoble-aoc-pour-les-nouvelles-zones-de-non-traitement.html>

I DEPUTATI FRANCESI VOTANO LA PROROGA DI 3 ANNI E 1.000 EURO IN PIÙ PER IL CREDITO D'IMPOSTA SUL BIOLOGICO

I deputati francesi adottano l'emendamento 3.476 presentato dalla maggioranza parlamentare alla legge finanziaria per il 2022 che "mira a rafforzare il sostegno agli agricoltori impegnati in agricoltura biologica aumentando il credito d'imposta da 3.500 a 4.500 euro dal 1 gennaio 2023 fino al 2025".

<https://www.vitisphere.com/actualite-95257-Les-deputes-votent-3-ans-et-1-000-pour-le-credit-dimpot-bio.htm>

LA MISSIONE UNESCO LANCIA UN PATTO PER L'ABBELLIMENTO DEI VIGNETI DELLA CHAMPAGNE

Abbellire i borghi, garantire una buona convivenza con le turbine eoliche e preservare il sottosuolo ricco di bellissime cantine, queste le principali azioni della Missione Unesco, che dal 2015 gestisce il Patrimonio Mondiale delle colline, delle case e delle cantine della Champagne.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95182-La-mission-Unesco-lance-un-pacte-dembellissement-du-vignoble-de-Champagne.htm>

I VINI DELL'ALSAZIA INDICANO DA QUEST'ANNO MENZIONE DEL GRADO ZUCCHERINO

Da quest'anno una menzione del grado zuccherino dovrà figurare su tutti i vini AOC - Appellation d'Origine Contrôlée "Alsace" o "Vin d'Alsace" per guidare i consumatori nelle scelte dei vini di questa regione francese. Si tratta di una "caratteristica cruciale, in particolare per i vini bianchi - sottolinea la filiera del vino alsaziano - che aiuterà i professionisti meno esperti a scoprire l'offerta dei vini della regione o ancora renderà più semplici gli abbinamenti con le proposte gastronomiche". La nozione di equilibrio tra zucchero residuo e il livello di acidità è essenziale, ancor più

nei vini bianchi. Dalla qualità di questo equilibrio dipende l'armonia tra materia e freschezza. Concretamente, d'ora in poi, tutti i vini d'Alsazia dovranno obbligatoriamente menzionare il grado zuccherino sulla retroetichetta. Questa nuova indicazione dovrà essere chiara e uniforme e ciascun produttore potrà utilizzare due opzioni: utilizzo di uno dei quattro termini dedicati ("Secco", "Demi-sec", "Morbido", "Dolce"); utilizzo di una scala che indica il grado zuccherino e indicazione tramite una freccia dell'esatta grammatura. Questa indicazione permetterà di fare ancora più chiarezza al momento dell'acquisto di un vino d'Alsazia. Attesa sia dai consumatori sia dai professionisti, verrà applicata non solo alle etichette delle bottiglie di vino alsaziano, ma anche alle pubblicità (stampa e online), ai materiali di comunicazione (ad esempio dépliant, volantini, listini prezzi). Da notare che gli spumanti non sono compresi in questa indicazione. Questi ultimi hanno già visto definire il grado zuccherino in etichetta in passato.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/11/25/vino-da-questanno-alsazia-indica-menzione-grado-zuccherino.7740a4ed-1282-46b1-b5de-1c4e058d5086.html

ETICHETTATURA AMBIENTALE, IL PLANET-SCORE DEBUTA IN FRANCIA

Lo schema di etichettatura ambientale Planet-score debutta in Francia, in via sperimentale, su 1.000 prodotti in vendita sul canale ecommerce, con l'obiettivo di dimostrare l'efficacia di questo schema che i consumatori francesi hanno già dimostrato di favorire, in un ampio sondaggio dell'associazione UFC-Que Choisir. Il Planet-score è stato progettato dall'istituto francese di ricerca ITAB (Institut de Agriculture et de l'Alimentation biologiques) con l'intento di offrire ai consumatori la possibilità di cogliere, in un colpo d'occhio, il livello di sostenibilità dei prodotti alimentari. In una prospettiva più ampia rispetto alla sola 'impronta carbonica', poiché essa – quand'anche riferita all'intero ciclo di vita del prodotto (Life-Cycle Assessment, LCA), che deve pure considerare il costo cli-

matico dei fertilizzanti azotati – non considera gli altrettanto essenziali aspetti relativi all'utilizzo di pesticidi, erbicidi, fungicidi di sintesi chimica, alla biodiversità, al benessere animale.

<https://www.greatitalianfoodtrade.it/consum-attori/etichettatura-ambientale-il-planet-score-debutta-in-francia>
<https://www.greatitalianfoodtrade.it/consum-attori/etichettatura-ambientale-il-planet-score-debutta-in-francia>

LE DENOMINAZIONI DEL VINO SPAGNOLO A CONVEGNO PER IMMAGINARE IL FUTURO DEL SETTORE E ANALIZZARE IL SUO CONTRIBUTO ALLA SOSTENIBILITÀ

Nella sua ultima assemblea, la Conferencia Española de Consejos Reguladores Vitivinícolas (CECRV) ha analizzato e dibattuto su temi che getteranno le basi per il settore e per le denominazioni di origine nei prossimi anni. Tra gli argomenti discussi: l'analisi e la portata di una possibile norma di commercializzazione da applicare al settore vitivinicolo, le linee guida per il processo di revisione/rafforzamento delle DOP/IGP dell'Unione Europea e il significato e l'impatto che il Piano Strategico Nazionale avrà sulle misure di sostegno della filiera. L'assemblea ha anche reso possibile informare i partecipanti sui progressi di due studi sulla sostenibilità a cui l'organizzazione partecipa: il primo, volto ad analizzare la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle DO vinicole dei grandi Paesi produttori europei e per dimostrare che queste hanno già contribuito allo sviluppo sostenibile delle aree rurali alcuni anni prima del Green Deal europeo; l'altro, per rendere visibile il livello di sostenibilità ambientale delle denominazioni di origine a livello nazionale e individuare specifici spazi di azione e impegni in materia per compiere ulteriori passi avanti in questa direzione in modo inequivocabile.

<https://www.tecnovino.com/cecrv-analizo-las-bases-de-futuro-del-sector-y-de-las-denominaciones-de-origen-de-vino/>

L'ASSOCIAZIONE DI VITICOLTURA RIGENERATIVA PROMUOVE UN CAMBIO DI PARADIGMA NEI VIGNETI SPAGNOLI

Guidare un cambiamento di paradigma nella gestione dei vigneti in Spagna per combattere il cambiamento climatico e allo stesso tempo rigenerare il suolo, frenare l'erosione e promuovere la biodiversità. Questo è l'obiettivo principale dell'Associazione di Viticoltura Rigenerativa, che è stata fondata a Barcellona con l'intento di diventare un luogo di incontro per condividere informazioni, conoscenze ed esperienze basate sulla gestione olistica e sull'agricoltura rigenerativa.

<https://winetitles.com.au/the-regenerative-viticulture-association-promotes-a-paradigm-shift-in-spanish-vineyards/>

IL DEFRA BRITANNICO IN PROCINTO DI CHIEDERE UFFICIALMENTE L'ANNULLAMENTO DEFINITIVO DELLA CERTIFICAZIONE VI-1

Dopo gli annunci sulle proroghe e, successivamente, sulla intenzione di eliminare l'obbligo della certificazione VI-1 accompagnatoria delle importazioni di vino in UK, fonti giornalistiche riportano che il Defra sarebbe in procinto di tradurre in legge la proposta del suo annullamento definitivo a far data dal 1° gennaio 2022, rimuovendo in tal modo una barriera tecnica al commercio del vino e consentendo all'industria e ai consumatori di risparmiare denaro. Tuttavia, non essendo stata fissata una data precisa, con soli pochi giorni prima che il Parlamento interrompa i lavori per la pausa natalizia, il tempo stringe e occorre pertanto agire con celerità onde evitare che i buoni propositi si traducano in un nulla di fatto.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/when-will-defra-publish-its-plans-on-vi-1-forms/>

IL SETTORE WINE & SPIRITS BRITANNICO DENUNCIA LA CARENZA DI CONDUCENTI DI MEZZI PESANTI CHE RALLENTA LE CONSEGNE

I membri della britannica Wine and Spirit Trade Association chiedono al Segretario ai Trasporti di intraprendere un'azione urgente in merito alla carenza di conducenti di mezzi pesanti e all'interruzione del trasporto merci, per evitare che alcune delle bevande preferite dagli inglesi scompaiano dagli scaffali dei supermercati del Regno Unito. 48 delle aziende vinicole e di spirits UK hanno firmato una lettera scritta e inviata dalla WSTA, dopo che l'aumento dei costi e il caos della catena di approvvigionamento hanno bloccato le consegne di vino e alcolici. La WSTA ha ricevuto numerosi report dai suoi associati che sottolineano come l'importazione di prodotti richieda ora fino a cinque volte più tempo rispetto a un anno fa. Le aziende che in precedenza erano state in grado di evadere gli ordini in due o tre giorni ora stanno sperimentando che le spedizioni richiedono 15 giorni per l'elaborazione. I costi sono aumentati di circa il 7% (e spesso di più) dagli spedizionieri per trattenerne i conducenti. Ciò è particolarmente preoccupante per le PMI che non sono in grado di competere con le grandi imprese per attirare gli autisti. WSTA e i suoi membri chiedono dunque al governo di agire con urgenza per salvare le imprese britanniche dal precipitare ulteriormente nel caos delle consegne.

<https://www.wsta.co.uk/archives/press-release/wine-and-spirit-businesses-call-time-on-hgv-driver-shortage-crisis>

IRLANDA: IN VIGORE UN NUOVO DIVIETO DI PUBBLICITÀ DEGLI ALCOLICI DURANTE GLI EVENTI SPORTIVI

Questo mese è entrato in vigore in Irlanda un nuovo divieto di pubblicità sugli alcolici durante gli eventi sportivi, che alcuni hanno paragonato alla *Loi Evin francese*. In vigore dal 12 novembre, la nuova legge rientra negli sforzi del Governo irlandese volti a ridurre il consumo di alcolici ai

sensi del Public Health (Alcohol) Act 2018. Quest'ultimo prevede una serie di misure relative alla disponibilità, al prezzo, alla commercializzazione, all'etichettatura e alla pubblicità degli alcolici, che sono state gradualmente attuate da novembre 2019. La violazione delle nuove restrizioni, in vigore da novembre, costituisce reato per il quale sono previste sanzioni severe, tra cui una multa fino a 250.000 euro e/o la reclusione fino a tre anni.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/loi-evin-equivalent-introduced-in-ireland/>

NUOVA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ PER LO SCOTCH WHISKY: ZERO EMISSIONI NETTE ENTRO IL 2040

La Scotch Whisky Association (SWA) ha rivelato di recente che la filiera ha più che dimezzato le sue emissioni di gas serra dal 2008, ha aumentato l'uso di combustibili non fossili dal 3% al 39% e ha migliorato la sua efficienza energetica del 13% (rispetto al 7,9% nel 2018). La SWA è diventata di recente la prima associazione di categoria della Scozia e la prima associazione di categoria di alimenti e bevande del Regno Unito ad essere riconosciuta come partner Race to Zero in vista della COP26 di Glasgow. Nel 2021, SWA ha lanciato una nuova strategia di sostenibilità, impegnando il settore a raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2040. La strategia include anche obiettivi per i nuovi imballaggi affinché siano riciclabili, riutilizzabili o compostabili entro il 2025, per l'utilizzo responsabile dell'acqua da parte di tutte le aziende entro il 2025, per il ripristino e la conservazione delle torbiere scozzesi.

<https://www.origin-gi.com/09-11-2021-membersvoice-raising-a-glass-to-sustainable-scotch-by-rosie-willmot-swa-communications-officer/>

IL BRASILE RIDUCE TEMPORANEAMENTE I DAZI SUL VINO

Il Brasile ha deciso di abbassare temporaneamente del 10% i dazi di im-

portazione su una serie di prodotti, compresi i prodotti agricoli, al fine di contenere l'aumento dell'inflazione. In base a questa decisione, i dazi all'importazione su tutti i prodotti vitivinicoli prodotti vitivinicoli (codici NC 2204) saranno ridotti dal 20% al 18%. La misura è entrata in vigore il 13 novembre ed è limitata nel tempo fino al 31 dicembre 2022.

<https://www.in.gov.br/en/web/dou/-/resolucao-gecex-n-269-de-4-de-novembro-de-2021-357327000>

VSPT INCORAGGIA I FORNITORI A CONFORMARSI AI NUOVI REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ

Il cileno VSPT Wine Group ha incorporato nuovi requisiti nelle condizioni di gara per i fornitori di bottiglie e imballaggi, con l'obiettivo di continuare a rafforzare il proprio impegno per la sostenibilità. L'iniziativa, che esordirà nel 2022, cerca di sfidare i fornitori attuali e potenziali a soddisfare alcune condizioni, tra le quali: avere un programma di sostenibilità interno, essere certificati in aree sociali e ambientali, nonché misurare, riportare e gestire la propria impronta di carbonio. Sono stati inoltre identificati requisiti specifici a seconda del prodotto, come la sua materialità e riciclabilità, basandosi sui requisiti generali per le aziende fornitrici in linea con la Politica di progettazione ecocompatibile avviata da VSPT nel 2020, che include l'obiettivo del 100% di ecopackaging entro il 2023.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/vspt-encourages-suppliers-to-comply-with-new-sustainability-requirements/>

IL GHANA ADERISCE ALL'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA DELL'OMPI

Il Ghana ha depositato il 3 novembre 2021 il suo strumento di adesione all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche. L'Atto di Ginevra entrerà in vigore, per quanto

riguarda il Ghana, il 3 febbraio 2022. Questa adesione consentirà al Paese africano di avere accesso, in maniera più rapida ed economica, alla protezione internazionale delle IG distintive dei propri prodotti.

https://www.wipo.int/lisbon/en/news/2021/news_0011.html

I PRODUTTORI DI VINO IN MISSIONE PER PROTEGGERE LE VITI PIÙ ANTICHE DEL SUDAFRICA

Le vecchie viti rappresentano un patrimonio del mondo del vino. Ma con diverse definizioni a livello globale rispetto a ciò che costituisce una vecchia vite, non è sempre facile conoscere l'età e la storia completa di un terreno vitato. In Sud Africa, l'Old Vine Project (OVP) mira a porre rimedio a qualsiasi confusione attraverso la registrazione di siti che hanno 35 anni o più come *Certified Heritage Vineyard*. Quando un vino viene prodotto in uno di questi siti, la sua etichetta porta un sigillo e l'anno in cui è stato piantato il vigneto. Secondo i dati 2020 della SA Wine Industry Information and Systems (SAWIS), il Sudafrica detiene circa 9.125 acri di vigneti di 35 anni o più in varie regioni con una significativa varietà di tipi di suolo. Degli oltre 80 vigneti storici certificati in Sudafrica, 10 hanno più di 100 anni.

<https://www.winemag.com/2021/11/01/old-vine-wine-basson-south-africa/>

IL PALATO AUSTRALIANO TESTA NUOVE VARIETÀ DI UVA DA VINO

Il governo del Western Australia ha sostenuto lo sviluppo locale di tre nuove varietà da vino del Mediterraneo, due delle quali hanno ricevuto una medaglia in una recente fiera di settore dell'Australia occidentale. Le varietà, coltivate dai viticoltori della Swan Valley, sono state trasformate in vino presso il laboratorio vinicolo del Dipartimento delle industrie primarie e dello sviluppo regionale a Bunbury. Il laboratorio consente di trasformare piccoli volumi di uva in campioni di vino per la valutazione degli specia-

listi e dei consumatori. Il Prosecco e il Nero d'Avola provengono dall'Italia mentre la varietà Mencia proviene dalla Spagna. I vini sono stati recentemente inseriti nell'annuale Labelmakers Geographe e WA Alternative Varieties Wine Show, dove il Nero d'Avola si è aggiudicato una medaglia d'oro e il Mencia un argento. Anche il Prosecco ha ricevuto commenti positivi. I vini saranno ora portati ai workshop di settore con i produttori di vino WA per esaminare l'idoneità delle varietà per la produzione locale. *Da tempo Federdoc ritiene che il futuro del vino sarà sempre più appannaggio delle denominazioni, piuttosto che della valorizzazione di cultivar totalmente slegata dai territori d'origine, in quanto, come dimostra quest'ultimo esempio, varietà anche note del patrimonio viticolo nazionale possono essere coltivate altrove con ridotte possibilità legali di impedire la successiva commercializzazione dei vini da esse ricavati sui mercati extra-UE.*

<https://winetitles.com.au/broadening-the-australian-palate-with-new-wine-grape-varieties/>

L'IMPEGNO DI TREASURY WINE ESTATES NEL SUPPORTARE I MEMBRI DEL TEAM CHE SUBISCONO VIOLENZE DOMESTICHE E FAMILIARI

Il colosso australiano Treasury Wine Estates Ltd (TWE) ha lanciato un importante progetto che delinea il suo impegno nel prevenire e rispondere alla violenza domestica e familiare (DFW) che colpisce i membri del team aziendale. Nell'ambito dell'iniziativa, l'azienda offrirà il proprio supporto alle persone colpite da violenza domestica e familiare, attraverso una serie di azioni concrete: tutti i membri del team TWE permanenti e occasionali che subiscono DFW possono accedere a un massimo di 10 giorni di ferie retribuite, supporto finanziario di emergenza fino a 5000 dollari australiani, nonché una gamma di accordi di lavoro flessibili secondo necessità; tutti i membri del team che sostengono una persona colpita da DFW avranno accesso a un massimo

di 10 giorni di ferie retribuite; ai responsabili aziendali verranno forniti materiali e risorse per aiutarli a riconoscere, rispondere e supportare i membri del team che subiscono atti di violenza domestica e familiare.

<https://winetitles.com.au/treasury-wine-estates-shows-commitment-to-supporting-team-members-experiencing-domestic-and-family-violence/>

LA CINA MULTA I GRANDE MARKETPLACE CHE HANNO INVESTITO NELLE PIATTAFORME E-COMMERCE DI BEVANDE PER VIOLAZIONI DELLE LEGGI ANTITRUST

L'autorità di vigilanza antitrust cinese ha inflitto un'altra serie di sanzioni ai giganti della tecnologia del paese, tra cui Alibaba e Tencent, che hanno investito in due delle principali piattaforme di trading di bevande del Paese, nell'ottica di proseguire l'attività di repressione dei monopoli. In particolare, anni fa Alibaba aveva iniettato una riserva di liquidità di 290 milioni di dollari nel principale rivenditore cinese online di vino e bevande, 1910.cn, mentre Tencent aveva investito nella piattaforma di trading di bevande B2B Yijiupi. In entrambi i casi, l'autorità di vigilanza cinese ha scoperto che i due accordi non erano conformi alle leggi antitrust del Paese e, pertanto, ciascuna società pagherà multe di 500.000 RMB ciascuna (78.280 dollari USA).

<https://vino-joy.com/2021/11/24/china-fines-alibaba-and-tencent-over-drinks-deals/>

WINE TO ASIA ANNULLATA A CAUSA DEL COVID

Alcuni nuovi casi di contagio da Covid, registrati perlopiù nell'area di Shanghai, hanno indotto precauzionalmente le autorità sanitarie cinesi a cancellare diverse iniziative ed attività nel Paese. Tra queste Wine to Asia, manifestazione targata Veronafiere, che avrebbe dovuto tenersi a Shenzhen dal 2 al 4 dicembre 2021. Dettagli riguardo nuove date saranno annunciate quanto prima.

<http://www.wine2asia.net/EN/index.php/2021/11/26/announcement-of-wine-to-asia-2021/>

LA WBWE È STATA LA PRIMA GRANDE FIERA INTERNAZIONALE DEL VINO AD AVER LUOGO IN OCCIDENTE NEL 2021

La 13esima edizione di *WBWE* (*World Bulk Wine Exhibition*) ha riunito 265 cantine provenienti da 15 paesi diversi e ha ricevuto più di 4000 visitatori professionali di 57 nazionalità. Paesi produttori come Spagna (leader per export di vino sfuso in volume), Francia, Italia, Argentina, Sud Africa, Cile, Australia e USA hanno giocato ancora una volta un ruolo importante in fiera, accanto a nuovi player di mercato che stanno acquisendo sempre più rilevanza nello scenario globale. L'80% del commercio internazionale di vino sfuso ha trovato ospitalità alla fiera di Amsterdam; questo evento è diventato il più grande meeting mondiale dedicato al commercio di grandi volumi di vino, confezionati a destinazione, private label, metodi di confezionamento per vini sfusi e bag-in-box.

<https://wineindustryadvisor.com/2021/11/23/wbwe-first-international-wine-fair-in-west-in-2021>

PROWEIN CONFERMA IL RITORNO IN PRESENZA NEL 2022

Dopo una pausa di due anni, ProWein 2022 torna ancora una volta in presenza, dal 27 al 29 marzo a Düsseldorf, con la più completa collezione di vini e spirits al mondo. I biglietti saranno disponibili da metà dicembre e, in fiera, saranno rappresentati i leader del mercato internazionale, importatori ed esportatori, agenti di commercio, viticoltori selezionati e le regioni vinicole. Per garantire il rispetto delle norme sul distanziamento sociale, il prossimo ProWein sarà esteso a un totale di 13 padiglioni espositivi, che ospiteranno 5.500 espositori distribuiti tra essi. Saranno rappresentate tutte le regioni italiane. *"Stiamo ricevendo feedback molto positivi sia dai nostri espositori che dai visitatori di tutto il mondo. Dopo la pausa di due anni cau-*

sata dalla pandemia, il settore desidera ardentemente incontri personali, networking, degustazioni e, naturalmente, ordini", ha dichiarato Bastian Mingers, Project Director di ProWein.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/prowein-confirms-physical-show-for-2022/>

SUCCESSO PER PROWINE SHANGAI

ProWine Shanghai 2021, la principale fiera del vino e degli alcolici nella Cina continentale, si è conclusa con successo l'11 novembre, grazie alla presenza di oltre 450 espositori da 18 paesi e regioni che hanno attirato un totale di 15.058 visitatori professionali. Dopo aver saltato l'edizione 2020, il ritorno in presenza di ProWine Shanghai ha manifestato un segnale di interesse per il mercato cinese da parte delle aziende vinicole di tutto il mondo.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/prowine-shanghai-comes-to-successful-conclusion/>

WINE PARIS & VINEXPO PARIS: SVELATA L'EDIZIONE 2022

La prossima edizione della fiera *Wine Paris Et Vinexpo Paris* si terrà il prossimo febbraio, in un contesto post-Covid in mutamento che dovrebbe vedere un rimbalzo delle vendite di vino del +1,7% in volume nel 2021 e +0,4% annuo nel periodo 2021/2025, con una ripresa più marcata per gli spumanti, maggiormente colpiti dalla crisi, e con consolidamento dell'e-commerce, consumi locali, sostenibilità tra i trend più in vista nei comportamenti dei consumatori (analisi Wine Intelligence). L'edizione 2022 della fiera francese si preannuncia densa di novità. Saranno rappresentate tutte le regioni vinicole di Francia, senza eccezione, e anche 29 Paesi esteri. Ai 3 giorni di manifestazione prenderanno parte non meno di 2.800 espositori provenienti da nazioni storiche per la produzione vinicola (Italia, Spagna, Portogallo, ecc.), ma anche da Paesi più inaspettati come Venezuela e Lussemburgo, con il 65% di nuovi espositori e il ritorno di grandi player. Distribuiti su 4 grandi padiglioni della Porte de

Versailles, gli stand (95% già prenotati) dovrebbero vedere un'affluenza di 25.000 visitatori, di cui il 30% internazionali.

<https://www.terredevins.com/actualites/wine-paris-et-vinexpo-paris-ledition-2022-devoilee>

MERCATI E PRODUZIONI
OIV: LA PRODUZIONE MONDIALE DI VINO 2021 DOVREBBE ESSERE A LIVELLI STORICAMENTE BASSI

Parlando in una conferenza stampa telematica dalla sede parigina dell'OIV, il 27 ottobre scorso il Direttore Generale Pau Roca ha presentato le prime stime sulla produzione vinicola mondiale per il 2021. Sulla base delle informazioni raccolte in 28 Paesi che rappresentano l'85% della produzione mondiale 2020, quest'anno essa è stimata tra 247,1 e 253,5 milioni di hl (esclusi succhi e mosti), ossia 250,3 mln hl al centro della forchetta di stima. Tale livello può essere considerato estremamente basso, solo appena superiore al minimo storico registrato nel 2017. Il volume atteso per il 2021 parrebbe contrarsi del 4% rispetto al 2020 (che già era al di sotto della media) ed è inferiore del 7% alla media ventennale. Si tratta del terzo anno consecutivo in cui la produzione mondiale di vino è inferiore alla media. Il volume atteso nell'UE è scarso (145 mln hl, esclusi succhi e mosti, -13% sul 2020), in particolare in Italia, Spagna e Francia, che registrano una riduzione complessiva di circa 22 milioni di ettolitri rispetto al 2020, a causa delle gelate primaverili tardive e delle condizioni meteo complessivamente sfavorevoli. I soli grandi produttori di vino dell'UE che hanno ottenuto raccolti superiori a quelli del 2020 sono Germania, Portogallo, Romania e Ungheria. Le prime previsioni sul raccolto statunitense indicano al contrario un volume di produzione appena superiore a quello 2020. Anno particolarmente positivo infine per i vigneti dell'emisfero australe, dove le condizioni meteorologiche relativamente favorevoli hanno contribuito a livelli record in America del Sud, Sudafrica e Australia, con l'eccezione della sola Nuova Zelanda.

<https://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/la-produzione-mondiale-di-vino-dovrebbe-essere-a-livelli-storicamente-bassi>

IL GRANDE "ESPERIMENTO NATURALE": COM'È CAMBIATO IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI NEI CONFRONTI DEL VINO NEL 2020 E NEL 2021

Gli ultimi 20 mesi hanno, inaspettatamente, dato al mondo forse il più grande "esperimento naturale" che si sia mai visto: un arresto globale, a livello collettivo, del modo in cui si viveva prima del 2020. Per le bevande alcoliche in generale, e il vino in particolare, dove gran parte del consumo avviene in contesti sociali, è fondamentale comprendere l'impatto di questo esperimento naturale: cosa è successo in passato, cosa sta succedendo ora e come può aiutarci a comprendere cosa accadrà probabilmente in futuro. In primo luogo, nonostante le restrizioni sia nel canale on-premise che nelle occasioni sociali e celebrative su larga scala, i drinkers hanno mantenuto la loro connessione con lo spumante. Questa tendenza può essere osservata nei principali mercati degli spumanti, come Stati Uniti, Regno Unito e Canada. In queste aree geografiche, pur non essendo ancora la bevanda preferita per le occasioni informali, si è registrato un aumento significativo della quota di consumatori che gustano lo spumante sia durante i pasti che fuori pasto. Questa evoluzione produce un impatto anche sulle occasioni di consumo on-premise. Negli Stati Uniti, ad esempio, il principale cambiamento percepito nelle opzioni di consumo dello spumante è quello di essere considerato alla stregua di un drink rilassante idoneo anche per un aperitivo al ristorante, principalmente a scapito della birra. Dall'esperimento si evince altresì che i consumatori hanno avuto meno occasioni di confrontarsi con il personale di enoteche o di altra tipologia di esercizio al dettaglio, rivolgendosi maggiormente all'acquisto online e perdendo contatto con i principali brand del vino. Questa tendenza, in realtà, ha riguardato soprattutto i consumatori non ossessivi, mentre quelli abituali hanno, al contrario, raddoppiato i volumi di acquisto dei marchi più noti. Ciò, tuttavia, ha comportato che il numero medio di brand del vino di cui i consu-

matori sono a conoscenza ora rispetto al 2019 è diminuito. In tal senso, l'esempio più lampante, è rappresentato dall'Australia, dove la maggior parte dei primi dieci marchi ha registrato un netto calo di consapevolezza del consumatore nella seconda metà del 2020. In questo caso, potrebbero essere entrati in gioco altri fattori, come politiche di gamma delle catene distributive e la crescita degli acquisti di vino online direttamente dal produttore (che, nel caso dell'Australia, è più probabile che sia un'azienda di nicchia piuttosto che un grande marchio). E come in ogni esperimento che si rispetti, si registrano casi anomali, come quello del Regno Unito. Qui, il Covid ha incoraggiato i consumatori a ridurre la frequentazione dei principali supermercati, considerate le file e le maggiori possibilità di contrarre il virus, a favore dei minimarket, che nel Regno Unito in genere offrono una piccola selezione di marchi più venduti, rafforzando la consapevolezza nei brand tradizionalmente più noti.

<https://www.wineintelligence.com/the-great-natural-experiment-how-has-consumer-behaviour-with-wine-changed-during-2020-and-2021/>

IWRS: CINQUE TENDENZE CHE CARATTERIZZERANNO L'ANDAMENTO DEL CONSUMO DI ALCOLICI NEI PROSSIMI ANNI

Quale eredità ci ha lasciato la pandemia e quali sono i trend che, affermandosi in questo ultimo biennio, plasmeranno i consumi mondiali per i prossimi anni? A fare il punto ci ha pensato IWSR con un'analisi che spiega come il Covid abbia semplicemente accelerato dei trend che erano già in corso, ma che in condizioni normali avrebbero impiegato molto più tempo ad affermarsi. Al primo posto c'è il consumo casalingo che si è imposto soprattutto grazie all'e-commerce. A seguire, la premiumizzazione, resa possibile anche da una maggiore disponibilità di reddito. Da non trascurare le bevande Rtd (ready to drink), unica categoria a crescere nel 2020, beneficiando dell'impatto immediato di Covid-19, con i consumatori alla ricerca di confezioni convenienti e prodotti a basso contenuto alcolico già

pronti da bere. Altro termine con cui abbiamo imparato a convivere negli ultimi anni è la moderazione. Un concetto legato al consumo di prodotti meno alcolici o di alternanza tra bevande alcoliche e non. Il 60% dei consumatori di dieci importanti mercati presi in considerazione afferma che continuerà ad esplorare la categoria delle bevande "low and no alcohol", mentre salgono gli amanti del genere in Usa, Germania e Spagna. Infine, un occhio alle legislazioni e all'influenza dei rapporti commerciali tra i diversi Paesi. In base alle tendenze fin qui evidenziate, i Governi potrebbero mettere in atto nuove formule di liberalizzazione, vedi ad esempio le regole e-commerce all'interno dell'Europa o in Paesi come India o Russia. Senza dimenticare gli impatti che eventi come la Brexit o i tesi rapporti commerciali tra Cina e Australia avranno nei prossimi anni a livello mondiale.

<https://static.gamberorosso.it/2021/11/settimanale-n46-2021.pdf#page=14>

QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ PER LA CATEGORIA DEI VINI ANALCOLICI/A BASSA GRADAZIONE?

L'interesse dei consumatori per un consumo più moderato è in costante aumento negli ultimi dieci anni, creando una potenziale opportunità di mercato a lungo termine per i vini a basso contenuto alcolico/senza alcol. Tuttavia, finora, i vini con ridotto tenore alcolico, e del resto anche i vini analcolici, non hanno avuto un forte impatto sulla categoria rispetto ad altre sottocategorie no/low-alcohol, come la birra senza/a bassa gradazione alcolica o i Ready-To-Drink. A cosa è dovuto tutto ciò? I dati sui consumatori raccolti da Wine Intelligence negli ultimi 5 anni raccontano una storia simile: il vino analcolico e a bassa gradazione è una buona idea in teoria, ma i consumatori sono spesso delusi dal profilo gustativo di tali prodotti, preferendo optare per altre bevande no/low-alcohol, o semplicemente consumando una misura minore di vino a gradazione piena. La mancanza di entusiasmo per il vino analcolico o a bassa gradazione crea quindi un ciclo di feedback in cui

i rivenditori si rifiutano di immagazzinare prodotti che mostrano uno scarso tasso di vendita, il che a sua volta limita la disponibilità per coloro che cercano prodotti da acquistare. Tuttavia, i risultati più recenti delle analisi sui consumatori di Wine Intelligence indicano che un potenziale vincitore in questa categoria in crescita sono i vini spumanti che risultano essere naturalmente a basso contenuto alcolico e sono quindi percepiti come prodotti "puri", rispetto ai vini che necessitano di pesanti manipolazioni in cantina per avere un contenuto alcolico inferiore. A livello globale, nei mercati maturi, l'auto-moderazione è in aumento, con oltre un terzo dei consumatori abituali di vino che afferma di ridurre il consumo di alcol. Le ragioni per moderarne l'assunzione variano da un Paese all'altro e differiscono in base alla fascia di età. Ma in tutti i mercati, i consumatori riferiscono che prendersi cura della propria salute e del proprio benessere è il driver principale. Il vino non sta ancora abbracciando completamente la tendenza generale verso la salute e la moderazione. Sia i vini analcolici che quelli a bassa gradazione sono in ritardo rispetto a offerte come i vini biologici e prodotti in modo sostenibile, riguardo al riconoscimento tra i consumatori e l'interesse ad acquistarli. La maggior parte dei bevitori di vino riferisce di non aver cercato attivamente di acquistare vini senza o a basso contenuto alcolico. In prospettiva, le maggiori opportunità per i vini no/low-alcohol risiedono nei marchi che saranno in grado di attingere alle motivazioni dello stile di vita e a quelli in grado di educare i consumatori sulle offerte di categoria. Quei brand che riusciranno a sostenere un posizionamento di "ricompensa" e allo stesso tempo ad offrire un vantaggio tangibile ai consumatori, ad esempio meno alcol o meno calorie, allora potrebbero essere in grado di sviluppare questo mercato.

<https://www.wineintelligence.com/what-are-the-opportunities-for-the-no-low-alcohol-wine-category/>

L'INDICE DI RIFERIMENTO DEI FINE WINE STABILISCE UN NUOVO RECORD

L'indice *Liv-ex Fine Wine 100*, che mostra l'andamento dei prezzi dei 100 vini pregiati più ricercati sul mercato secondario, è cresciuto del 2,2% ad ottobre, chiudendo a 372,44, il suo massimo storico. Inoltre, i prezzi dei fine wine sono aumentati costantemente negli ultimi 17 mesi. Questo è il periodo rialzista più lungo nel mercato dei vini pregiati fino ad oggi. La direzione al rialzo dei prezzi indica solitamente un'elevata fiducia degli investitori e un mercato sano.

<https://www.liv-ex.com/2021/11/fine-wines-benchmark-index-sets-new-record/>

UNA NUOVA RICERCA MOSTRA CHE LE BOTTIGLIE DI VETRO SONO CONSIDERATE MOLTO PIÙ SOSTENIBILI DEL BAG-IN-BOX

Il 55% di un campione intervistato da Wine Intelligence, per una ricerca commissionata da Vinexposium, si dichiara concorde sul fatto che le bottiglie di vetro sono una forma sostenibile di confezionamento del vino, con, al contrario, il bag-in-box che raggiunge solo il 35%. Un risultato degno di nota, tenuto conto di una piccola, ma sempre più palese, dichiarata riserva sulla bottiglia di vetro da parte di alcuni commentatori del settore delle bevande, che spingono i produttori ad ospitare il vino in formati più leggeri, a partire dal bag-in-box. Questo risultato è d'altronde in linea con altri segnali che rivelano come lo slancio verso la sostenibilità nel vino non sia aumentato nei mesi scorsi, con i consumatori che normalmente non guardano alla categoria vino pensando sia insostenibile anziché una categoria attenta all'ambiente. L'indagine di Wine intelligence rivela, tra l'altro, determinati atteggiamenti del campione intervistato verso la sostenibilità del vino, riassumibili nei seguenti punti: come già accennato, le bottiglie di vino in vetro sono una forma sostenibile di confezionamento (secondo il 55% del

campione); fiducia nella sostenibilità dei vini solo se hanno la certificazione ufficiale (43%); il vino è un prodotto più sostenibile rispetto ad altre bevande (42%); il vino sostenibile ha meno sostanze chimiche rispetto agli altri vini (39%); disponibilità a pagare di più per il vino sostenibile (37%); il vino in bag-in-box è una forma sostenibile di confezionamento del vino (35%); disponibilità ad acquistare sempre vini sostenibili quando se ne ha la possibilità (33%); il vino sostenibile è sempre prodotto biologicamente (29%).

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/new-research-shows-glass-bottles-considered-much-more-sustainable-than-bag-in-box/>

SALUTE E SOSTENIBILITÀ AL CENTRO DELLE SCELTE DEI CONSUMATORI

Salute e sostenibilità sono sempre più determinanti nelle scelte di acquisto di prodotti alimentari da parte dei consumatori italiani ed europei. È quanto emerge dal nuovo report di Deloitte The Conscious Consumer, un'analisi che raccoglie il parere di oltre 17.000 consumatori in 15 Paesi europei. Dall'indagine emerge un crescente interesse a conoscere l'impatto dell'assunzione di cibo sulla salute: il 64% degli intervistati indica che negli ultimi 12 mesi è orientato a saperne di più sull'influenza dell'alimentazione sulla salute. Questo incide ovviamente sulle scelte degli alimenti acquistati, sebbene si registrino differenze anche importanti tra i diversi Paesi europei. Oltre alla salute, la sostenibilità emerge come altro fattore rilevante, anche se leggermente meno importante, per i consumatori europei. Molti acquirenti hanno indicato, ad esempio, di essere a volte scoraggiati dallo shopping online a causa dell'imballaggio eccessivo, con una maggioranza che indica di utilizzare consapevolmente meno plastica. L'indagine ha confrontato salute, sostenibilità e prezzo come fattori motivanti il comportamento di acquisto nei Paesi europei. È particolarmente interessante rilevare che quando i consumatori si trovano a dover scegliere, la maggior parte di loro preferisce la salute all'accessibilità economica (convenienza di prezzo). Sebbene la sosteni-

bilità non sia valutata tanto quanto la salute in termini di importanza rispetto al prezzo, è sorprendente come oltre il 70% dei consumatori sia disposto a pagare almeno il 5% in più per alimenti biologici, alimenti sostenibili, di provenienza locale e da commercio equo e solidale.

<https://www2.deloitte.com/nl/nl/pages/consumer/articles/the-conscious-consumer-connecting-with-health-and-sustainability-priorities.html>

ICE RILANCIA LA PROMOZIONE IN USA CON WINE.COM

L'11 novembre scorso, l'Agenzia ICE ha presentato, nel corso di un webinar, l'accordo per la promozione di vini e bevande alcoliche italiane negli Stati Uniti con la piattaforma *Wine.com*, il più importante e-commerce USA specializzato nel settore enoico, attivo in oltre 40 stati del Paese. Si tratta di un'intesa importante che segna l'inizio di una strategia di lungo orizzonte per aumentare la visibilità online dei prodotti Made in Italy, amplificare la conoscenza nei consumatori americani e incrementare le vendite. L'accordo promozionale durerà inizialmente per un anno, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere i marchi italiani di qualità già presenti sulla piattaforma e consentire la conoscenza e l'introduzione di nuovi. Oltre che alle 500 aziende italiane già presenti sul portale, prime beneficiarie dell'accordo, *Wine.com* aprirà all'inserimento di circa 50 nuove aziende Wine&Spirits nel 2022. La partnership prevede attività di comunicazione sulla piattaforma: newsletter, virtual tasting, pagine dedicate e politiche di sconto (codici, coupon regalo, etc) per tutti i vini e gli spirits italiani presenti nel portale. Nel 2020 gli Usa hanno importato vino per 2 miliardi di dollari, e nel 2021 tutte le categorie crescono. Alla fine di settembre 2021 si registra una crescita del 20% a 1,7 miliardi di dollari, nel complesso, di cui i bianchi valgono 560 milioni (+12%), i rossi 515 milioni (+12,7%), le bollicine 438,7 milioni (+39,5%) ed i rosati 35,5 milioni di euro (+56,4%), con queste ultime due categorie che hanno tassi di crescita straordinari e che diventeranno trend sempre più importanti. Su *Wine*.

com vengono comprati soprattutto vini premium, con un prezzo medio di 28 dollari a bottiglia per i vini fermi rispetto agli 11,6 di media del retail secondo i dati Nielsen, e di 37 dollari contro 13 per le bollicine. Il business del made in Italy cresce sui vini stranieri, con il 55% del giro d'affari nel 2021, contro il 45% dei vini americani, in controtendenza con il resto del mercato. Ed a disegnare questi trend sono soprattutto i giovani, visto che Millennials e Gen Z sono il 35% dei consumatori, il 30% è fatto dalla Gen X, e "solo" il 30% è rappresentato dai Boomers. Inoltre, i dati mostrano come, sulla piattaforma, Millennials e Gen Z comprino bottiglie ad un prezzo medio di 31 dollari, la Gen X a 30, ed i Boomers a 28 dollari. Questo dimostra come sul web anche i giovani cerchino vini di maggior qualità.

<https://www.ice.it/area-clienti/eventi/dettaglio-evento/2021/@@/763>

https://winenews.it/it/il-vino-italiano-protagonista-in-usa-on-line-partnership-tra-agenzia-ita-e-wine-com_455727/

IL CONSUMATORE DI VINO ITALIANO È SEMPRE PIÙ DONNA, MA ANCHE SEMPRE PIÙ "ANZIANO"

In Italia, su una popolazione adulta stimabile in 49,7 milioni di persone, si concede un calice una volta al mese una fetta corposa, pari a 34,8 milioni di persone, mentre beve vino, con frequenza settimanale, poco più della metà delle persone, 27,3 milioni. Dato da leggere in chiaroscuro, quello che emerge dallo studio Italy Wine Landscapes di Wine Intelligence, perché, da un lato, vuol dire che molti italiani ancora non sono stati conquistati dal fascino di Baccho, ma anche che gli spazi di crescita sono ancora tanti. L'impatto della pandemia, però, si è fatto sentire, pare, nella composizione demografica dei consumatori, secondo l'agenzia inglese: nel 2021, infatti, le donne, con un peso specifico del 55% dei consumi (in crescita sul 49% del 2020), hanno superato gli uomini, retrocessi al 45% (sul 51% del 2020), ed emerge invecchiata anche l'età media dei consumatori, visto che la fa-

scia degli over 65, che pesata per il 27% dei consumi nel 2020, è cresciuta al 39% del 2021, così come quella tra i 55 ed i 64 anni, passata dal 15% al 16%; stabile, invece, la fascia d'età tra i 45 ed i 54 anni, al 19%, mentre arretrano tutte le fasce più giovani. Altro aspetto interessante che emerge dall'indagine è il cambiamento delle fasce di reddito. A crescere nettamente è solo quella delle famiglie con un reddito annuale sopra i 75.000 euro, che balza dal 6% al 24% della quota dei consumi. La sintesi è che il segmento più numeroso dei consumatori regolari di vino in Italia è composto da consumatori con più di 65 anni e un reddito annuale (familiare) compreso tra 28.000 e 50.000 euro. Tra le indicazioni, emerge ancora che il vino bianco è in testa alle preferenze, ed è stato bevuto almeno una volta nell'ultimo anno dall'89% dei consumatori di vino, di poco davanti al vino rosso (86%) e alla birra (85%), seguiti dal Prosecco (64%).

<https://www.wineintelligence.com/downloads/italy-wine-landscapes-2021/#tab-id-3-active>

https://winenews.it/it/il-consumatore-di-vino-italiano-e-sempre-piu-donna-ma-anche-sempre-piu-anziano_455642/

I VINI FRANCESI TRAINANO IL COMMERCIO MONDIALE NEL 2021

Dopo aver sofferto più di chiunque altro le diverse minacce commerciali del 2020 (pandemia, Brexit, "Trump Tariffs") e aver perso oltre 1 miliardo di euro (-10,8%), la Francia ha fatto impennare il valore delle sue esportazioni di vino del 40% nel primo semestre 2021 (+1.496 milioni), registrando un fatturato di 10.232 milioni di euro su base annua (12 mesi) fino a giugno, il suo massimo storico. Il Paese ha aumentato il valore delle sue esportazioni verso i suoi primi 10 mercati a un ritmo sostenuto. Gli acquisti dagli Stati Uniti sono cresciuti alle stelle ma, in generale, tutti i mercati stanno evolvendo molto meglio rispetto alla fine del 2020. Solo il volume esportato nel Regno Unito è diminuito, a un prezzo medio particolarmente elevato. Gli spumanti e gli imbottigliati guidano

questo grande rialzo dopo essere state le categorie che nel 2020 hanno accusato maggiormente il colpo. Occorrerà tuttavia verificare come un raccolto storicamente basso in Francia potrà influenzare le vendite nella seconda metà del '21 e nel 2022.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-francia-primer-semester-2021>

A HONG KONG I PRODUTTORI DI BORDEAUX SI RIVOLGONO ALLA FUTURA GENERAZIONE DI CONSUMATORI DI VINO

Il Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB) ha lanciato la sua campagna "Next Generation Bordeaux 2.0" a Hong Kong, che prevede promozioni in ristoranti e un pop-up store progettato per attrarre giovani consumatori di vino. Se molti estimatori del vino di Hong Kong guardano a Bordeaux per le sue famose cantine, il CIVB è desideroso di far conoscere vini accessibili e convenienti della regione francese tra tutte le sue 65 denominazioni. Attraverso questa iniziativa, l'organismo interprofessionale spera di rinnovare l'immagine dei vini per attirare la futura generazione di estimatori del vino di Bordeaux a Hong Kong. La campagna comprende una serie di eventi, ivi incluse le promozioni nei ristoranti della città per tutto novembre. Un pop-up store e wine bar resterà aperto dal 17 novembre al 16 dicembre presso il nuovo Mercato Centrale, dove gli ospiti potranno imparare, gustare e acquistare una gamma accessibile di vini di Bordeaux. Durante i fine settimana sono previste degustazioni guidate di 30 minuti per sessione, per offrire ai clienti un'istantanea della regione vinicola francese e della sua ampia scelta di vini.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/bordeaux-producers-target-next-generation-of-wine-drinkers-in-hong-kong/>

I VINI DI PROVENZA LANCIANO UNA PIATTAFORMA DIGITALE DI BUSINESS IN ASIA PACIFICO

Per aiutare gli importatori asiatici a raggiungere le aziende vinicole della Provenza, il Conseil Interprofessionnel des Vins de Provence (CIVP) ha creato Provence Wine Connect, una piattaforma digitale di business dedicata ai vini e ai produttori di vino della regione. La piattaforma è disponibile per Hong Kong e tutta l'Asia Pacifico. Ad oggi, il portale ha già attratto 100 produttori e commercianti, pronti a incontrare potenziali acquirenti. La piattaforma consente agli utenti di accedere ai profili della cantina e avviare un breve incontro, prima di passare alle opportunità di degustazioni, ingresso nel mercato e catene distributive. CIVP descrive la piattaforma come uno strumento efficiente dotato di strutture di ricerca avanzate e di una directory di facile utilizzo che consente agli acquirenti di individuare i prodotti giusti di cui hanno bisogno. La piattaforma è dotata di diverse funzioni, come i messaggi privati, per facilitare le comunicazioni tra i membri. Vengono organizzati gruppi di discussione dal vivo per invitare i partecipanti a scambiare punti di vista sui vini della Provenza sul mercato e sulle opportunità di vendita. È inoltre disponibile uno strumento di calendario per mostrare eventi dal vivo e virtuali, ad esempio degustazioni commerciali, sessioni di scoperta e annunci chiave, che hanno come protagonisti i vini della Provenza. La piattaforma condivide regolarmente anche notizie aggiornate su abbinamenti gastronomici, stile del vino e tendenze regionali. I vini della Provenza stanno diventando sempre più popolari a Hong Kong, come confermano le esportazioni cresciute costantemente negli ultimi 10 anni. È stato infatti registrato un incredibile aumento di 10 volte sia in volume che in valore, di cui hanno beneficiato principalmente i rosé provenzali che rappresentano l'86% delle importazioni. Nonostante la pandemia, la regione è diventata più attiva nel mercato negli ultimi anni.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/provence-wine-council->

launches-a-digital-business-matchmaking-platform-in-asia-pacific/

SPEDIRE IL VINO IN BARCA A VELA VA INCONTRO ALLA RICHIESTA DI SOSTENIBILITÀ DI ALCUNI MERCATI

La famiglia Dietrich produce il suo vino biodinamico nelle dolci colline dell'Alsazia, in Francia, non lontano da dove il fiume Reno segna il confine con la Germania, con un'attenzione spasmodica alla cura dell'ambiente, alle pratiche agricole e di cantina, alla biodiversità. Ma l'aspetto più sorprendente dei vini dell'azienda non è tanto il modo in cui vengono prodotti, quanto piuttosto la modalità di spedizione mediante una grande imbarcazione a vela che traghetta le bottiglie attraverso l'Oceano Atlantico fino a New York City. I clienti sembrano disposti a pagare di più per tale novità. La spedizione del vino su barca a vela aggiunge circa \$ 3,50 al costo di ogni bottiglia, che in genere viene venduta al dettaglio tra \$ 25 e \$ 30. Al contrario, quella effettuata su un'enorme nave portacontainer, che trasporta migliaia di casse, aggiunge solo circa 12 centesimi a bottiglia.

<https://www.pix.wine/the-drop/grain-de-sail-wine-ships/>

C'È UN CAMBIAMENTO NELLE ABITUDINI DI CONSUMO DI ALCOLICI IN SPAGNA?

Uno studio di Toluna, azienda spagnola specializzata nella ricerca online, ha indagato le abitudini di consumo delle bevande alcoliche in Spagna grazie ad un sondaggio su un campione di oltre 1000 persone maggiorenni. Una delle conclusioni a cui è giunta l'indagine è che le bevande a basso contenuto alcolico potrebbero rappresentare il futuro, con il 67% degli spagnoli disposto a cambiare il proprio modo di consumare alcolici di fronte a questa nuova tendenza. La birra governa il consumo di alcol in Spagna con l'83%, seguita da vino (77%), bevande spiritose, birra analcolica e vermouth. Il tipo di bevanda varia a seconda del momento: il vino,

in particolare, accompagna i pasti e, soprattutto per i giovani, le occasioni di socialità. In termini generali, l'84% degli intervistati spagnoli considera dannoso il consumo di alcol, con 9 giovani spagnoli su 10 tra i 18 e i 34 anni che ritengono sia deleterio per la salute. Questo è il motivo per il quale si stanno facendo sempre più spazio sul mercato bevande a bassa gradazione alcolica. L'indagine Toluna mostra come la Spagna sia un Paese che predilige le bottiglie di grande formato, sia a casa che per strada, e come quasi il 60% dei giovani spagnoli reputi il consumo in bottiglia il modo più comune di bere a casa.

<https://www.tecnovino.com/hay-un-cambio-de-tendencia-en-el-consumo-de-alcohol-en-espana/>

CONTINUA LA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DI VINO DALLA SPAGNA

Il mese di settembre 2021 è stato il migliore della serie storica delle esportazioni spagnole di vino in termini di valore, raggiungendo i 260,1 milioni di euro (+12,5% rispetto a settembre 2020). In termini di volume, invece, è stato il quinto miglior mese, attestandosi a 197 milioni di litri (+19,6%). Vini liquorosi, spumanti e vini DOP guidano la crescita in valore. I vini sfusi, dal canto loro, hanno trainato la crescita in volume (+36%). Questi dati positivi, insieme a quelli dei mesi precedenti, portano ad una crescita delle vendite nei primi nove mesi del 2021 del 13,3% in valore, a 2.104,7 milioni di euro (+248 milioni), e del 20% in volume, fino a 1.748,7 milioni litri (+294 milioni). Per quanto riguarda i dati export interannuali a settembre 2021, essi ammontano a 2.864 milioni di euro (+10%) e 2.306 milioni di litri (+16,5%), che rappresentano ulteriori 261,7 milioni di euro e 327,2 milioni di litri in più.

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-septiembre-2021>

IL VINO PORTOGHESE NON CONOSCE CRISI

Le esportazioni portoghesi di vino sono cresciute del 5,3% in volume e del 3,4%

in valore nel 2020, nonostante le forti restrizioni commerciali derivate dalla pandemia. Hanno raggiunto il valore più alto di tutti i tempi e il volume più alto dal 2012. I dati del primo semestre 2021 mostrano una crescita del 14,5% in volume e del 19,6% in valore, a 162,2 milioni di litri e 436,7 milioni di euro. Giugno 2021 infrange un nuovo record su base annua (12 mesi) in valore, con 919 milioni di euro di fatturato. L'Angola è l'unico mercato in calo tra i primi 12. Grande crescita, tra gli altri mercati, in Brasile, Usa e Polonia.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-portugal-primer-semester-2021>

UN'ANNATA 2021 DI BUONA QUALITÀ PER I PRODUTTORI DI VINO IN GERMANIA

Il 2021 non è stato un anno facile per i produttori di vino delle 13 regioni vinicole tedesche. Tuttavia, secondo il German Wine Institute (DWI), l'annata attuale può essere classificata come buona dal punto di vista della qualità. Il volume di raccolta stimato di 8,7 milioni di ettolitri a livello nazionale (+3% sul 2020) è solo leggermente inferiore alla media di lungo periodo (-2% rispetto alla media 2011-2020). La situazione delle rese varia notevolmente da regione a regione. A seconda delle condizioni microclimatiche e del successo delle misure fitosanitarie, le quantità di raccolto all'interno di una regione di coltivazione variano da "estremamente basso" a "straordinariamente buono" e le differenze risultano piuttosto elevate anche tra i diversi territori regionali vitati. In considerazione di un raccolto di vino europeo relativamente contenuto nel 2021, i produttori di vino tedeschi si trovano in una posizione di partenza relativamente buona sul mercato interno e internazionale del vino grazie ai risultati della vendemmia.

<https://www.germanwines.de/aktuelles/news/details/news/detail/News/2021-a-vintage-of-good-wine-quality-in-germany/>

I VINI TEDESCHI PERDONO IL MERCATO BRITANNICO MA DANNO SEGNALI DI RIPRESA NEL 2021

Le esportazioni di vino tedesche mostrano segnali di ripresa nel 2021, crescendo nel primo semestre, sullo stesso periodo del 2020, del 2,6% in volume e del 5,7% in valore. Nella prima metà dell'anno in corso è calato solo il bag-in-box, con un incremento dell'imbottigliato, traino delle vendite, e, soprattutto, degli spumanti e degli sfusi. I vini tedeschi stanno iniziando a riprendersi dalle già abolite "Trump Tariffs", ma continuano a registrare una profonda crisi nel Regno Unito post-Brexit. Forte aumento delle vendite tedesche in Polonia, Belgio e Danimarca.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-alemania-primer-semester-2021>

IL RACCOLTO INGLESE 2021 SI RIVELA IMPEGNATIVO PER I VITICOLTORI

Con sollievo per molti, il raccolto 2021 in Inghilterra e Galles è stato completato. Dopo una serie di annate calde, la vendemmia 2021 più umida e fresca si è rivelata impegnativa. I report indicano condizioni di maturazione difficili, rese ridotte e carenza di lavoratori.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/english-wine-harvest/>

BREXIT E TRASPORTO MERCI FINIRANNO PER AUMENTARE I PREZZI DEL VINO

Brexit e problemi di trasporto globale hanno triplicato i costi e porteranno a un aumento dei prezzi del vino, mentre i ritardi nelle spedizioni e nelle consegne non lasciano intravedere la fine della carenza di scorte di bevande.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/no-end-in-sight-brexit-and-freight-will-hike-drinks-prices/>

NUOVI COMPORTAMENTI CHE GUIDANO LE OPPORTUNITÀ DEL MERCATO DEL VINO NEL REGNO UNITO

Dopo una fase prolungata di declino, il volume del consumo di vino nel Regno Unito è stato potenziato dalla pandemia, con un aumento di quello apprezzato a casa, in particolare lontano dai pasti. Sebbene sia prevista una tendenza al ribasso nel breve periodo, le prospettive di lungo termine sono più positive di quanto non fossero prima della pandemia. Il numero di consumatori abituali di vino nel Regno Unito sta diminuendo, registrando un calo di 4 milioni negli ultimi cinque anni a 26 milioni di bevitori abituali. Il 49% degli adulti ora consuma regolarmente vino, rispetto al 59% del 2015. All'interno della popolazione di consumatori abituali, la percentuale di persone mature (di età superiore ai 65 anni) è aumentata dal 22% del 2015 all'attuale 27%. A questo aumento della quota di consumatori più anziani si contrappone un minor numero di più giovani in età legale per bere che stanno entrando ora nella categoria del vino. Nel 2010, quasi la metà (49%) di coloro che avevano un'età compresa tra i 18 e i 34 anni erano consumatori abituali di vino. Oggi questa percentuale si è dimezzata, con solo il 26% dei giovani di 18-34 anni che bevono regolarmente vino. Un aumento generalizzato della moderazione e dell'astinenza dall'alcol, in particolare tra gli adulti più giovani in età legale per bere vino (LDA), è un forte fattore alla base del declino della popolazione consumatrice. Inoltre, i giovani consumatori LDA sono stati significativamente più colpiti dalle restrizioni di Covid-19. Questo segmento in genere consuma vino in contesti sociali, in occasioni formali e in gruppi più grandi, spesso nel canale della ristorazione. Tuttavia, i giovani wine lover stanno trainando il valore. Quei consumatori di età compresa tra 18 e 34 anni rimasti legati alla categoria del vino negli ultimi 2 anni sono tra i più alti spenditori di vino per bottiglia nel Regno Unito. L'e-commerce ha visto un enorme impulso nel corso del 2020, con molti consumatori regolari di vino in UK che preferiscono

acquistare online, anche tramite i siti web dei supermercati. Guardando al futuro, gli attuali acquirenti di vino online prevedono di acquistare maggiormente in futuro via web di quanto non facessero prima della pandemia. Tuttavia, l'acquisto di vino in negozio è rimasto il canale più popolare, con l'80% dei consumatori abituali di vino nel Regno Unito che comprano vino dai supermercati e oltre il 30% che ora acquista vino dai discount. Se le restrizioni di Covid hanno fatto sì che i marchi di vino in alcuni mercati iniziassero a svanire dalle menti dei consumatori, lo stesso non vale nel Regno Unito. I livelli di conoscenza dei marchi di vino tra i consumatori britannici sono infatti aumentati negli ultimi 2 anni.

<https://www.wineintelligence.com/new-behaviours-driving-wine-market-opportunities-in-the-uk/>

IL PINOT NERO RUMENO SI STA FACENDO STRADA NEL MERCATO BRITANNICO

Secondo recenti dati IRI (52 settimane a settembre 2021), il vino rumeno ha visto il suo volume salire del +16,7% su base annua e la Romania è ora il quindicesimo più grande fornitore del mercato del vino fermo e spumante del Regno Unito, per un valore di 40,1 milioni di sterline. Ed è il Pinot Nero rumeno che sta guidando la carica, avendo ottenuto spazi in importanti catene distributive come Sainsbury's, Waitrose, The Co-op e Majestic, aumentando la sua crescita in volume del 5% nell'ultimo anno. L'impressionante trend è destinato a proseguire, non da ultimo grazie a una partnership esclusiva annunciata di recente tra il distributore britannico Kingsland Drinks e il colosso vinicolo rumeno The Iconic Estate, fornitore della Casa Reale di Romania. L'accordo prevede un impegno da parte del distributore inglese a sostenere i vini dell'Europa orientale nel Regno Unito. Per cominciare, Kingsland ha promesso di aggiungere una gamma completa rumena al suo portafoglio, a prezzi entry, mid-range e premium, disponibile sia per l'on-trade che per l'off-trade del Regno Unito sotto tre distinti mar-

chi. Kingsland Drinks fornirà inoltre approfondimenti sugli acquirenti del Regno Unito e sulle relative preferenze di gusto, oltre a informazioni commerciali e relazioni con i buyer dell'azienda vinicola rumena, che è uno dei maggiori produttori di vino del Paese dell'Europa orientale. Attualmente la Romania è al quinto posto per superficie vitata nell'UE (dopo Spagna, Francia, Italia e Portogallo).

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/romanian-pinot-noir-is-making-inroads-in-uk-market/>

I CONSUMATORI BRITANNICI INDOTTI A PENSARE CHE UN CASTELLO RIPRODOTTO IN ETICHETTA RENDA IL VINO DI MAGGIOR PREGIO

Secondo una ricerca recente, l'immagine di un castello francese su un'etichetta di vino convincerebbe i consumatori britannici che il prodotto è più costoso. L'indagine, commissionata dalla catena distributiva Aldi in collaborazione con l'Università di Oxford, ha rivelato che i consumatori giudicano la qualità del vino da quanto costa e dall'aspetto dell'etichetta. Più di 2.000 consumatori hanno risposto a un sondaggio online. La ricerca ha coinvolto anche 53 bevitori che hanno preso parte a una degustazione alla cieca. Quando è stato chiesto loro di valutare i vini in base alla qualità presunta guardando l'etichetta, il 34% dei consumatori ha classificato una bottiglia da £ 10 con l'immagine di un castello francese sull'etichetta come la più pregiata. Solo il 15% ha scelto la bottiglia più costosa, del valore di 95 sterline. In un test di degustazione alla cieca in cui i vini sono stati annusati, assaggiati e valutati, una bottiglia di vino da supermercato da 6,49 sterline è stata preferita a una bottiglia da 36 sterline acquistata da un rivenditore indipendente. Coloro che hanno preso parte al test di assaggio hanno anche affermato che pagherebbero in media £ 9,97 per la bottiglia più economica, rispetto a £ 7,77 per quella premium. Si tratta di solo un quinto del prezzo di mercato effettivo. Un

quarto dei consumatori ritiene inoltre che un tappo di sughero indichi una qualità superiore rispetto a un tappo a vite. I consumatori hanno anche affermato che avrebbero pagato fino al 40% in più per una bottiglia più pesante rispetto a una leggera, poiché lo considerano un indice della qualità del prodotto.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/british-drinkers-fooled-thinking-chateau-label-wine-premium/>

LA RUSSIA AUMENTA I SUOI ACQUISTI DI VINO CONFEZIONATO A CAUSA DELLE RESTRIZIONI SULLO SFUSO PROVOCATE DALLA LEGGE SUL VINO

Nel giugno 2020 è entrata in vigore la nuova legge sul vino della Federazione Russa, che limita l'importazione di sfuso straniero nel Paese. Se il vino sfuso è già diminuito di circa l'80% in tutto il 2020, la sua diminuzione ha toccato il 90% nella prima metà del 2021. Questa situazione ha portato la Russia a far salire alle stelle le sue importazioni delle tipologie di vino confezionato, il che si traduce in un aumento degli acquisti globali di vino del 10,9% in volume e del 40% in valore nel primo semestre di quest'anno.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-rusia-primer-semester-2021>

IL MERCATO DEL VINO DELLA POLONIA HA DALLA SUA LA DEMOGRAFIA

Fino a tempi relativamente recenti, il mercato del vino in Polonia era un attore marginale tra i grandi mercati di consumo in Europa. Dalla caduta del comunismo, la visione del mondo del Paese si è spostata verso ovest, prima con l'apertura dei collegamenti di viaggio con il resto d'Europa, poi con l'adesione all'Unione europea nel 2004. Il cambiamento del panorama politico ha inaugurato molte trasformazioni culturali, tra cui la tendenza verso le abitudini alimentari e di consumo dell'Europa occidentale. Ciò è particolarmente evidente nell'ultimo

decennio nel mercato del vino in Polonia, poiché i polacchi più giovani, che avevano viaggiato e vissuto all'estero in altri Paesi dell'UE, hanno iniziato a tornare a casa numerosi, portando con sé i comportamenti adottati nei Paesi visitati, mentre allo stesso tempo la qualità e la gamma di vini in vendita si sono notevolmente ampliate. Anche grazie alla crescita economica e alla scelta dei giovani consumatori di passare dal consumo di vodka a quello di bevande a più basso tenore alcolico, la Polonia si classifica come il 12° mercato del vino più attraente nel rapporto Global Compass 2021 di Wine Intelligence, entrando e uscendo dalla top 10 negli ultimi 2 anni. Nonostante la crescita dell'ultimo decennio, il consumo di vino rimane basso rispetto agli standard mondiali, per non parlare di quelli europei. Secondo l'IWSR, i volumi totali di vino fermo sono aumentati del 15% dal 2016, ma rimangono ridotti rispetto a quelli della vicina Germania. Il consumo pro-capite annuo è simile a quello di Hong Kong e Barbados; italiani, francesi, tedeschi e svizzeri bevono 10-15 volte di più a testa. Tuttavia, a differenza del resto d'Europa, il momento di crescita economica e la demografia sono dalla parte della Polonia: il consumo complessivo di vino è cresciuto costantemente nel Paese, specialmente tra i consumatori più giovani in età legale per bere. Solo un quarto degli adulti polacchi in età legale per bere consuma vino almeno una volta alla settimana, ma una quota sproporzionata di quei 7,5 milioni di consumatori sono Millennial e Gen Z. Sebbene il prezzo rimanga uno dei primi tre fattori di scelta quando si acquista vino, i livelli di spesa registrati per una bottiglia di vino sono aumentati significativamente negli ultimi 3 anni. L'atteggiamento nei confronti della categoria vino è generalmente molto positivo, con i consumatori che mostrano maggiore flessibilità e voglia di esplorazione, insieme a un desiderio curioso di migliorare la loro conoscenza a riguardo.

<https://www.wineintelligence.com/polands-wine-market-has-demographics-on-its-side/>

LA SCENA VINICOLA SCANDINAVA STA CRESCENDO, IN PARTE A CAUSA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Solo negli ultimi 10 anni, il numero di vigneti in Danimarca è più che raddoppiato fino a superare i 100. La tendenza sta riprendendo anche oltre i confini scandinavi: la Svezia è cresciuta fino a 40 vigneti e in Norvegia sono quasi una dozzina. Gli inverni e le estati più miti, che ora si estendono fino a settembre, insieme a uve resistenti al freddo hanno aiutato i vigneti della regione a maturare, con il cambiamento climatico che ha favorito tale processo. Gli esperti del clima prevedono che tra 50 anni le condizioni della viticoltura scandinava saranno più simili al nord della Francia. Ma alcuni modelli meteorologici ricalcano già quello dello Champagne, con climi freschi e temperati, occasionali gelate primaverili, piogge significative ed estati più calde. Allo stesso tempo, le regioni vinicole tradizionali come Francia e Spagna stanno soffrendo ondate di calore più frequenti e sempre più intense, con uve che maturano troppo presto, creando sapori talvolta incoerenti. Gli scandinavi con tempo e denaro da investire hanno colto l'opportunità, utilizzando uve scientificamente "ingegnerizzate" e resistenti alle malattie che prosperano nelle regioni settentrionali, come Solaris per i bianchi e Rondo per i rosé.

<https://www.cntraveler.com/story/scandinavian-wine-scene-is-growing-partially-due-to-climate-change>

USA: LA CRESCITA DEL CONSUMO DI VINO STA RALLENTANDO, MA NON PER I PREMIUM E GLI IMPORTATI

In Usa il consumo pro-capite di vino era in lenta e costante crescita fino a poco tempo fa. Tra il 2010 e il 2015, il consumo a persona è cresciuto in media del 2% l'anno (da 9 litri a quasi 10 litri). Negli ultimi cinque anni questo tasso di crescita è rallentato allo 0,3% annuo. Per contestualizza-

re queste cifre, il Canada consuma circa 12,2 litri pro-capite all'anno, il Regno Unito 18,3 litri e l'Australia 20,2 litri (fonte: IWSR). Nel 2015-20, il volume delle vendite di vino è cresciuto dell'1% l'anno, mentre il valore è cresciuto del 3%. Si prevede che il volume comincerà a diminuire, dello 0,1% annuo nei prossimi 5 anni, mentre il valore crescerà del 2% l'anno. Il rallentamento della crescita dei volumi e la continua crescita del valore legate alle abitudini di consumatori che acquistano meno, ma meglio, è una tendenza comune nei mercati del vino consolidati. Il vino importato sta guidando la crescita nel mercato vinicolo statunitense e tale crescita è accelerata nel 2021. Alla fine del 2019, sono stati imposti dazi su alcuni vini francesi, spagnoli e tedeschi, e questo è servito a smorzare leggermente le importazioni durante la pandemia. Tuttavia, i vini italiani, prima fonte d'importazione, non sono stati colpiti da tali tariffe e hanno mantenuto una posizione di forza. I dazi aggiuntivi sono stati sospesi all'inizio del 2021 e da allora si è registrato un livello alto di importazioni nel Paese. Ci sono stati anche aumenti nell'import di vino sfuso dai Paesi europei (che non sono stati interessati dai dazi), nonché un forte aumento degli acquisti di sfuso dal Canada, che sono principalmente utilizzati nei prodotti distillati. È quanto si legge nel report *Wine Australia's Market Update: United States of America* pubblicato nei giorni scorsi.

<https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-252>

LE DONNE CHE BEVONO VINO PREMIUM GUIDANO LA CRESCITA NEL MERCATO STATUNITENSE

Secondo i dati IWSR, la crescita del volume di vino nel mercato Usa nel 2020 e nel 2021 - di circa +1% ogni anno - è stata in gran parte guidata da un aumento del volume di vino premium consumato. Tuttavia, la popolazione di consumatori di vino premium è in calo: quasi 4 milioni in meno negli Stati Uniti, da 23,4 milioni nel 2014 a 19,7 milioni nel 2021. Questa tendenza è in

linea con il declino della popolazione complessiva di consumatori regolari di vino negli Stati Uniti. Ma in che modo il Covid ha cambiato il rapporto che i consumatori di prodotti premium hanno con il vino? I *premium drinkers* statunitensi hanno ampiamente mantenuto i loro livelli di consumo dal 2019, nonostante le restrizioni e i cambiamenti comportamentali derivanti dal Covid. In effetti, la spesa media per bottiglia sia off che on-premise è rimasta sostanzialmente stabile dal 2019. Dove sono intervenuti cambiamenti, tuttavia, è nei dati demografici del segmento dei consumatori di vino premium, che ora è sempre più femminile e più anziano. Nel 2021, il 49% di *premium consumer* negli Stati Uniti sono donne, rispetto al 36% dei consumatori di vino premium del 2019. Inoltre, parallelamente al processo di "invecchiamento" dei consumatori abituali, 1/3 di *premium drinkers* negli Stati Uniti ha ora 55 anni e più (dal 23% nel 2019). Wine Intelligence ha ulteriormente segmentato la fascia di consumatori di vino premium nelle tre categorie "Ultra Premium", "Popular Premium" e "Super Premium", attribuendo a ciascuna caratteristiche demografiche e di comportamento nelle abitudini di consumo. Se dalle analisi effettuate è vero che sussistono chiare differenze nella qualità, nel prezzo e nelle immagini sulle origini diverse del vino percepite tra i consumatori premium statunitensi, ci sono tuttavia alcune somiglianze nell'atteggiamento verso il vino, come quella esistente nella relazione tra il *wine premium lover* e il vino sostenibile o biologico. Sebbene gli estimatori di vino premium abbiano consapevolezza riguardo ai vini sostenibili e biologici, questi ultimi non sono fattori chiave che attualmente guidano l'acquisto. Sono visti invece più come attributi "belli da avere" al vino piuttosto che un fattore chiave per l'acquisto. Ciò è in linea con una tendenza più ampia osservata tra i consumatori abituali di vino anche in altri mercati, che credono che le pratiche vinicole standard siano già "sostenibili e naturali". La maggior parte dei consumatori di vino premium sta ora tornando ai propri modelli di consumo pre-Covid mentre riprendono i consumi nei ristoranti. Questi *drinkers* tuttavia ora riferiscono di essere più attenti

alla propria salute in relazione ai livelli di consumo di alcol in generale.

<https://www.wineintelligence.com/female-premium-wine-drinkers-drive-growth-in-the-us-wine-market/>

IL VALORE DEL VINO USA SI È APPREZZATO NELLA PRIMA METÀ DEL 2021

Nel 2020, gli Stati Uniti hanno concentrato le proprie esportazioni sul vino sfuso, anno record per questa tipologia, mentre hanno esportato la minor quantità di vino fermo in bottiglia dal 1996. Nella prima metà del 2021 è cambiato il trend visto a fine 2020: recuperano le esportazioni di vini imbottigliati, crescendo del +30% in valore nel semestre, a 557 milioni di dollari (+129,5 milioni di dollari) e del +23% in volume, fino a 69,4 milioni di litri (+13,1 milioni). Il vino sfuso, dal canto suo, ha perso -23% in valore, a 104,6 milioni di dollari (-30,6 milioni) e -21% in volume, a 85,8 milioni di litri (-22,8 milioni di litri). Complessivamente, i vini statunitensi si sono apprezzati nella prima metà del 2021, aumentando il fatturato (+15,7%), ma riducendo il volume esportato (-4,9%). Se nel 2020 le vendite a Cina, Hong Kong e Giappone sono crollate, nel 2021 si stanno riprendendo a buon ritmo. La Corea del Sud mantiene la sua marcia eccellente.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-estados-unidos-primer-semestre-2021>

LA DOMANDA DI VINO DEL BRASILE AI SUOI MASSIMI STORICI

Il Brasile chiede sempre più vino. Dopo aver raggiunto i massimi storici nel 2020, crescendo eccezionalmente nonostante la pandemia, le importazioni di vino brasiliano hanno fatto ancor di più nella prima metà del 2021: quasi il 40% in volume e il 60% in valore. Inoltre, il prezzo medio continua a salire. In questo contesto positivo, la Spagna ha raggiunto il suo massimo storico anno su anno (12 mesi) ed è cresciuta anche ben al di sopra di Italia e Francia, i suoi due principali concorrenti per volume di vendite.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-brasil-primer-semestre-2021>

SVOLTA RADICALE PER LE ESPORTAZIONI DI VINO ARGENTINE NEL 2021

L'Argentina ha esportato quasi il 30% in più di vino nel 2020, ma ha ridotto il suo fatturato dell'1,8%, a causa di prezzi molto più bassi. È stato un anno caratterizzato da vendite congiunturali di sfuso verso la Spagna effettuate nei primi quattro mesi che, insieme al buon andamento della Cina, hanno portato il volume esportato di questa tipologia di vino oltre l'80%. La tendenza è radicalmente cambiata nel 2021: l'Argentina ha fatturato il 15,6% in più nonostante abbia esportato il 21% in meno di vino nel primo semestre, a un prezzo medio quasi del 50% in più. Crollo dello sfuso ma forte aumento nel resto delle categorie. Calo delle vendite in Spagna e Cina (sfuso) e ottima crescita in Brasile, con un incremento anche negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mercati di punta.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-argentina-primer-semestre-2021>

I VINI CILENI RECUPERANO IL MERCATO CINESE DOPO LA DÉBACLE DEL 2020

Il Cile ha leggermente ridotto le sue esportazioni di vino nel 2020, soprattutto a causa del crollo in Cina, mercato di vitale importanza, che ha registrato perdite che hanno toccato il 40% in volume e il 30% in valore. Le esportazioni cilene hanno tuttavia recuperato nella prima metà del 2021 (+1,3% in litri, +13,4% in dollari), grazie proprio al forte aumento della Cina, passata da terzo a primo mercato in valore (superando USA e UK) dopo aver speso quasi il 70% in più. Grande ascesa anche in Brasile e Corea del Sud, come già avvenuto nel 2020. Il vino cileno ha fatturato nella prima metà del 2021 (+113 milioni di dollari) più di quanto perso durante tutto il 2020 (-99 milioni).

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-chile-primer-semestre-2021>

LA "PREMIUMIZZAZIONE" DEL VINO CILENO IN CINA

Per molto tempo, l'industria vinicola cilena è sembrata bloccata nello sfornare vini economici e sfusi che hanno inondato gli scaffali dei supermercati. Più recentemente il Paese sudamericano sta intraprendendo una rapida evoluzione e si è reinventato come produttore di vini di livello mondiale. Forse da nessuna parte al mondo questo "reinventarsi" si è fatto sentire più che in Cina, dove il Cile ha messo in scena quello che potrebbe essere definito il più grande sconvolgimento recente nel mercato del vino asiatico. Secondo dati Intelvid elaborati dalla testata Vino Joy, le vendite di vini cileni ultra-premium, che vengono esportati ad almeno 400 dollari a cassa (prezzo FOB), sono emerse come il vero motore di crescita in Cina. Si prevede che questa categoria ultra-premium raggiungerà i 27 milioni di dollari entro la fine del 2021, il che rappresenterebbe circa il 10% di tutte le esportazioni in valore di vino cileno verso la Cina.

<https://vino-joy.com/2021/11/15/chiles-greatest-upset-in-china/>

LE IMPORTAZIONI DI VINO IN CINA CONTINUANO A CONTRARSI ANCHE NEL TERZO TRIMESTRE 2021. ITALIA IN CRESCITA

Il mercato del vino cinese non è riuscito a riprendere vigore nonostante la rapida ripresa economica dalla pandemia e la crescita complessiva della spesa dei consumatori, poiché i limitati pranzi di lavoro e gli incontri sociali continuano a pesare sul volume del consumo di vino del Paese. Il mercato del vino cinese ha, dunque, continuato a contrarsi nel terzo trimestre di quest'anno, come mostrano gli ultimi dati disponibili, indicando un debole slancio di crescita e tempi di recupero più lunghi del previsto. Da gennaio a settembre di quest'anno, il Paese ha importato vini per un valore di 1,27 miliardi di dollari, ovvero 569 milioni di dollari in meno rispetto allo stesso periodo del 2020, secondo i dati diffusi da Huajing Research. Anche il volume delle importazioni ha subito un calo di 17,7 milioni di litri per arrivare a 329,4

milioni di litri. Nel mese di settembre le importazioni sono peggiorate, in calo del 13,4% in valore e del 9% in volume, segnalando una domanda tiepida che si avvia verso quella che solitamente è la stagione più intensa per le vendite di vino del quarto trimestre in occasione della Giornata Nazionale, il Giorno dei Single, il Natale e il prossimo Capodanno cinese. Tuttavia, sulla base dei dati sulle importazioni per il terzo trimestre, i quattro principali fornitori di vino cinesi hanno registrato tutti una crescita, ma i guadagni non sono riusciti a compensare la perdita causata dal vuoto del vino australiano a seguito delle tariffe antidumping fino al 218% che hanno sostanzialmente ridimensionato il vino dell'Australia in Cina. I dati doganali mostrano che in termini di volume, le importazioni di vino in bottiglia francesi sono cresciute del 25% e le importazioni di vino cileno sono aumentate del 36%. La Spagna ha guadagnato un ulteriore 62% in volume e l'Italia ha registrato una notevole crescita del 52% nel terzo trimestre dell'anno. Il recente divampare di focolai di Covid nella Cina settentrionale e orientale, comprese città di primo livello come Pechino e Shanghai, ha suscitato timori di un nuovo diffondersi dell'epidemia. Questo potrebbe indubbiamente influenzare negativamente le vendite di vino negli ultimi tre mesi dell'anno.

<https://vino-joy.com/2021/11/04/chinas-wine-imports-contract-for-third-straight-quarter/>

NON SOLO VINI AUSTRALIANI RESPINTI ALLA DOGANA CINESE

Se il vino australiano, dopo aver subito l'innalzamento dei dazi fino al 2018%, è al primo posto tra i "vini d'importazione non qualificati" respinti o distrutti all'ingresso in Cina nei primi nove mesi dell'anno (26 lotti su un totale di 38 lotti problematici segnalati dalle autorità cinesi), Austria, Germania, Francia, Serbia e Spagna sono gli altri Paesi a cui è toccata analoga sorte, sebbene in dimensioni limitate rispetto al competitor australiano. Il motivo principale del rifiuto è attribuito a problemi di etichettatura, mentre altre "criticità" che hanno causato l'esclusione dei vini

importati nel mercato cinese si segnalano riguardo l'imballaggio, l'uso eccessivo di additivi alimentari, metanolo, piombo e zucchero.

<https://vino-joy.com/2021/11/16/chinese-customs-australian-wine-the-most-rejected-wine-of-origin-to-china/>

LA PROVINCIA CINESE CON IL MAGGIOR CONSUMO DI VINO È SICHUAN

Il Double 11 shopping festival, o Singles' Day, si tiene l'11 novembre di ogni anno sui principali siti web e-commerce cinesi. Le piattaforme propongono una serie di offerte convenienti per incentivare il consumo da parte degli utenti in occasione di questo importante evento commerciale. Il festival è considerato un barometro del sentimento dei consumatori e della crescita economica in Cina. *JD.com*, tra i principali marketplace cinesi, ha raccolto alcuni dati riguardanti i consumatori di bevande, da cui si evince che: Guangdong ha il maggior numero di consumatori online di bevande e precede, nella top 10, Pechino, Jiangsu, Shandong, Shanghai, Hebei, Henan, Zhejiang, Sichuan e Liaoning; le principali province con la crescita numerica più rapida tra i consumatori di bevande online sono Shaanxi, Jiangxi, Zhejiang, Anhui, Chongqing, Yunnan e Tianjin (ogni singolo territorio ha registrato un aumento annuo degli acquirenti di oltre il 30%). Per quanto riguarda il vino, i primi cinque maggiori consumatori sono Sichuan, Fujian, Guangxi, Zhejiang e Tibet. Sebbene Sichuan si sia classificata come la nona provincia acquirente di bevande online più importante a livello nazionale, è tuttavia quella più coinvolta nel consumo di vino. La categoria vino è la scelta tra le bevande più popolare per i residenti della provincia sudoccidentale del Sichuan, poiché il 20% di costoro ha scelto il vino per il consumo di alcolici. Non solo i residenti preferiscono il vino, ma anche la loro spesa pro-capite per le bevande è elevata. I consumatori del Sichuan, guidati da una fascia di età superiore ai 46 anni, vantano una spesa media di oltre 1.000 RMB (156 USD) in bevande alcoliche. I vicini

consumatori di Chongqing sono per lo più post-95 e post-85 e spenderebbero in media oltre 500 RMB (78 USD) in bevande, secondo *JD.com*. Al contrario, la provincia di Hebei, nel nord della Cina, è quella meno interessata al vino. I consumatori dell'Hebei hanno mostrato maggior diffidenza verso il vino, poiché solo il 10% ha votato per la categoria. I risultati dell'indagine mostrano che i consumatori più giovani preferiscono bere alcolici con un prezzo più accessibile e un livello di alcol inferiore, mentre i consumatori di mezza età e gli anziani preferiscono bevande alcoliche più forti e tradizionali. Se i più giovani prediligono dunque cocktail e bevande più leggere, passando al gruppo di mezza età il baijiu e il sake sono le prime scelte per i consumatori di età compresa tra 36 e 45 anni, mentre quelli di età compresa tra 46 e 55 anni preferiscono il vino e il vino da investimento. Queste bevande, generalmente più costose e contenenti livelli alcolici più elevati, vengono spesso usate come regali o consumate in occasioni sociali.

<https://vino-joy.com/2021/11/13/chinas-biggest-wine-drinking-province-is/>

LA GUIDA DEI VINI CINESI "PIÙ COMPLETA" AL MONDO DEBUTTA IN INGLESE

La terza edizione della guida del vino cinese "Overview of Wine in China", pubblicizzata come il libro più completo sul vino del Paese, si appresta a debuttare nella sua prima versione inglese. La nuova edizione è redatta in esclusiva in inglese dal "padre del vino cinese moderno" Li Hua e pubblicata da EDP Sciences in Francia. Il libro mira a fornire una guida utile per consumatori e turisti, ed una preziosa enciclopedia e database per gli operatori del settore viticolo che osservano il mercato cinese. Composto da 23 capitoli, descrive la storia vinicola cinese, le regioni vinicole, i vitigni, la viticoltura, la gestione, i servizi vinicoli, l'educazione e la ricerca scientifica sul vino, la legislazione e altro ancora. Sebbene la produzione di vino cinese abbia registrato un minimo storico nel 2019, un report pubblicato ad aprile dall'OIV mostra che la Cina è classificata come

il sesto mercato più grande nel consumo globale di vino e il decimo nella produzione per litri. Secondo Vinexpo e IWSR, le dimensioni del mercato del vino in Cina dovrebbero espandersi ulteriormente fino a raggiungere i 18 miliardi di dollari entro il 2023, rispetto ai 14,8 miliardi di dollari del 2018.

<https://vino-joy.com/2021/11/28/worlds-most-comprehensive-chinese-wine-guide-debuts-in-english/>

IL MERCATO DEL VINO GIAPPONESE COMBATTE LE SFIDE DELL'INVECCHIAMENTO DELLA FORZA LAVORO E DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il mercato del vino giapponese sta affrontando una dura battaglia a causa dell'invecchiamento della forza lavoro, del riscaldamento globale e degli effetti persistenti del Covid-19. Tuttavia le aziende rimangono ottimiste nella prospettiva di incrementare le vendite in patria e all'estero. Per un paese meglio conosciuto per birra, sakè, shochu e whisky, il consumo di vino sta gradualmente aumentando. Nel 2019 il consumo pro-capite di vino è stato di circa quattro bottiglie, 1,5 volte superiore a quello del 2009. Attualmente il Giappone importa più vino (60%) di quanto ne produca (40%). Secondo la National Tax Agency Japan, circa il 97% delle aziende vinicole nazionali sono piccole e medie imprese. Ciò significa che la maggior parte dei produttori produce meno di 100 chilolitri di vino. Poiché il consumo di vino continua a crescere e la produzione deve aumentare per soddisfare questa maggiore domanda, il rapido invecchiamento della popolazione del paese si rivela l'ostacolo più grande. Le aziende più all'avanguardia ricorrono all'agricoltura intelligente per far fronte al mancato ricambio dei viticoltori più anziani. La National Tax Agency Japan ha designato Hokkaido, Yamanashi, Nagano, Yamagata, Osaka come regioni vinicole. Tuttavia, il mercato del vino domestico deve affrontare il problema del riscaldamento globale che influisce sulla resa e sulla qualità. Nonostante la presenza di sfide significative da affrontare, le aziende restano ottimiste sul mercato del vino in Giappone.

https://www.beveragedaily.com/Article/2021/11/23/Not-feeling-crushed-Japan-wine-market-fighting-challenges-of-ageing-work-force-and-climate-change?utm_source=copyright&utm_medium=OnSite&utm_campaign=copyright

2021, ANNO DI SVOLTA PER L'EXPORT DI VINO SUDAFRicano

Le esportazioni di vino sudafricano hanno registrato un 2019 critico e, nel 2020, anno complicato dai vari ostacoli commerciali che hanno interessato il settore, non sono riuscite a riprendersi (-1,1% in volume), nonostante abbiano recuperato parte del fatturato perso l'anno precedente. Il 2021 è quello che segna la ripresa: nel primo semestre, il Sudafrica ha incrementato le sue esportazioni di vino di oltre il 50% in volume e del 35% in valore, con un forte aumento in tutte le categorie. Il Sudafrica ha accresciuto significativamente l'export vinicolo verso i suoi primi 10 mercati in termini di valore e volume. Regno Unito e Germania si ripetono come i primi mercati per il vino sudafricano, che recupera in Nord America (Usa e Canada) dopo due anni di pesanti perdite, e fa irruzione in Italia (sfuso).

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-sudafrica-primer-semester-2021>

I VINI DEL SUDAFRICA OTTENGONO UNA SPINTA DALLA DISPUTA TRA AUSTRALIA E CINA

Dati recenti mostrano che i vini del Sudafrica guadagnano terreno nel mercato cinese, dopo che le discussioni diplomatiche tra Australia e Cina hanno portato ad un pesante inasprimento dei dazi sulle importazioni dei vini australiani fino al 212%. Queste tariffe, combinate con anni cumulativi di sforzi promozionali da parte dell'industria vinicola sudafricana e lo stato attuale dell'economia cinese, non sarebbero potute arrivare in un momento migliore. La crescita si è concentrata perlopiù nelle quantità, con il volume totale delle vendite di vino del Sudafrica in Cina che è passato da 8 milioni a 11,8 milioni tra il 2019 e il 2021, riprendendosi così

dai numeri disastrosi del 2020 e guadagnando terreno. Tuttavia, il valore totale è rimasto costante nello stesso periodo, con un completo recupero dal calo indotto dalla pandemia del valore complessivo delle vendite nel 2020. Le tipologie bianco e spumante il vino sembrano guidare la crescita, anche se in un segmento di mercato più piccolo popolato da consumatori più giovani.

<https://www.businesslive.co.za/bd/opinion/2021-11-15-sa-wines-get-boost-from-dispute-between-australia-and-china/>

RESTA ALTA LA DOMANDA DI VINO NEOZELANDESE

La domanda internazionale di vino neozelandese non mostra segni di rallentamento, con un valore delle esportazioni che ha raggiunto i 599 milioni di dollari nel primo trimestre del nuovo anno di esportazione, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. La richiesta di vino kiwi si riflette anche in un aumento del prezzo al litro, con il valore medio nel terzo trimestre 2021 (concluso a settembre) in crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2020. Sebbene la qualità dell'annata 2021 sia stata eccezionale in tutte le regioni vinicole della Nuova Zelanda, il raccolto complessivo è stato molto ridotto rispetto a quanto sperato, con 370.000 tonnellate di uva raccolte, in calo del 19% rispetto alla vendemmia dell'anno scorso. Questa riduzione dell'offerta si riflette nella diminuzione del volume delle esportazioni, che da inizio anno a settembre 2021 risultano in calo del 3% rispetto all'anno precedente. Per il settore vitivinicolo locale restano, tuttavia, importanti sfide da affrontare, tra carenza di manodopera, crisi della ristorazione e del turismo a causa del Covid, difficoltà nelle catene di approvvigionamento e nella logistica delle consegne.

<https://winetitles.com.au/new-zealand-wine-in-high-demand/>

UN INNOVATIVO MOTORE DI RICERCA REALIZZATO PER IL COMMERCIO DEL VINO

L'enorme aumento delle vendite di vino online dall'inizio della pandemia

è stato ampiamente documentato, ma in concomitanza con l'aumento del volume, il canale ha assistito a un cambiamento delle abitudini e della domanda dei consumatori. Una recente ricerca dell'IWSR ha dimostrato che i consumatori sono sempre più disposti a sperimentare, scambiare e scoprire di più sui vini che stanno acquistando. La piattaforma Pix, appena lanciata, intende capitalizzare la tendenza e attingere a settori produttivi al di fuori del vino per migliorare l'esperienza degli utenti nell'acquisto di vino online. In un'intervista rilasciata alla testata Vitisphere, il fondatore e CEO Paul Mabray spiega le funzionalità chiave della nuova piattaforma, che viene pubblicizzata come la seconda più grande in ragione del numero di vini in vendita: oltre 250.000.

<https://www.vitisphere.com/news-95218-We-have-created-the-most-advanced-commercial-search-engine-ever-built-for-wine.htm>

DELOITTE FOODSERVICE MARKET MONITOR:
NEL 2020 LA RISTORAZIONE NEL MONDO VALEVA 1.921 MILIARDI DI EURO

Secondo lo studio di Deloitte Foodservice Market Monitor, nel 2020 il settore della ristorazione nel mondo ha raggiunto complessivamente i 1.921 miliardi di euro, sospinto dall'espansione dell'area APAC (Paesi dell'Asia Pacifica), che da sola rappresenta il 48% del totale. A una crescita del peso del Nord America, che passa dal 22% del 2019 al 24% del 2020, corrisponde una leggera contrazione dell'Europa, che in questo periodo perde il 2% delle quote. Per quanto riguarda la tipologia di servizio, il Full Service Restaurant - ristorante con servizio al tavolo di qualità - si conferma il formato più diffuso a livello internazionale, mentre il Quick Service Restaurant - fast food, delivery - ha guidato la crescita del comparto, segnando un +2,6% a fronte delle perdite più contenute a causa dell'emergenza sanitaria, dimostrandosi quindi il formato di ristorazione più resiliente. La ripresa della domanda sosterrà il settore nel ritorno ai livelli pre-crisi, che potrebbe avvenire nel 2023. Per

i prossimi anni ci si attende un rimbalzo del 7,9%. Considerando quindi il calo a doppia cifra registrato lo scorso anno (-26,2%), il tasso annuo di crescita composto del periodo 2019-2025 potrebbe assestarsi all'1,3%.

<https://www2.deloitte.com/it/it/pages/consumer-business/articles/foodservice-market-monitor---deloitte-italy---consumer.html>

RICERCA E INNOVAZIONE

INDAGINE PROWEIN-UNIVERSITÀ DI GEISENHEIM SU VINO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'Università tedesca di Geisenheim e la fiera ProWein hanno lanciato un importante sondaggio tra le cantine europee per conoscere la loro opinione ed esperienza in merito al rapporto del vino con i cambiamenti climatici e sulla realtà e potenzialità dei vini biologici e sostenibili. A tutti coloro che risponderanno e saranno interessati verrà inviata la relazione, la cui pubblicazione è prevista per il mese di febbraio del prossimo anno. L'indagine comprende domande sull'impatto del cambiamento climatico per le aziende vinicole, la situazione e le previsioni economiche, la percezione dei consumatori e delle cantine nei confronti dei vini "sostenibili" sia dal punto di vista sociale che ambientale, i vini biologici, la relativa certificazione e le normative auspicabili per il futuro.

https://www3.unipark.de/uc/rohrmiller_Hochschule_Geisenheim_/e354/ospe.php?SES=68ofadocd899d2b6bf12fd573fb97ec&fsid=893784&fsid=893785&act=start

LA SICCATÀ INIBIREBBE I SINTOMI DEL MAL DELL'ESCA SULLE VITI

L'INRAE, Bordeaux Sciences Agro, l'Università di Bordeaux e l'Institut Français de la Vigne et du Vin hanno fatto ricorso ad una sperimentazione sul campo per evidenziare che la siccità inibisce l'insorgenza dei sintomi del mal dell'esca. I ricercatori hanno

trapiantato 51 viti di uva Sauvignon Blanc di 30 anni nella tenuta sperimentale Inrae nella regione di Bordeaux, già monitorata da sei anni per il mal dell'esca. Quindi, per due anni, hanno seguito la comparsa dei sintomi della patologia in condizioni controllate, analizzando con precisione lo stato fisiologico delle piante, metà delle quali erano state poste in condizioni di siccità. Mentre si riteneva che l'aumento del deperimento della vite negli ultimi anni potesse essere dovuto all'aumento della frequenza e dell'intensità dello stress idrico, nessun vitigno in condizione di siccità, di intensità da moderata a grave, non ha mostrato sintomi di mal dell'esca sulle foglie. Al contrario, la siccità ha inibito l'espressione dei sintomi della malattia durante ciascuna delle due stagioni studiate. Gli scienziati avanzano diverse ipotesi per spiegare questo risultato inaspettato. La mancanza di acqua causata dalla siccità potrebbe inibire direttamente l'attività dei funghi parassiti, oppure la siccità potrebbe avere effetti anche sulle risposte di difesa della pianta. Un'altra ipotesi sarebbe che la forte riduzione del trasporto di acqua nella pianta causata dalla siccità sopprimerebbe anche il trasporto di molecole tossiche prodotte dai funghi. La sperimentazione continuerà per comprendere meglio il ruolo che il clima (precipitazioni, temperatura, ecc.) svolge sulle manifestazioni del mal dell'esca a livello nazionale, e potrebbe rivelarsi utile per prevedere meglio la comparsa dei sintomi della malattia monitorando i segni della siccità e lo stato fisiologico delle viti nei vigneti.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95138-La-secheresse-inhiberait-les-symptomes-desca-sur-vigne.htm>

IL PROGETTO OIVINA NELLA LOTTA SOSTENIBILE CONTRO L'OIDIO

Il progetto Oivina, cofinanziato dall'UE, propone lo sviluppo di un modello predittivo che consenta di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari in una lotta sostenibile contro l'oidio (una delle malattie più gravi che provoca perdite significative di raccolto e impatti economici), non solo adattato alle particolari

condizioni agroclimatiche della Navarra (Spagna), ma anche tenendo conto per la prima volta di fattori come la gestione colturale effettuata in vigna. Ovvero, una serie di azioni per affrontare il cambiamento climatico come, ad esempio, misure enologiche per correggere l'acidità, tecniche microbiologiche per ridurre il grado alcolico, misure di adattamento su vigneti già impiantati o misure colturali per ritardare la maturazione della polpa.

Il progetto implementa e combina tecnologie di agricoltura di precisione, come sistemi di informazione agroclimatica basati su sensori, e tecnologie che facilitano la raccolta di dati dagli appezzamenti oggetto di studio per ottenere informazioni rilevanti.

<https://www.tecnovino.com/pagos-de-araz-coordina-el-proyecto-de-identificacion-para-reducir-enfermedades-biologicas-en-el-vinedo/>

RIDURRE L'INOCULO PRIMARIO PER CONTROLLARE LA PERONOSPORA

Inrae di Bordeaux e IFV stanno esplorando nuove strade nella ricerca per combattere la peronospora. L'idea è quella di ridurre l'inoculo primario per limitare la pressione parassitaria, opzione che aprirebbe la strada a prodotti alternativi più efficaci in situazioni di bassa o media pressione.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95266-reduire-linoculum-primaire-pour-lutter-contre-le-mildiou-de-la-vigne-.html>

RISULTATI INCORAGGIANTI PER I PREPARATI A BASE DI PIANTE CONTRO LA PERONOSPORA DELLA VITE

I preparati erboristici valutati nel 2021 dal Gruppo di Ricerca in Agricoltura Biologica e Agribiodrome in diversi appezzamenti di vite in Francia hanno dimostrato la loro efficacia in condizioni di alta pressione della peronospora. Le sostanze a base di piante spruzzate come complemento al rame su tre appezzamenti di muscat petits

da tre viticoltori nel comune di Sailans hanno ridotto significativamente i danni della peronospora su foglie e grappoli alla fine della stagione 2021.

<https://www.vitisphere.com/actualite-95167-Resultats-encourageants-pour-les-preparations-a-base-de-plantes-contre-le-mildiou-de-la-vigne.htm>

IL RIESLING ORA SA DI CHEROSENE A CAUSA DELL'ECCESSIVA ESPOSIZIONE SOLARE

Il responsabile del cambiamento di gusto del Riesling è il trimetil-diidro-naftalene, o Tdn, prodotto dalla degradazione dei carotenoidi, che vengono immagazzinati nella buccia degli acini. A basse concentrazioni, il Tdn dà al Riesling una nota tipica e apprezzata, ma a concentrazioni più elevate lo rovina, contribuendo ad infondere un sapore che ricorda il petrolio e il cherosene. Secondo una ricerca dell'Istituto per la viticoltura e l'enologia di Neustadt an der Weinstrasse e dell'Università di Braunschweig, a causa del riscaldamento globale il fenomeno continuerà ad aumentare. Nello studio gli scienziati propongono accorgimenti semplici ed efficaci per continuare ad avere Riesling di alta qualità. Tra questi, la riduzione del numero di foglie sulle piante della vite. E anche l'aggiunta di lieviti durante la produzione pare abbia effetti positivi sul Tdn. Importante è poi la refrigerazione, sia delle uve sia dei vini, durante il trasporto. Un rimedio più radicale da prendere in considerazione in futuro sarà invece quello di spostare le viti in località più alte e meno soleggiate.

(Fonte: *Venerdì di Repubblica*)

UN VIGNETO DI PROVA PER SPERIMENTARE SOLUZIONI CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel dipartimento francese della Drôme è stato inaugurato un vigneto sperimentale che adotta diverse soluzioni potenzialmente efficaci contro i cambiamenti climatici. La sua evoluzione viene osservata da vicino da agricoltori e ingegneri. Su questo appezzamento di mezzo ettaro non sono stati

messi a dimora viti da cui ricavare uva da tavola o da vino; tra i filari sono stati piantati 80 peschi per creare ombra e portare freschezza alle culture del vino. L'obiettivo è che le viti si adattino alle ondate di caldo e alle alte temperature che negli ultimi anni sono diventate sempre più frequenti. L'esperimento non è nuovo e si inserisce nei tentativi di incrociare agroforestazione e viti effettuati utilizzando querce da tartufo. Tra le altre soluzioni adottate nel vigneto sperimentale della Drôme, le siepi per combattere il gelo, le reti antigrandine. Occorreranno anni per raccogliere i primi risultati dell'esperimento, ma è importante consentire ai viticoltori della zona di poter accedere periodicamente nel vigneto per analizzarne l'evoluzione.

<https://www.francebleu.fr/infos/agriculture-peche/une-vigne-test-capable-de-resister-aux-aleas-du-rechauffement-climatique-a-etoile-sur-rhone-1637180969>

L'IMPATTO DEL PACKAGING SULL'AROMA DEL VINO

Sul numero speciale Featured Papers in Wine, Spirits and Oenological Products Section di giugno 2021 della rivista scientifica *Beverages* è stato pubblicato l'articolo *The Impact Packaging Type Has on the Flavor of Wine* firmato da un gruppo di ricercatori statunitensi. Si tratta di un'interessante rassegna della più recente letteratura scientifica relativa ai metodi e materiali per l'imballaggio del vino. Passati in disanima il vetro, bottiglie di polietilene tereftalato (PET), bag-in-box (BIB), lattine di alluminio e Tetra Pak, con particolare riguardo all'impatto del confezionamento sul sapore e sull'aroma del vino, alla quota di ciascun metodo di confezionamento nel mercato internazionale e all'impatto ambientale.

<https://www.mdpi.com/2306-5710/7/2/36>

UN SISTEMA PIONIERISTICO PER CATTURARE E RIUTILIZZARE LA CO2 DALLA FERMENTAZIONE DEL VINO

Familia Torres ha progettato un sistema innovativo per catturare e riutilizzare la CO₂ dalla fermentazione del vino, che ha già implementato in uno dei suoi stabilimenti durante la vendemmia di quest'anno, con ottimi risultati. Si tratta di un progetto pionieristico di economia circolare che consentirà all'azienda di ridurre la propria impronta di carbonio e di contribuire a rallentare il cambiamento climatico. Questo sistema consiste nell'adattare i serbatoi di fermentazione in modo che la CO₂ rilasciata durante il processo di fermentazione del vino possa essere convogliata in grandi palloni posizionati sopra questi serbatoi. Mentre il vino fermenta e rilascia CO₂, il gas viene catturato all'interno dei palloncini, che si gonfiano. Quindi, utilizzando un compressore d'aria, il gas viene compresso ad una pressione che gli consente di essere trasferito in un altro serbatoio dove viene stoccato, per essere riutilizzato successivamente come gas inerte per riempire i serbatoi di vino ed evitare l'ossidazione. La CO₂ di fermentazione riutilizzata per proteggere il vino, dunque, non è di origine fossile, ma è la stessa CO₂ assorbita dalla vite attraverso la fotosintesi, quindi è praticamente pura e considerata a emissioni zero. Con questa soluzione innovativa l'azienda stima che sarà in grado di catturare e riutilizzare circa 20 tonnellate di CO₂ all'anno, equivalenti a un terzo del gas acquistato.

<https://winetitles.com.au/a-pioneering-system-to-capture-and-reuse-co2-from-wine-fermentation/>

UN'APP DI REALTÀ AUMENTATA AIUTA A MIGLIORARE LA SALUTE E LA SICUREZZA DEL LAVORO AGRICOLO

In Australia, la nuova app di realtà aumentata (AR), "Wine Producers Guide to Workplace Safety 2021/22", si pone l'obiettivo di aiutare a riconoscere e

controllare i principali pericoli e rischi associati nella catena del valore della produzione di vino. Progettata per essere consultata sul posto di lavoro, il software è stato sviluppato con funzionalità AR interattive per l'utilizzo con un dispositivo smart, semplicemente scaricando l'app Pro-Vis AR gratuita. Questa guida digitale interattiva all'avanguardia è una risposta mirata a un panorama mutato. I lavoratori spesso rispondono bene alle informazioni trasmesse tramite mezzi visivi, come video e animazioni 3D, piuttosto che attraverso documenti scritti, il che rende tali supporti uno strumento di comunicazione altamente efficace. Il settore vitivinicolo sta lavorando collettivamente per garantire una maggiore consapevolezza degli infortuni sul lavoro specifici e dei rischi per la salute legati al lavoro tra gli operatori della viticoltura.

<https://winetitles.com.au/leading-edge-app-assists-in-improving-health-and-safety-in-viticulture/>

PRIME PROVE VIRTUALI SULL'ALLEGGERIMENTO DELLE BOTTIGLIE DI VETRO

Tre leader del settore nelle soluzioni sostenibili per l'industria del vetro si stanno unendo per collaborare su una tecnologia innovativa per aumentare la resistenza e quindi ridurre significativamente il peso delle bottiglie di vetro. La sperimentazione virtuale aprirà la strada a innovazioni sostenibili basate sulla scienza per ridurre i tempi e i costi necessari per testare fisicamente i prodotti in vetro, riducendo altresì le materie prime e l'energia utilizzate nel processo. Un gemello virtuale è una rappresentazione digitale in tempo reale di un prodotto o processo che viene utilizzato per modellare, visualizzare e prevedere nuove innovazioni prima che avvengano prove fisiche. La sperimentazione cercherà e svilupperà un nuovo rivestimento esterno per la bottiglia di vetro volto a ridurre le microfratture sulla superficie, che consentirà al vetro di essere molto più leggero pur mantenendo la sua resistenza. La bottiglia di vetro leggera manterrà la sua riciclabilità al 100% e, in caso di successo

nella prova virtuale, sarà sottoposta a test fisico dall'estate 2022.

<https://www.prnewswire.com/news-releases/industry-first-virtual-trials-to-begin-on-lightweighting-glass-bottles-301419017.html>

UNA NUOVA RICERCA SMENTISCE CHE IL MAL DI TESTA È PROVOCATO DALLA PRESENZA DI SOLFITI AGGIUNTI NEL VINO

Nell'ultimo decennio, i solfiti sono diventati alcuni dei composti più diffamati, controversi e fraintesi nel mondo del vino. Sono stati accusati di tutto, dal mal di testa alla congestione e successivamente evitati dai consumatori, sempre più orientati alla ricerca di vini "naturali". Una ricerca recente ha suscitato alquanto clamore in quanto confuta questa versione dei fatti. Lo studio ha infatti dimostrato che le ammine biogene (BA) - i composti che hanno maggiori probabilità di essere i veri responsabili del mal di testa del vino - sono più elevate nei vini senza SO₂ aggiunta prima della fermentazione.

<https://daily.seventy.com/what-new-research-about-wine-headaches-means-for-natural-wine/>

ACCADE IN ITALIA



NORMATIVA E ISTITUZIONI

LEGGE DI BILANCIO: OLTRE 2 MILIARDI DI EURO PER AGRICOLTURA, PESCA E AGROALIMENTARE

Oltre 2 miliardi di euro destinati a sostenere e rilanciare il settore agricolo, valorizzare la competitività delle filiere e favorire gli agricoltori under 40; rinnovo del Bonus Verde per i prossimi tre anni: questi i numeri della Legge di Bilancio trasmessa al Senato. Per il settore agroalimentare le misure e le cifre sono ampiamente superiori rispetto al passato. I provvedimenti più importanti riguardano l'istituzione del Fondo mutualistico nazionale a copertura dei rischi catastrofali per sostenere più efficacemente la gestione del rischio da parte delle aziende agricole, la proroga dell'esenzione IRPEF dei redditi dominicali e agrari, il sostegno alla competitività delle filiere, la decontribuzione per gli imprenditori agricoli e coltivatori diretti under 40, il rinnovo del Bonus Verde, a cui si aggiungono interventi per la zootecnia e importanti stanziamenti per proseguire l'attuazione della Strategia nazionale forestale.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17528>

MIPAAF, TRASMESSO DOSSIER CONTRO RICONOSCIMENTO MENZIONE GEOGRAFICA PROSEK CROATO

Il 9 novembre scorso è stato trasmesso all'attenzione della Commissione Europea il dossier con l'opposizione italiana al riconoscimento della menzione geografica tradizionale europea per il Prošek croato. Il documento è stato illustrato dal Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e dal Sottosegretario Marco Centinajo che ha la delega al settore vitivinicolo, nel corso di una conferenza stampa al Mipaaf, a cui hanno preso parte anche i Presidenti dei Consorzi interessati: Conegliano Valdobbiadene, Prosecco Doc, Colli Asolani e l'Associazione Patrimonio delle Colli- ne Unesco. Nel dossier di 14 pagine

è precisata la posizione italiana e le motivazioni tecniche, storiche e territoriali, compresa l'iscrizione delle Colli- ne del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nella lista del patrimonio mondiale UNESCO e l'incompatibilità del riconoscimento della menzione tradizionale Prošek. La Croazia ha 60 giorni di tempo per le controdeduzioni alla quale l'Italia rappresentata dal Mipaaf avrà diritto di controreplicare insieme a tutti coloro che hanno presentato già l'opposizione, tra cui i tre Consorzi, e le regioni interessate.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17513>

PATUANELLI, SU PROSEK PRONTI AL RICORSO IN CORTE UE

Se la Commissione europea accettasse la domanda di registrazione della menzione tradizionale Prošek da parte della Croazia, "l'Italia farebbe ricorso in Corte europea di giustizia perché abbiamo le carte in regola perché quando c'è stata la vicenda del Tokaji ungherese abbiamo cambiato il nome accettando una decisione che probabilmente era corretta, ora ci troviamo dall'altra parte e non possiamo accettare il Prošek come menzione tradizionale perché Prošek è la traduzione di Prosecco". Così il Ministro Patuanelli, parlando con i giornalisti all'arrivo al Consiglio UE per la riunione dei ministri dell'agricoltura dei Ventisettesse.

https://www.ansa.it/canale_terraagusto/notizie/istituzioni/2021/11/15/patuanelli-su-prosek-pronti-a-ricorso-a-corte-ue_f852674e-633d-489c-babb-cc552c53f3fb.html

CENTINAIO (MIPAAF):
 SEMPLIFICATE DOMANDE
 PROTEZIONE VINI DOP, IGP,
 MENZIONI TRADIZIONALI
 E DOMANDE MODIFICA
 DISCIPLINARI DI PRODUZIONE.
 INTESA IN CSR ANCHE
 SULLA DEROGA ALLA RESA
 MASSIMA DI UVA AD ETTARO
 DESTINATA ALLA PRODUZIONE
 DI VINI NON A DO

"Le semplificazioni procedurali e della modulistica che saranno introdotte con il decreto e l'incrementata collaborazione del Ministero con le Regioni e le Province Autonome vanno nella direzione dell'offerta di servizi migliori da parte del Mipaaf a tutti gli stakeholder del comparto vitivinicolo di qualità". Così il Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, sen. Gian Marco Centinaio, ha commentato l'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni sullo schema di decreto che disciplina ex novo la procedura per il riconoscimento delle IGT, DOC e DOCG dei vini e per la modifica dei disciplinari di produzione. Il provvedimento coordina le norme nazionali con quelle dell'Unione europea, in particolare per quanto riguarda alcuni principi e tempistiche concernenti la presentazione e la pubblicizzazione delle domande di protezione, la loro successiva valutazione e l'eventuale procedura di opposizione contro nuove registrazioni o modifica di quelle esistenti. Il Sottosegretario evidenzia come il provvedimento assuma la veste di un "testo unico", nel quale tutti i produttori interessati, nonché gli enti e gli organismi preposti alla gestione e ai controlli dei vini DOP e IGP, possono ritrovare in maniera organica, per tutte le fasi procedurali e le possibili casistiche, il quadro completo delle disposizioni nazionali e dell'Unione europea, evitando rinvii ad altre disposizioni normative. Nel corso della stessa seduta della CSR è stata altresì sancita l'intesa sullo schema di decreto recante deroga alla resa massima di uva ad ettaro nelle unità vitate iscritte a schedario, diverse da quelle rivendicate per produrre vini a DOP e a IGP.

<https://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2021/seduta-del-03112021/report/>

<https://www.agricultura.it/2021/11/04/vino-centinaio-semplificate-domande-protezione-dop-igp-menzioni-tradizionali-e-domande-modifica-disciplinari-produzione/>

**PUBBLICATO L'ELENCO
 DELLE DOMANDE
 AMMESSE ALLO
 STOCCAGGIO PRIVATO
 DEI VINI PER L'ANNO 2021**

Con le Istruzioni Operative n. 105 del 19 novembre 2021, AGEA ha pubblicato l'elenco provvisorio delle domande ammesse allo stoccaggio privato dei vini di qualità per l'anno 2021. Non avendo superato lo stanziamento complessivo, i volumi di vino oggetto di stoccaggio presenti nelle domande di accesso alla misura non sono stati ridotti: ne consegue che gli importi indicati nell'elenco corrispondono a quanto richiesto dai produttori nella domanda di aiuto. A decorrere dalla data pubblicazione delle Istruzioni Operative, i produttori riportati in elenco possono comunicare l'eventuale rinuncia all'aiuto entro cinque giorni lavorativi tramite le funzionalità messe a disposizione sul portale SIAN. La mancata comunicazione della rinuncia impegna il produttore ad accedere alla misura e al contributo ammesso. Successivamente i produttori dovranno perfezionare, con ulteriori elementi, le domande entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione da parte di AGEA dell'elenco definitivo di quelle ammesse.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8842209.PDF>

**CAMPAGNA VITIVINICOLA
 2021-2022: PROROGA DATA
 DICHIARAZIONE DI VENDEMMIA
 E DIFFERIMENTO DEL TERMINE
 DI PRESENTAZIONE DOMANDE
 DI AIUTO PER LA MISURA
 INVESTIMENTI**

Con riferimento alla campagna vitivinicola 2021-2022, il Mipaaf ha pubblicato due decreti riguardanti, rispettivamente, la proroga del termine di presentazione delle dichiarazioni di vendemmia (dal 15 al 30 novembre 2021) e il differimento del termine di presentazione delle domande di aiuto per la misura investimenti (dal 15 al 30 novembre 2021).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17533>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17534>

**RIDUZIONE RESE VINI
 A DO: PUBBLICATA
 LA MODIFICA AL DECRETO
 DI LUGLIO 2020**

Sul sito web del Mipaaf è stata pubblicata la modifica al Decreto Interministeriale n. 9018686 del 22 luglio 2020 recante "Disposizioni relative alle modalità di applicazione dell'articolo 223 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per il contenimento volontario della produzione e miglioramento della qualità dei vini a denominazione di origine ed a indicazione geografica". Tale modifica è stata resa necessaria per correggere il comma 8 dell'articolo 6, il quale, nello stabilire che nessun aiuto viene erogato ai produttori che non rispettano l'impegno assunto di ridurre la resa riporta, erroneamente, il termine "proposta". Il testo è dunque modificato come segue: "8. Non è erogato alcun aiuto ai produttori che non rispettano l'impegno assunto in merito alla riduzione della produzione di cui al precedente articolo 4".

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17491>

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-13&atto.codiceRedazionale=21A06650&elenco30giorni=true

**PUBBLICATO IN GURI
 IL DECRETO
 CHE DEFINISCE
 STRUTTURA E MODALITÀ
 DI AGGIORNAMENTO
 DEL REGISTRO NAZIONALE
 DELLE VARIETÀ
 E DEI CLONI DI VITE**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf che definisce la struttura e le modalità di aggiornamento del registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-18&atto.codiceRedazionale=21A06733&elenco30giorni=true

AVVISO MIPAAF PER I FRUITORI DEL SERVIZIO MVV-E: NUOVE CAUSALI DI TRASPORTO

Il Mipaaf rende noto che sono state implementate le voci relative al campo "causale del trasporto" per la compilazione del documento vitivinicolo elettronico MVV-E. Le nuove voci implementate nel suddetto campo sono: "Trasferimento a conto deposito", "Reso da conto deposito", "Reso".

<https://www.sian.it/portale-mipaaf/dettaglioNotizia.jsp?iid=1275&categoria=N>

ICQRF SEQUESTRA 1 MILIONE DI EURO DI VINI PRIVI DI DOCUMENTI SULLA TRACCIABILITÀ

Nell'ambito della campagna vitivinicola 2021-2022, tra il 9 e l'11 novembre, gli ispettori dell'ufficio periferico ICQRF della regione Puglia, hanno operato due sequestri per complessivi 10.550 ettolitri tra mosti e vini per un valore di 1 milione di euro. Al centro dell'operazione, due stabilimenti vinicoli, ubicati rispettivamente in provincia di Foggia e Bari, presso i quali non è stata rilevata la documentazione necessaria a consentire la tracciabilità dei prodotti detenuti.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17526>

TERZA RIUNIONE DEL TAVOLO DEL PARTENARIATO SUL PSN

Si è svolta il 22 novembre la terza riunione del Tavolo del Partenariato, presieduto dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Stefano Patuanelli, per definire il percorso per la redazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune post 2022,

che dovrà essere presentato entro fine anno. Collegati in video conferenza gli attori istituzionali, sociali ed economici e tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali, sindacali e il mondo della cooperazione. Al centro della discussione la bozza di Schema della Strategia Nazionale con gli obiettivi prefissati da raggiungere e gli scenari relativi alle scelte sui pagamenti. Il Ministro Patuanelli ha introdotto la riunione illustrando il lavoro portato avanti sul PSN nelle ultime settimane, aggiornando i partecipanti sui temi della governance, delle tempistiche di redazione e presentazione dei documenti e sulle misure previste dalla Legge di Bilancio in materia di rischi in agricoltura che si affiancano a quanto previsto dalla nuova PAC. Gli attori del Tavolo del Partenariato invieranno al Ministero un documento scritto di sintesi con reazioni e suggerimenti in merito ai temi trattati e che saranno oggetto di analisi da parte del Mipaaf in vista della prossima riunione.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17551>

APPROVATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL D.LGS PRATICHE SLEALI NEI RAPPORTI COMMERCIALI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

È stato approvato in Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sia tra imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, a prescindere dai rispettivi fatturati dei contraenti. Il recepimento della direttiva europea prevede l'introduzione di un livello minimo di tutela comune a tutta l'UE e comprende un elenco di pratiche commerciali sleali vietate e un elenco di pratiche che saranno autorizzate solo se concordate in termini chiari e univoci al momento della conclusione dell'accordo di fornitura. Non sarà più possibile imporre condizioni contrattuali eccessivamente gravose, come ad esempio la vendita di prodotti agricoli/alimentari a prezzi

al di sotto dei costi di produzione. Vengono così definitivamente riequilibrati i rapporti di forza tra le parti negli scambi commerciali, garantendo una posizione più equa per gli agricoltori e i produttori. L'ICQRF è designato quale autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di accertamento delle violazioni delle disposizioni previste.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17500>

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-45/18476>

SOTTOSCRITTO LO "STATUTO DELLA CONSULTA DEI DISTRETTI DEL CIBO"

Si sono riuniti, presso il Mipaaf, i rappresentanti dei Distretti, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dell'Anci per sancire la costituzione della Consulta dei Distretti del Cibo che permette ai territori e alle loro tante espressioni tradizionali, culturali e turistiche di fare rete, amplificando in tal modo le ricadute dei progetti e dei finanziamenti messi a disposizione dalle diverse misure del Ministero e dalle politiche del Governo e della UE. Il Ministro Patuanelli ha sottolineato il valore di iniziative come quelle della Consulta per il sostegno alla "distintività e all'eccellenza delle nostre produzioni che costituiscono un valore assoluto dell'economia italiana. Per questo i contratti di filiera e i distretti del cibo sono stati finanziati con risorse aggiuntive in legge di bilancio in modo da valorizzare questo strumento di prossimità che consente ai sistemi produttivi agroalimentari italiani di adempiere a quello sforzo di sostenibilità cui l'agricoltura è chiamata in questa fase così complessa per il nostro pianeta. Anche il Piano Strategico Nazionale della nuova PAC dovrà essere il risultato di scelte importanti fatte dagli attori del sistema agroalimentare che segue la direzione della strada già individuata dai Distretti del Cibo".

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17558>

IN GURI DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Sulla Gazzetta Ufficiale del 6 novembre, è stato pubblicato il Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*. Diversi gli interventi che coinvolgono direttamente - dotazione finanziarie al Mipaaf al fine di consentire la più efficace e tempestiva realizzazione degli interventi previsti dal Piano, compensazione degli aiuti nazionali e comunitari con i contributi previdenziali dovuti delle imprese agricole beneficiarie - o indirettamente - turismo, risorse idriche, misure ambientali, energie alternative ed efficientamento energetico, altro - le attività delle filiere agricole.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-06&atto.codiceRedazionale=21G00166&elenco30giorni=true

PNRR, CONSULTAZIONE TECNICA MIPAAF PER SVILUPPO LOGISTICA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE. ADESIONI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2021

Informare il settore agricolo sul piano logistico per lo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile previsto nell'ambito del PNRR e raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci. Questo l'obiettivo della consultazione tecnica è rivolta a imprese, organizzazioni di produttori, cooperative e consorzi, società di servizi e di gestione mercati all'ingrosso, operatori del trasporto nonché alle autorità portuali e alle amministrazioni pubbliche coinvolte nel processo di costruzione della misura. L'adesione dovrà essere compilata e inviata entro il 31 dicembre 2021 all'indirizzo pec:

saq.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F8%252F5%252FD.87b6f3d54ab1dcof5d5c/P/BLOB%3AID%3D17468/E/pdf>

DECRETO DI MODIFICA DEL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA 2021: VARIAZIONE SOGLIA ACCESSO CONTRIBUTO AL 20%

Con DM n. 591232 dell'11/11/2021 il Mipaaf ha introdotto modifiche al Piano di gestione dei rischi in agricoltura (PGRA) 2021, accogliendo in particolare le variazioni al PSRN che hanno comportato, tra le altre, la riduzione dal 30% al 20% del valore soglia per l'accesso al contributo della sottomisura 17.2 relativo alla copertura mutualistica di perdite del valore della produzione agricola, incluse le uve da vino DOP-IGP.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17520>

CAMPAGNA ASSICURATIVA 2021: PUBBLICATO DECRETO DI APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO A PRESENTARE PROPOSTE PER LE PRODUZIONI VEGETALI

Sul sito web del Mipaaf è stato pubblicato il decreto di approvazione dell'avviso pubblico a presentare proposte nell'ambito della campagna assicurativa 2021 per le produzioni vegetali. La sottomisura 17.1 "Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante" del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2022 (PSRN) approvato dalla Commissione Europea, cofinanziata dall'UE e dall'Italia con l'apposito Fondo di rotazione, è finalizzata a fornire sostegno alle imprese del settore della produzione primaria, allo scopo di incentivare una più efficace gestione dei rischi in agricoltura. Tra le produzioni vegetali assicurate ammesse al beneficio anche le uve da vino DOP-IGP.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17510>

AGGIORNAMENTO ALLEGATI AL D.LGS SUL RIORDINO E LA REVISIONE DELLE DISCIPLINE IN MATERIA DI FERTILIZZANTI

Sulla GURI del 16 novembre è stato pubblicato il decreto Mipaaf 21 giugno 2021, che aggiorna gli allegati 1 («Concimi nazionali») e 7 («Tolleranze») al decreto legislativo n. 75 del 29 aprile 2010, recante «*Riordino e revisione delle discipline in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-16&atto.codiceRedazionale=21A06684&elenco30giorni=true

AL VIA LE DOMANDE PER "ISMEA INVESTE"

Si è aperto il 15 novembre alle ore 9,00, lo sportello telematico per richiedere l'intervento finanziario denominato "Ismea Investe" e dedicato alle società di capitali attive nel settore agroalimentare. Ismea Investe prevede interventi di equity, quasi equity, prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro per sostenere progetti di sviluppo nei settori della produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, distribuzione e logistica. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 12,00 del giorno 14 gennaio 2022. Nel corso di tale periodo lo sportello telematico sarà aperto nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Ai fini della ricevibilità e ammissione alla successiva fase istruttoria, le domande di partecipazione, saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11597>

II VINI DELL'EMILIA ROMAGNA INVESTONO 1,8 MILIONI DI EURO IN PROMOZIONE

Enoteca Regionale Emilia Romagna - che riunisce oltre 200 aziende da Rimini a Piacenza, dalle piccole aziende di collina alle cooperative vinicole leader a livello nazionale e internazionale - potrà contare su un importante finanziamento previsto dal Regolamento UE n. 1144/2014 relativo ad azioni d'informazione e di promozione per un periodo di 36 mesi, che coprirà quindi dal 2022 fino all'inizio del 2025. Per Enoteca Regionale il budget di costi ammissibili è di 2,3 milioni di euro, con un riconoscimento di contributo all'80% di circa 1,8 milioni di euro. Le azioni promozionali per i vini dell'Emilia-Romagna nel prossimo triennio dovranno realizzarsi per il 41% in Italia, il 39% in Germania e il 20% in Svezia. A dare comunicazione di questo importante finanziamento è stato il Presidente di Enoteca Regionale, Giordano Zinzani, nel corso dell'Assemblea dei soci che si è tenuta a fine ottobre. "Un'assemblea che ha voluto anche segnare un momento di ripartenza dopo il periodo di fermo di alcune iniziative, specialmente per la cancellazione di manifestazioni fieristiche ed eventi in presenza nel corso del 2020 e del 2021, con una rinnovata partecipazione dei soci e la volontà di progettazione e investimenti promozionali assieme ai Consorzi di Tutela dei vini a denominazione di origine della nostra regione, attraverso l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento a cui parteciperanno i direttori dei Consorzi", ha sottolineato Zinzani.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/36876-i-vini-dell-emilia-romagna-investono-1-8-milioni-di-euro-in-promozione.htm>

REGIONE TOSCANA: 5,5 MILIONI A DISPOSIZIONE DEI PRODUTTORI DELL'AGROALIMENTARE PER LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Promozione e informazione in agricoltura: ammontano a 5 milioni e 479mila euro i fondi che la Regione ha messo a disposizione per il 2021, con un bando,

che uscirà i primi di dicembre, collegato alla sottomisura 3.2 del Programma di sviluppo rurale e che riguarda appunto il sostegno alle attività promozionali svolte dalle associazioni di produttori del settore agroalimentare. L'intervento è finalizzato a sostenere le associazioni di agricoltori che, all'interno del mercato della UE (Italia compresa), svolgono attività di informazione e promozione, contribuendo ad accrescere lo sviluppo sui mercati della conoscenza delle produzioni DOP e IGP, dei vini DOC, DOCG e IGT, del Bio e dell'Agriqualità, e delle rispettive discipline produttive.

<https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/agricoltura-approvate-le-disposizioni-per-il-bando-promozione-da-5-milioni-e-479mila-euro>

REGIONE MARCHE: VIA LIBERA ALLA LEGGE SU ENOTURISMO, IN ARRIVO IL DISTRETTO BIOLOGICO

È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la legge sull'enoturismo che, recependo la norma nazionale (205 del 27 dicembre 2017), disciplina l'attività di accoglienza in cantina e fornisce nuovi strumenti per sfruttare al meglio questa importante leva territoriale. Ad oggi le regioni che lo hanno già fatto sono Abruzzo, Toscana, Puglia e Lombardia. Con fondi per 3,5 milioni di euro, il nuovo strumento per il vino marchigiano prevede attività formativa in favore dell'offerta, ma anche semplificazione. E tra gli obiettivi c'è anche la creazione dei cosiddetti "Cammini del vino" per la promozione di percorsi dedicati ai singoli vitigni. Programma condiviso dal Direttore di Food Brand Marche, Alberto Mazzoni, l'associazione produttori dell'agroalimentare regionale, nata nel 2017 per valorizzare e promuovere in maniera integrata l'enogastronomia, il turismo e la cultura del territorio. "Ognuno con la propria identità, uniti si vince" è lo slogan di Mazzoni, che ha già centrato l'obiettivo con il comparto più virtuoso della Regione - il vino - e che adesso vuole riproporre lo stesso modello con il food: "L'idea, già sperimentata con il vino, di fare squadra per portare a fattore comune gli aspetti positivi della nostra regione è stata pienamente

condivisa dalle grandi compagini, che faranno da traino ai produttori più piccoli. Oggi abbiamo la consapevolezza di poterci muovere con successo sui mercati globali grazie a un settore, quello dell'agricoltura, che da noi rappresenta la metà dell'intera superficie regionale e dove il Pil agroalimentare vale il 14% sul totale, con una crescita del biologico più repentina di quella già notevole del Paese". Ma non è finita. Tra poche settimane vedrà la luce anche il Distretto del biologico più grande d'Italia con 2100 imprese aderenti, 100 milioni di fatturato, e 71mila ettari.

<https://static.gamberorosso.it/2021/11/settimanale-n45-2021.pdf#page=6>

ESONERO CONTRIBUTIVO IMPRESE AGRICOLE: NUOVE ISTRUZIONI DALL'INPS

L'INPS, con il messaggio 4 novembre 2021, n. 3774, fornisce ulteriori istruzioni sull'esonero contributivo per il settore agricolo e della pesca e dell'acquacoltura. Dopo aver con precedente circolare già illustrato, tra l'altro, l'ambito di applicazione delle disposizioni che riguardano l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore delle imprese appartenenti alle filiere agricole, comprese le aziende produttrici di vino e birra, per i mesi di novembre e dicembre 2020 e gennaio 2021, l'Istituto ora informa che il modulo telematico "Esonero contributivo art. 16-16 bis DL 137/2020 anno 2020-2021" è disponibile per i datori di lavoro nel Portale delle Agevolazioni (ex "DiResCo") e per i lavoratori autonomi nel Cassetto previdenziale Autonomi in agricoltura, alla sezione "Comunicazione bidirezionale", selezionando la voce "Invio comunicazione". La domanda di esonero deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del messaggio.

<https://www.inps.it/news/esonero-contributivo-imprese-agricole-e-della-pesca-nuove-istruzioni>

ATTUALITÀ
**CONVEGNO CREA:
 LA VITICOLTURA E LE SFIDE
 DELLA NUOVA PAC,
 TRA SOSTENIBILITÀ E MERCATO**

I numeri parlano chiaro: oltre 652 mila ettari di superficie per vite da vino in produzione, un peso complessivo di circa il 5% della superficie agricola nazionale, un peso di oltre il 10% sul valore della produzione agricola (vino prodotto dalle aziende agricole e uve vendute ai trasformatori) e il 14% del totale delle esportazioni agroalimentari italiane, rendono il vino uno dei prodotti più importanti del sistema agroalimentare italiano e simbolo del Made in Italy nel mondo. L'appuntamento con la nuova PAC offre diverse opportunità alla viticoltura italiana per accrescere la sostenibilità di tutta la filiera, dalla vigna al calice, senza rinunciare alla qualità ed alla tipicità che hanno premiato il nostro vino nel mercato globale. Di questo si è discusso il 15 novembre, a Montù Beccaria (Pavia), in occasione del convegno La viticoltura e le sfide della nuova PAC tra sostenibilità e mercato, un momento di confronto promosso dal CREA, alla presenza del Sottosegretario Centinaio, con la partecipazione di esperti e studiosi del settore. La sostenibilità, di fatto, diventa parte integrante anche delle politiche europee riguardanti il cibo, di cui la strategia Farm to Fork, è un esempio per rafforzare la sostenibilità dei sistemi alimentari, sia riducendo la loro impronta ambientale e migliorando l'efficienza energetica, sia aumentando la disponibilità e l'accessibilità economica di opzioni alimentari sane e sostenibili. La filiera vitivinicola si inserisce in questo quadro, sia grazie ai sistemi di certificazione tradizionali (DOP/IGP, Biologico), sia alle recenti certificazioni di sostenibilità pubbliche e private già operanti (V.I.V.A. ed Equalitas), che escono rafforzate dalla recente introduzione di uno standard unico di sostenibilità nazionale, voluto dal Mipaaf. La ricerca del CREA è orientata da un lato verso la caratterizzazione delle nostre uve e dei nostri vini in termini di qualità e tipicità, dall'altro, invece, verso la sostenibilità e la digitalizzazione della filiera e della produzione. In tal senso,

la tecnologia svolge un ruolo significativo nel favorire l'adattamento della vite agli effetti dei cambiamenti climatici, grazie alle innovazioni sempre più avanzate, messe a disposizione dall'agricoltura digitale, dalla sensoristica, dai sistemi di supporto decisionale e dalla robotica.

<https://www.crea.gov.it/-/la-viticultura-e-le-sfide-della-nuova-pac-tra-sostenibilit%C3%80-e-mercato>

PER LA 1^ RASSEGNA NAZIONALE SUI VINI "RESISTENTI" 91 VINI IN GARA E 56 AZIENDE

Grande adesione da parte del mondo vitivinicolo alla prima rassegna, a livello nazionale, dei vini "resistenti" ovvero i vini prodotti con almeno il 95 per cento di uve provenienti da varietà PIWI (PilzWiderstandsfähig). L'evento è organizzato dalla Fondazione Edmund Mach e si articolerà in due giornate: il 18 novembre la valutazione dei vini a cura di una qualificata commissione di esperti e il 2 dicembre il seminario e la cerimonia pubblica di premiazione a cui interverrà anche il presidente dell'Organizzazione internazionale della vite e del vino (OIV), prof. Luigi Moio. Le aziende vitivinicole iscritte al concorso sono 56 e provengono da tutta Italia mentre i vini in gara sono 91.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Per-la-1-rassegna-nazionale-sui-vini-resistenti-91-vini-in-gara-e-56-aziende>

RITORNO IN PRESENZA PER IL MERANO WINE FESTIVAL

Dal 5 al 9 novembre Merano Wine Festival è tornato a popolare le sale del Kurhaus, in GourmetArena, il Teatro Puccini, l'Hotel Terme Merano e altri hotel meranesi. L'evento si è svolto interamente dal vivo e aperto al pubblico, seppur con numeri ridotti nel rispetto delle normative vigenti anti-Covid, dando la possibilità a produttori e visitatori di vivere in presenza un'esperienza all'insegna dell'eccellenza. Grazie alla piattaforma WineHunter HUB, nata un anno fa

in occasione della 29^a edizione digitale del Festival, è stato inoltre possibile seguire online l'evento e incontrare virtualmente i produttori.

<https://www.agricultura.it/2021/11/02/merano-wine-festival-dal-5-al-9-novembre-torna-il-palcoscenico-della-selezione-di-the-winehunter-helmuth-kocher/>

L'ENOTURISMO RIPARTE CON "WINE DESTINATIONS ITALIA"

Le visite in cantina ripartono e così anche le esperienze nei territori italiani più vocati all'enologia. Alla sua prima edizione, *Wine Destinations Italia* si è rivolta ad un pubblico di appassionati e winelovers che dopo un periodo di assenza delle manifestazioni enologiche, hanno espresso il desiderio di tornare ad incontrare i produttori e a scoprire le esperienze da vivere in cantina. Un appuntamento di rilievo, dunque, per il movimento enoturistico nazionale.

<https://www.winedestinations.it/>

L'ASSOCIAZIONE DELLE VIGNE URBANE DIVENTA MONDIALE

La Urban Vineyards Association oltrepassa i confini europei e approda oltreoceano, diventando a tutti gli effetti una rete mondiale. Nel corso degli *Urban Vineyards Days*, il convegno annuale dell'Associazione svoltosi a Siena lo scorso 16 e 17 ottobre, hanno fatto il loro ingresso ufficiale due nuove prestigiose vigne urbane: Rooftop Reds, situata in cima a un edificio di Brooklyn nel cuore della città simbolo degli Stati Uniti e la Etna Urban Winery, impiantata alle pendici dell'Etna all'ingresso di Catania. Due progetti vitivinicoli distanti migliaia di chilometri ma accomunati dal medesimo spirito pionieristico che lega tutti gli altri soci di U.V.A.: portare o reinnestare la vite in un contesto urbano là dove l'evoluzione dell'uomo l'ha cancellata durante i secoli o dove mai nessuno avrebbe pensato potesse nascere.

<https://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=NjM2MA==>

DUINO AURISINA È LA CITTÀ DEL VINO 2022

Duino Aurisina (Devin Nabrežina in sloveno) è la nuova Città Italiana del Vino 2022. Il Comune enoturistico in provincia di Trieste supera "l'esame" della commissione tecnica del consiglio nazionale dell'Associazione Città del Vino, spuntandola su altre candidature, come Menfi (Agrigento) e Ziano Piacentino (Piacenza), grazie a un dossier che la vede capofila di "un ricco programma d'iniziativa che coinvolge altre Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, ma anche delle vicine Slovenia e Croazia, in un'ottica di collaborazione europea e transfrontaliera". La nomina verrà ufficializzata durante la Convention delle Città del Vino (19-21 novembre) con il passaggio delle consegne tra Renata Bianco, sindaco di Barolo (Città del Vino Italiana 2021) e Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2021/11/03/duino-aurisina-e-la-citta-del-vino-2022_4d5e228d-0e62-4cb8-8eb5-fcad214cda16.html

UN PROGETTO PER SCOPRIRE I TESORI ENOGASTRONOMICI DEI BORGHİ

È stato presentato nei giorni scorsi presso la sede Unioncamere il "MIB - Mercato Italiano dei Borghi", progetto che nasce da un accordo di cooperazione fra l'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" e BMTI - Borsa Mercati Telematica Italiana e finalizzato alla valorizzazione e promozione delle filiere e delle produzioni tipiche dei Borghi più belli d'Italia nel settore agroalimentare. Il progetto, frutto di un bando emesso da BMTI per l'individuazione di soggetti interessati alla conclusione di futuri accordi di cooperazione finalizzati alla valorizzazione e alla promozione delle filiere produttive tradizionali o con forte connotazione territoriale, è stato assegnato all'Associazione I Borghi più belli d'Italia. Le produzioni agroalimentari ed enogastronomiche dei territori dei comuni associati alla rete dei Borghi più belli d'Italia rappresentano un segmento altamente significativo nell'am-

bito del più ampio patrimonio culturale e di tradizioni a cui l'Associazione indirizza le sue azioni di tutela, promozione e valorizzazione. Il focus progettuale del MIB - Mercato Italiano Borghi è il censimento con successiva digitalizzazione di tutte le produzioni tipiche e certificate presenti nei territori di riferimento, con l'intento di elaborare la prima mappatura sistematica del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico dei Borghi più belli d'Italia. L'obiettivo finale è acquisire indicatori capaci di misurare il valore e l'impatto di un segmento economico strategico per l'intero sistema Paese, e valorizzare le tradizioni, la memoria e le eccellenze del "Made in Borghi" attraverso la promozione delle filiere produttive. Lo studio costituirà l'oggetto di un Report statistico-economico che rappresenterà la prima pubblicazione scientifica di settore sui Borghi più belli d'Italia.

<https://www.bmti.it/evidenza/27869/>

ASSEGNATO A UNA PRODUTTRICE DI BAROLO IL PREMIO NAZIONALE "DONNE E SOSTENIBILITÀ" DELL'ISTAT

Sara Vezza, produttrice di Barolo a Monforte d'Alba, ha vinto il premio nazionale "Donne e sostenibilità", un video contest promosso dall'Istat in occasione del 7° censimento generale dell'agricoltura. Nel 2004 Sara trasforma la produzione dell'azienda dandole pieno indirizzo biologico fino a sposare la tecnica della biodinamica. "Il profondo legame con la natura e l'impegno culturale contraddistinguono il suo progetto, sviluppato grazie a un approccio virtuoso in ogni aspetto del lavoro", si legge nella motivazione del premio. Un riconoscimento che tiene in considerazione anche le attività di coinvolgimento del pubblico come l'iniziativa "Adotta un filare" lanciata dalla produttrice nel 2016 e che oggi vede protagonisti in prima persona numerosi amanti del vino e della Langhe da tutto il mondo. Gli "adottanti", a cui viene affidato un filare, vengono coinvolti durante l'anno in diverse attività del ciclo della vite come la potatura e la vendemmia.

<https://www.efanews.eu/it/item/21784-assegnato-il-premio-nazionale-donne-e-sostenibilita-dell-istat.html>

UN TRIUMVIRATO FRANCIA-ITALIA-SPAGNA ALLA GUIDA DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DEGLI ENOLOGI

Nel corso dell'assemblea milanese, l'Union Internationale des Oenologues, la federazione mondiale che riunisce al suo interno tutte le organizzazioni di categoria nazionali degli enologi, ha riconfermato alla presidenza Riccardo Cotarella (già presidente degli Enologi Italiani) ed il francese Serge Dubois, ai quali si è aggiunto, come terzo presidente, lo spagnolo Santiago Jordi Martin. Insieme, dunque, i tre guideranno gli enologi del mondo per i prossimi tre anni.

https://winenews.it/it/un-triumvirato-tra-italia-francia-e-spagna-alla-guida-degli-enologi-del-mondo_456969/1/

MERCATI E PRODUZIONI

ICQRF: REPORT CANTINA ITALIA, CON DATI SU VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI AL 31 OTTOBRE 2021. IL 78,3% DEL VINO DETENUTO È A IG

Alla data del 31 ottobre 2021 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 42,4 milioni di ettolitri di vino, 18,3 milioni di ettolitri di mosti e 14,6 milioni di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 28 ottobre 2020, si osserva un valore delle giacenze superiore per tutti i principali prodotti: +8,0% per i vini (+5,8% per i vini DOP, +11,1% per i vini IGP); +5,6% per i mosti e +15,0% per i VNAIF. Rispetto al 30 settembre 2021 si osservano variazioni positive per i vini (+15,2%; +16,7% per i vini DOP, +13,9% per i vini IGP) e, come prevedibile per questo periodo, in forte aumento risultano le giacenze per i mosti e per i VNAIF. Il 59,4% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 52,1% del vino detenuto è a DOP (22.122.132 hl), il 26,2% a IGP (11.131.602 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,4% del totale. Il 20,2% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni contribuiscono al 57,6% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17529>

DISAMINA DELLE DOP-IGP DEL VINO ITALIANO: QUANTO PESANO SUL MERCATO?

Quante sono e quanto pesano le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche nel mercato del vino italiano e internazionale? In un servizio pubblicato su Il Corriere Vinicolo vengono analizzati i dati degli ultimi sette anni (2013 - 2020) relativi a tutte le DO e IG operative, nell'ottica di suggerire spunti di riflessione e proporre "risposte" corroborate da numeri e trend.

<https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/>

[id=wFYFGX22c5djlQtg5%2FWnmA%3D%3D#page=3](#)

ITALIA PRIMO PAESE PER CRESCITA DI EXPORT DI VINI

Dai due studi presentati a Milano per il rilancio dell'Osservatorio Federvini emerge che i comparti wine & spirits godono di buona salute, nonostante le incertezze legate all'evolversi della pandemia e agli ostacoli commerciali che il Made in Italy si trova a dover affrontare in alcuni mercati. Dal primo studio, curato da Nomisma, si evince il trend di ripresa nelle vendite sul mercato domestico e sui mercati internazionali. Per il vino, le vendite nel canale off-trade mostrano a fine settembre - secondo dati NielsenIQ - una crescita a valori del 6,1% rispetto allo stesso periodo 2020, grazie soprattutto al forte impulso dato dagli Spumanti che mettono a segno un aumento del 27,5%, trainati dalle tipologie Charmat secco e Metodo Classico. Crescono anche le esportazioni e in generale il vino italiano sta riscuotendo importanti successi presso i principali paesi importatori. Gli acquisti di vino italiano, sempre per il periodo gennaio-settembre 2021 a confronto con il 2020, evidenziano aumenti del 14,7% negli Stati Uniti, del 6,1% in UK, del 9,4% in Germania, del 15% in Canada, del 27% in Russia e di ben il 47,2% in Cina. Negli Usa, in particolare, le esportazioni di vino italiano registrano un tasso di crescita rispetto al livello pre-pandemico (2019) che è oltre il doppio di quello fatto registrare dalla crescita dei vini spagnoli (+6,8%) e oltre il triplo di quello fatto registrare dalla crescita dei vini francesi (4,7%). L'Italia si conferma il primo paese esportatore mondiale di vino per volumi, seguita dalla Francia che però è prima per valore delle esportazioni. Sui mercati internazionali i vini italiani scontano, rispetto a quelli francesi, una differenza di prezzo che non trova giustificazioni sotto il profilo della qualità. Sia per i vini che per gli spirits le performance di mercato sono trainate dalle imprese di grandi dimensioni. L'andamento del consumo "fuori casa" di vini e spirits, oggetto del secondo studio condotto da TradeLab, evidenzia la dimensione dell'impatto delle chiusure determinate in relazio-

ne alla pandemia e il ruolo di vini e spirits nei momenti di convivialità. Nel 2021 il consumo di cibi e bevande fuori casa si prevede registrerà un fatturato di 66 miliardi di euro, in crescita del 22% sul 2020 ma inferiore di 19 miliardi di euro a quanto fatto registrare nel 2019. In tale contesto, nel paragone con il 2019, vini e spirits registrano nel 2021 un andamento migliore (-5%) rispetto all'intero mercato dei consumi fuori casa (-23%) e in linea con il trend delle riaperture: +156% secondo trimestre su primo trimestre e +106% terzo trimestre su secondo trimestre. Nel periodo estivo sono stati consumati 170 milioni di aperitivi fuori casa e 101 milioni di cocktails, oltre 1 milione al giorno. Nei primi 9 mesi del 2021 la ripartizione delle consumazioni di vini e spirits fuori casa vede al primo posto il vino con 330 ml. di consumazioni (calici/bottiglie/sfuso - 41%), seguito da cocktail e spirits lisci 235 ml. (29%), bollicine 120 ml. (calici/bottiglie - 15%) e amari e liquori dolci 115 ml. (14%).

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/37016-l-export-di-vino-italiano-non-conosce-rivali-nel-lungo-periodo.htm>

AUMENTANO GLI ACQUISTI DI VINO SPUMANTE NEL MONDO, MENTRE I PRODUTTORI DI CHAMPAGNE ACCUSANO DIFFICOLTÀ NEL CONFEZIONAMENTO. L'ITALIA REGISTRA ECCELLENTI PERFORMANCE NEI PRINCIPALI MERCATI

Sono i vini spumanti - che maggiormente avevano sofferto i lockdown - a segnare il ritmo della ripresa dei consumi in atto nel mondo: da gennaio a settembre, il volume importato nei principali Paesi è salito infatti del 31%, per un rimbalzo in valore di oltre il 40%. Nel solo trimestre luglio-settembre la variazione a volume ha registrato +50% rispetto al corrispondente trimestre del 2020. Detagliando per Paesi, in Usa - principale importatore di sparkling - il segno più a volume supera il 40% (1,4 milioni di ettolitri), per un controvalore di 1,3 miliardi di dollari (+50%). Sostanziosa

anche la richiesta in UK (+32% volume, sopra il milione di ettolitri) e in Germania (+20%). Richieste superiori al 20% da Francia, Canada, Russia, mentre rimane defilato per ora solo il mercato giapponese (+6%). L'Italia si sta comportando egregiamente su tutte le principali piazze: +36% a volume in Usa, +35% in Russia, +50% in Germania, +30% in Francia e +16% in UK, a cui si aggiungono le riesportazioni di Prosecco dal Belgio, diventata piattaforma di sdoganamento privilegiata: oggi il 15% circa del Prosecco importato in UK proviene dai porti belgi. Il tutto mentre in Francia i produttori di Champagne hanno difficoltà a confezionare il prodotto a causa della mancanza di tappi, vetro, carta e muselet; situazione che potrebbe ulteriormente giovare alle vendite di bollicine italiane per le festività di fine anno.

https://www.askanews.it/economia/2021/11/23/vino-con-crisi-forniture-in-italia-sar%C3%AO-un-natale-senza-champagne-pn_20211123_00060/

IL VINO ITALIANO CRESCE IN CINA MA CI SONO ANCORA AMPI MARGINI DA SVILUPPARE

Cresce in Cina il vino italiano, anche se ci sono ancora immensi spazi di crescita, visto che rappresenta solo il 10% del vino importato. E se Sangiovese e Nebbiolo sono i vitigni più amati, per i cinesi il vino italiano ha un tannino troppo marcato ed è astringente in bocca: un problema per consumatori che preferiscono la morbidezza e la dolcezza dei vini americani e cileni e l'eleganza di quelli francesi. A dirlo è una analisi di Vinehoo, il portale di vendita di vino tra i più utilizzati in Cina, che mette in evidenza alcune delle principali lacune che stanno facendo ritardare l'exploit atteso del vino tricolore in questo importante mercato. Secondo l'analisi, Piemonte e Toscana sono le due regioni più popolari in Cina e i vini a base di Nebbiolo e Sangiovese i più acquistati e conosciuti. In questo caso il prezzo alto denota qualità e blasone mettendoli al piano dei vini francesi e americani. Tuttavia dal 2020 c'è stata una maggiore attenzione verso vini siciliani, altoatesini e friulani. Il Prosecco, vista la sua amabilità al pa-

lato, potrebbe avere un enorme potenziale, così come i vini naturali, ancora un mercato vergine per i consumatori locali che si stanno appassionando adesso a queste dinamiche produttive. L'Etna è invece regione ormai riconosciuta tra gli appassionati. *"Oltre a questo uno dei problemi maggiormente riscontrati è anche l'identità del vino italiano tra troppe denominazioni e varietà di vitigno, che naturalmente generano grandi differenze di stile e di riconoscibilità del vino per il consumatore cinese* – spiega Eva Xia, responsabile acquisti del gruppo Vinehoo – *ma nonostante tutto in questo momento questi possono anche diventare i fattori di successo per il vino italiano in Cina, serve solo un lavoro continuativo da parte di aziende e consorzi per poter educare il consumatore cinese a questa cultura e alle diversità*". Vinehoo punta sui vini italiani da diversi anni, tanto che nelle vendite sulla piattaforma il vino italiano è il più venduto con una quota del 19,65% (gennaio – giugno 2021, dati interni vendite Vinehoo), mentre i vini francesi sono al 18,51%. L'11 dicembre a Shanghai e il 18 dicembre a Guanzhou il vino italiano sarà al centro dell'attenzione di operatori, esperti e appassionati del settore grazie al tour "Icon Italy", che tocca varie città della Cina mettendo in contatto le cantine partecipanti con operatori e wine lover.

https://www.askanews.it/economia/2021/11/03/il-vino-italiano-cresce-in-cina-sangiovese-e-nebbiolo-i-pi%C3%B9-amati-pn_20211103_00052/

MAGGIORE SOSTENIBILITÀ, BOOM DELL'E-COMMERCE, SOCIAL E NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE: I BIG DEL VINO ITALIANO ALLA PROVA DELLA DIGITALIZZAZIONE

Maggiore sostenibilità, con il 28% delle cantine (7 su 25) già al 100% autosufficienti dal punto di vista energetico o che utilizza energia da fonti rinnovabili, boom di e-commerce proprietario (+83%) e iniziative digitali 4.0 per il 44% delle aziende (11 su 25), incluse attivazioni di blockchain o commercializzazione tramite assistenti vocali. E ancora, Instagram il canale che cresce maggiormente, con +90% dei follower

in aggregato sul 2020, possibili opportunità da Podcast, comunicazione degli Esg e assistenza clienti via chat. Questi, in sintesi, i risultati de *"Il gusto digitale del vino italiano 2021"*, l'edizione n. 8 della ricerca condotta da Omnicom PR Group Italia, sulla presenza online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'indagine Mediobanca 2021.

https://winenews.it/it/sostenibilita-e-commerce-social-il-rapporto-tra-i-big-del-vino-italiano-e-la-digitalizzazione_456751/

ACQUISTI BIO ONLINE: +67% IN ITALIA NEL 2021. IN COSTANTE AUMENTO I CONSUMATORI: 23 MILIONI LE FAMIGLIE ACQUIRENTI, 1,6 MILIONI COMPRANO ON LINE

Sono sempre più gli italiani che scelgono il biologico: 23 milioni le famiglie che consumano prodotti alimentari bio (+10 milioni rispetto al 2012) (Fonte: Nomisma per Osservatorio SANA 2021). Gli acquisti di prodotti bio continuano a crescere, sia sul mercato interno (4,5 miliardi di euro, +234% rispetto al 2008), che in quelli internazionali: 2,9 miliardi di euro il valore dell'export bio italiano sui mercati esteri (+671% rispetto al 2008). Il 2021 ha consolidato i già positivi risultati del 2020, con un'ulteriore crescita del 5% in un solo anno. Le performance più brillanti riguardano le vendite online veicolate dalla grande distribuzione: nel 2021 tale canale ha raggiunto una dimensione pari a 75 milioni di euro, segnando una crescita del 67% in un solo anno – ulteriore balzo che non fa che confermare lo sprint registrato ai tempi del lockdown. L'incremento degli acquisti on line è certamente collegato alle nuove abitudini digitali degli italiani accelerate in tempo di pandemia con una progressione che ancora oggi vede una conferma. Le vendite bio nell'e-grocery sono infatti cresciute del +214% durante il periodo di lockdown (rispetto allo stesso periodo 2019). Le compere online da parte degli italiani sono state certamente spinte dalle limitazioni imposte dall'Esecutivo e dalla ricerca di maggiore sicurezza nei periodi peggiori della pandemia, ma hanno visto un consolidamento negli

stili di acquisto delle famiglie nonostante le progressive riaperture. Tra maggio e agosto 2020 le vendite di alimentari bio hanno continuato a crescere (+182%, rispetto allo stesso periodo 2019) fino alla conferma registrata nel 2021 (+67% - Fonte: Nomisma su dati Trade*Mis). L'aumento dei consumi bio, la crescente attenzione degli italiani verso i temi di salute e sostenibilità e le nuove opportunità derivanti dalle politiche europee rivelano una sfida che le aziende del mondo biologico devono riuscire a cogliere.

<https://feder.bio/acquisti-bio-online-67-italia-nel-2021-costante-aumento-consumatori-23-milioni-le-famiglie-acquirenti-16-milioni-comprano-line/>

SARÀ DI OLTRE 63 MILIARDI DI EURO NEL 2021 LA SPESA DEGLI ITALIANI PER CONSUMI ALIMENTARI FUORICASA

Nel 2021 la spesa degli italiani per consumi alimentari fuoricasa tornerà ad oltre 63 miliardi di euro, con un incremento del 17,2% rispetto al 2020, ma ancora sotto i livelli pre-covid per oltre 20 miliardi di euro. Più contenuto l'aumento della spesa alimentare domestica: +0,8% rispetto allo scorso anno. L'impatto della pandemia sulla ristorazione è stato devastante anche a livello internazionale. In tutti i Paesi del vecchio continente la flessione dei consumi è stata superiore al 30%, con punte di oltre il 40% in Spagna. Prima della pandemia, la sola spesa turistica destinata alla ristorazione valeva 18,5 miliardi di euro, con 8,4 miliardi di euro garantiti dal turismo straniero, con un valore aggiunto pari a circa 7 miliardi. Sono alcuni dei dati emersi nel corso dell'assemblea della Federazione dei Pubblici Esercizi (Fipe), occasione propizia per la firma della "Carta dei Valori" della ristorazione italiana, con i principi cardine per la valorizzazione condivisa del settore.

<https://www.fipe.it/comunicazione/note-per-la-stampa/item/8015-ristoratori-agricoltori-e-produttori-insieme-per-rilanciare-la-filiera-agroalimentare.html>

L'AGROALIMENTARE PRIMA RICCHEZZA D'ITALIA CON UN VALORE DI 575 MILIARDI

Nel 2021 la filiera dell'agroalimentare è diventata la prima ricchezza dell'Italia con un valore di 575 miliardi di euro e un aumento del fatturato del 7%, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Una filiera che accomuna agricoltura, industria, grande distribuzione fino alla ristorazione. Un settore che oggi vale quasi un quarto di Pil nazionale e che vede impegnati dal campo alla tavola ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Con il trend attuale, il 2021 dovrebbe segnare anche il superamento del livello di 50 miliardi di euro per l'export. Primo cliente del food&wine italiano è la Germania che ha registrato nei primi otto mesi del 2021 un aumento degli acquisti del 7%. Al secondo posto gli Usa con una crescita delle importazioni dall'Italia di ben il 17%. A seguire la Francia (+7%) che è stabile al terzo posto, mentre al quarto c'è la Gran Bretagna dove però le vendite sono stagnanti a causa delle difficoltà legate alla Brexit, tra le procedure doganali e l'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. È quanto è emerso al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato a Roma dalla Coldiretti.

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-filiera-cibo-locomotiva-ripresa-AEUDzjx>

RICERCA E INNOVAZIONE

INDAGINE CREA: IN 20 ANNI TAGLIATI 4 MILIARDI DI SOSTEGNI ALL'AGRICOLTURA. IL DG VACCARI: IL VINO RICEVE POCHI AIUTI MA PRODUCE UN ELEVATO VALORE AGGIUNTO

Un settore sempre meno assistito e con un tasso crescente di imprenditorialità che vive sempre meno di aiuti e sempre più di mercato. È l'identikit dell'agricoltura italiana come emerge dal report del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) da anticipazioni riportate da Il Sole 24 Ore. Uno studio curato da Lucia Briamonte e Stefano Vaccari passa in rassegna il complesso dei sostegni pubblici all'agricoltura tra il 2000 e il 2019 ed ha preso in esame tanto i contributi di fonte comunitaria quanto quelli nazionali e regionali, tanto gli aiuti al reddito tout court quanto le agevolazioni fiscali e previdenziali. E il risultato è uno spaccato che infrange più di un luogo comune. Il primo è che l'agricoltura sia un settore sempre più assistito. Non è così. Il complesso dei sostegni pubblici tra il 2000 e il 2019 si è ridotto di oltre 4 miliardi di euro passando dai 15.613 milioni del 2000 agli 11.916 del 2019. Di conseguenza l'incidenza del sostegno pubblico sul valore aggiunto agricolo è scesa dal 55% del 2000 al 34% del 2019. "Un dato quest'ultimo che fornisce importanti indicazioni - spiega il Direttore del Crea, Stefano Vaccari -. Innanzitutto, il valore aggiunto per ettaro è un indice di produttività e l'agricoltura italiana vanta i migliori risultati in Europa (più di Francia e Germania) ma anche il maggior valore aggiunto in assoluto. La minore incidenza dei sostegni pubblici sul valore aggiunto agricolo è sintomo della crescita dell'agricoltura made in Italy che è sempre più in grado di reggersi sulla forza delle proprie imprese. Sotto questo aspetto va sottolineato che sull'andamento generale incidono il maggiore peso assunto negli anni da un settore come il vino che riceve pochi aiuti ma produce un elevato valore aggiunto al contrario di un settore come i cereali invece che è molto assistito ma un impatto limitato sul valore aggiunto". Il secondo luogo comune sfatato è che ad essere superassistito sia il Mezzogiorno.

<https://www.ilsole24ore.com/art/in-20-anni-tagliati-4-miliardi-sostegni-all-agricoltura-AEB4bMw>

QUALITÀ DEI VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI: UNA RASSEGNA DEGLI STUDI PIÙ RECENTI

Se si consultano i più recenti studi sui vini biologici e biodinamici, si trovano soprattutto risultati relativi alla propensione dei consumatori all'acquisto di tali referenze, mentre sono molto meno numerose le ricerche che valutano le caratteristiche qualitative di questi prodotti, anche rispetto a quelli convenzionali. In un articolo di due ricercatrici del CREA, pubblicato sul Corriere Vinicolo, viene proposta una rassegna di questi lavori che suggeriscono come sarebbe auspicabile un maggior approfondimento in quanto gli studi sono ancora limitati, a volte con risultati discordanti, condotti su pochi campioni e/o poche varietà. Un risultato che sarebbe importante anche per poter fornire una maggiore chiarezza obiettiva sulla qualità della comunicazione ai consumatori

<https://corrierevinicolo.unioneitaliana-vini.it/corriere-vinicolo/?id=dGqMgIJ8eXOIziKZynpoFQ%3D%3D#page=19>

DAI VIGNETI UN AIUTO PER RIDURRE I CONSUMI IDRICI

Il progetto "TRACQUA - Utilizzo di traccianti ambientali per l'analisi delle risorse idriche in vigneti collinari in Toscana", attivato nel Chianti e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Firenze, sarà utile per le aziende vitivinicole locali che potranno così sperimentare nuove e più efficaci strategie di gestione irrigua. Questo consentirà ai coltivatori di ottenere informazioni pratiche, scientificamente basate, su quali colture poter far crescere contemporaneamente alla vite all'interno dei vigneti senza incorrere in potenziali problematiche legate alla competizione delle specie per l'uso dell'acqua assorbita dalle stesse profondità, e rendere l'agro-ecosistema più resiliente alla siccità. In questo caso viene utilizzata una tecnica di

tracciamento dei flussi idrici basata sulla composizione chimica delle molecole d'acqua - in particolare in termini di isotopi stabili di idrogeno e ossigeno - in grado di rivelare le complesse dinamiche che caratterizzano il ciclo dell'acqua negli ecosistemi naturali e antropizzati.

<https://www.agricultura.it/2021/11/11/da-vigneti-e-meleti-un-aiuto-per-ridurre-i-consumi-idrici-i-primi-risultati-grazie-a-una-ricerca-in-alto-adige-e-in-toscana/>

VIGNETO PIÙ UNIFORME CON LA CONCIMAZIONE A RATEO VARIABILE

A partire dal 2012 e fino al 2018 nell'ambito del progetto Nutrivigna sono stati condotte due sperimentazioni, in due vigneti adiacenti impiantati a Guyot nei colli piacentini, con l'intento di valutare gli effetti di due fattori principali: il vigore vegetativo e la tecnica di concimazione. Il primo è stato analizzato in funzione delle tre classi derivate dalla mappa di vigore (basso, medio e alto), mentre il secondo ha considerato la concimazione a rateo fisso (standard), l'applicazione a rateo variabile e un testimone non concimato (controllo). La mappa di vigore realizzata dopo 4 anni dall'avvio della ricerca ha evidenziato una diminuzione del coefficiente di variazione del Canopy Index (il Canopy Index misurato dal sensore ad alta risoluzione spaziale MECS-VINE è un dato adimensionale variabile tra 0 e 1.000 che identifica la capacità vegetativa di una chioma di vite) nel rateo variabile rispetto alla concimazione tradizionale attestandosi, nell'ordine, su valori pari a 1,4 e 8%. Un risultato che prova l'efficacia della concimazione a rateo variabile nel modulare in modo differenziato l'espressione vegetativa del vigneto rendendolo più uniforme. In entrambi i casi studio, la classe di vigore ha sostanzialmente favorito la crescita vegetativa e la produzione ed è emerso un effetto promotore della maturazione dell'uva in corrispondenza del basso vigore.

<https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/vigneto-piu-uniforme-con-la-concimazione-a-rateo-variabile/>

ECONOMIA CIRCOLARE IN VIGNA, DAGLI SCARTI ALL'AUTOMOTIVE

Dagli scarti dei vigneti all'automotive, passando per la stampa 3D. È un passaggio che può suonare visionario ma che si può già toccare con mano grazie a un progetto di ricerca europeo che tra i suoi protagonisti ha il gruppo Caviro e l'Università di Bologna. Tutti conoscono la cooperativa come il più grande vigneto e la più grande cantina d'Italia ma pochi sanno che Caviro è anche un esempio plastico di economia circolare. Della vigna del resto non si butta via niente, tanto che tutte le attività di valorizzazione degli scarti sono affidate a una società ad hoc, Caviro Extra, che conta per un terzo del fatturato del gruppo. Parallelamente alle attività di recupero e valorizzazione degli scarti vitivinicoli - con cui si ottengono prodotti nobili, altre materie prime - dai fanghi di depurazione si sta mettendo a punto un sistema per la produzione di bioplastiche. A settembre scorso è stato messo in esercizio nel sito Caviro Extra di Faenza (Ravenna) il primo impianto prototipale Bplas-demo, progetto finanziato da Climate Kic con il coordinamento dell'Università di Bologna, per la produzione di un polimero che sarà testato all'interno di un altro progetto europeo per la produzione di packaging biodegradabile. Parte dei fanghi di risulta degli impianti per le bioenergie, vengono "digeriti" ancora da nuovi enzimi che l'Università di Bologna sta sperimentando. Da questo processo si ottengono filamenti sottilissimi che possono, tra le ipotesi, diventare materiale per le stampanti 3D. Ad oggi, i filamenti ottenuti vengono usati per legare fili di vite alle travi, ma in prospettiva si potrebbero costruire materiali sempre più resistenti e a quel punto l'automotive potrebbe prenderli in considerazione.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2021/11/16/economia-circolare-in-vigna-dagli-scarti-allautomotive_217687f4-b539-4f42-b0d6-6cc697c81bd9.html

APRE FABBRICA DEL VINO A VERONA

Enologia e viticoltura di precisione sono elementi chiave per la produzione sostenibile di vini che esprimano ca-

ratteri di identità e tipicità varietale e territoriale. La capacità di acquisire ed elaborare dati in tempo reale è un indispensabile strumento di supporto alla decisione e di automazione di processo. In questo contesto, i Dipartimenti di Biotecnologie e Informatica dell'Università di Verona e il centro di competenza del triveneto SMACT hanno realizzato Fabbrica del Vino, uno spazio di sperimentazione e dimostrazione di sistemi avanzati per l'acquisizione rapida di dati di interesse viticolo e enologico per il controllo dei processi di vinificazione e automazione, ubicato presso i locali degli ex Mercati Generali antistanti la Fiera di Verona, mediante un finanziamento specifico sulle tecnologie digitali per la produzione.

<https://www.smact.cc/event-details/inaugurazione-live-demo-verona-fabbrica-del-vino-streaming>

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamento attività FEDERDOC



AL VIA IL CORSO DI STUDIO POST LAUREA DI TRE MESI PER FUTURI FUNZIONARI E DIRETTORI DI CONSORZI DI TUTELA DEI VINI A DO ITALIANI. 10 BORSE DI STUDIO AD ALTRETTANTI GIOVANI SELEZIONATI, CHE POTRANNO USUFRUIRE DI UNA FORMAZIONE MIRATA E SPECIFICA

"Alla consapevolezza dei propri desideri e obiettivi di realizzazione professionale - dichiara Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC - deve sempre corrispondere preparazione e studio. Per operare nella gestione sempre più complessa dei Consorzi di tutela di vini a DO, occorre una approfondita conoscenza della realtà vitivinicola italiana, della normativa e degli ambiti operativi in cui gli stessi si muovono". Queste le motivazioni principali che hanno visto il 15 novembre l'inizio del corso, rivolto a 10 borsisti selezionati da FEDERDOC. 3 mesi, tra teoria e pratica, che vedranno poi i partecipanti svolgere uno stage presso alcuni Consorzi associati. *"Ci siamo rivolti ai giovani con l'obiettivo di incentivare un ricambio generazionale - prosegue Riccardo Ricci Curbastro - ci auguriamo che da questi corsi escano nuove figure professionali esperte, che possano agire con questa consapevolezza e fornire un contributo di idee nuove, entusiasmo e metodiche innovative, con competenza e responsabilità, in particolare sulle sfide del futuro legate ai grandi temi dell'ambiente e della sostenibilità."*

<https://www.federdoc.com/federdoc-al-via-oggi-un-corso-di-studio-post-laurea-di-tre-mesi-per-futuri-funzionari-e-direttori-di-consorzio-di-tutela-dei-vini-a-do-italiani/>

GRANDE PARTECIPAZIONE IN MESSICO PER LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE SUI VINI ITALIANI A DO TARGATE FEDERDOC

Nei giorni scorsi, a Mazatlan, in Messico, FEDERDOC ha preso parte ad un festival enogastronomico dedicato alla cultura italiana, nell'ambito del

quale ha organizzato un seminario guidato rivolto a 30 sommelier selezionati, un gala dinner su invito e un walk around tasting. Il report fotografico prodotto per l'occasione dà il senso dell'ampia e qualificata partecipazione che ha determinato il successo dell'iniziativa.

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/2745804085713581>

SUCCESSO PER IL FORMAT DINDOC CHATTER: OLTRE 7 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI SUI SOCIAL DI FEDERDOC

Un nuovo modo di raccontare il vino, veloce, divertente, utile: DinDoc Chatter, il nuovo format di comunicazione targato FEDERDOC, realizzato da Zowart Creative Agency, ha registrato dalla sua "messa in onda" in ottobre, oltre 7 milioni di visualizzazioni complessive sui canali social della Federazione (Facebook, Instagram e Twitter). Le divertenti chiacchierate di Tinto con i direttori dei Consorzi di Tutela hanno consentito di veicolare ad un ampio pubblico curiosità e segreti sulle DO vitivinicole italiane. Un successo, dunque, per una formula innovativa che suscita grande interesse tra gli utenti del web.

<https://www.dindoc.it/>

VICENDA PROSEK, FEDERDOC PRESENTA FORMALE ATTO DI OPPOSIZIONE

FEDERDOC, Confederazione Nazionale Consorzi Volontari Tutela Denominazioni Vini Italiani, ha depositato un formale atto di opposizione avverso alla domanda di registrazione della menzione tradizionale croata Prošek, associandosi alle autonome opposizioni presentate dai propri Consorzi associati: il Consorzio Prosecco DOC, il Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G. e il Consorzio per la Tutela del Vino Asolo Prosecco superiore D.O.C.G. "La richiesta della Croazia di ottenere il riconoscimento della denominazione del

vino Prošek come menzione tradizionale - ha sottolineato Riccardo Ricci Curbastro, Presidente FEDERDOC - ha creato un pericoloso precedente per la tutela delle nostre Denominazioni. Le motivazioni storico-culturali adottate dalla Croazia non sono certamente un presupposto valido per autorizzare un iter che avrebbe, tra le altre cose, un duplice effetto preoccupante: quello di creare un evidente stato di confusione presso i consumatori e quello di un innegabile vulnus inferto al lavoro dei produttori italiani. Siamo ora, come tutta la filiera, in attesa della decisione da parte della Comunità europea sul no al riconoscimento del Prošek, quanto mai opportuno e necessario per delineare precisi confini e zone di rispetto che non vanno oltrepassati".

<https://www.federdoc.com/federdoc-deposita-latto-avverso-alla-domanda-di-registrazione-prosek/>

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC INTERVIENE AL BIENNIAL MEETING DI ORIGIN

Il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, ha partecipato ieri alla sessione di lavoro sulla cooperazione internazionale sulle Indicazioni Geografiche, ospitata, in modalità virtuale, nell'ambito del Biennial Meeting di oriGIn. Dall'incontro è emerso che sono sempre più i programmi internazionali che riguardano le IG, aprendo opportunità per ulteriori attività indirizzate su gruppi di operatori, sistemi di controllo e sostenibilità

<https://twitter.com/oriGInNetwork/status/1463595741214134275>

SOSTENIBILITÀ E VINO, RICCI CURBASTRO: IL RUOLO DEI CONSORZI È FONDAMENTALE

I Consorzi "registri" del mercato della sostenibilità del vino. È quanto è emerso da un incontro nell'ambito di Enotrend, salone dedicato alla viticoltura all'interno della manifestazione Rive a Pordenone dedicato proprio al "Ruolo dei consorzi di tutela tra normativa vitivinicola nazionale e nuova Pac". Sul piano della sostenibilità i

Consorzi delle DO vitivinicole, o meglio la loro Federazione, qualcosa di importante già l'ha realizzato visto che diretta emanazione di FEDERDOC è lo standard Equalitas, uno dei primi standard privati di sostenibilità avviati in Italia. "Il ruolo dei Consorzi è fondamentale - ha commentato il Presidente di FEDERDOC e di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro -. In Italia 120 Doc realizzano l'85% del vino made in Italy e le restanti 400 il 15%. E quasi sempre dietro le Doc più importanti c'è un Consorzio. E questo accade perché riunirsi in Consorzio è un metodo di lavoro, impone degli obblighi ma soprattutto se non si lavora insieme non si va molto lontano". I Consorzi sono chiamati dalla legge a intervenire sul fronte della gestione dell'offerta rispetto al mercato un ruolo che finora hanno svolto con alterni risultati. "I Consorzi - ha aggiunto Ricci Curbastro - dispongono di strumenti importanti come il blocco degli impianti, la gestione delle rese e la riserva vendemmiale. Sono tutte azioni però che danno risultati nel medio termine e non sono adatte ad affrontare tempestivamente le difficoltà congiunturali. Sono qualcosa di molto diverso dalle leve anche commerciali che ha in mano una singola azienda. E anche la prospettiva di evolvere in organizzazione interprofessionale naturalmente non sarà per tutti ma solo per gli organismi più strutturati". E poi c'è il tema della sostenibilità. Allo standard Equalitas dal 2015 a oggi hanno aderito 215 cantine italiane che rappresentano una produzione di 7,5 milioni di ettolitri, pari a circa il 17% del vino made in Italy. "Siamo andati oltre le nostre aspettative - ha aggiunto il Presidente - ma la realtà è che la certificazione costa, occorrono software e organizzazione aziendale e non tutti sono attrezzati. In più si tratta di costi che al momento è difficile scaricare sul prezzo del prodotto. In genere il mercato non è ancora pronto ma qualcosa sta rapidamente cambiando. Come Equalitas abbiamo stretto accordi con BRC-GS, che è uno standard internazionale richiesto da diverse catene della grande distribuzione che acquistano solo prodotti eticamente sostenibili. Allo stesso modo stiamo negoziando un altro accordo con Amphora uno standard richiesto dal Systembolaget, il monopolio svedese. Questo per dire

che per il momento il tema è già forte a livello distributivo, il mercato e il consumatore arriveranno col tempo".

https://www.ilsole24ore.com/art/sostenibilita-e-vino-ruolo-crescente-consorzi-tutela-AEYxgKw?refresh_ce=1

LA MARCA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS

La Marca, ambasciatrice del Prosecco nel mondo, ha ottenuto da parte di Valoritalia la certificazione Equalitas come "organizzazione sostenibile". Con 8 cantine associate, 5000 soci viticoltori e oltre 15000 ettari di vigneto dislocati nel cuore della regione del Prosecco, La Marca è un'azienda che grazie alle sue dimensioni, può avere un impatto importante sulla collettività attraverso investimenti e buone pratiche di gestione. Azioni concrete che attraverso la sostenibilità danno nuova rilevanza ai valori sui quali si è sviluppata la comunità di riferimento della cantina, come i legami personali, l'attenzione alla salute, il rispetto per la terra e la salvaguardia del bene comune. Fin dalla sua fondazione nel 1968, La Marca ha infatti come pilastro della propria missione aziendale la responsabilità sociale, con l'obiettivo di promuovere la realizzazione economica dei soci attraverso lo sviluppo e la crescita del territorio, creando benessere e prosperità non solo nel presente ma anche per le generazioni a venire. A questo proposito, Il Presidente di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro, ha sottolineato come la dimensione sociale stia assumendo via via maggiore importanza, soprattutto nella percezione dei wine lover di alcuni mercati (Nord Europa e Canada). "Il concetto di sostenibilità è sempre più sulla bocca di tutti. Per evitare che perda significato, occorre riempirla di contenuti. Lo standard Equalitas è nato proprio per rispondere a tale esigenza, ponendosi sin dall'inizio l'obiettivo di elaborare un indice complesso, capace di valutare e misurare compiutamente e congiuntamente i tre aspetti della sostenibilità, economico, sociale e ambientale. Per le aziende vitivinicole, aderire al protocollo Equalitas rappresenta un'enorme opportunità: si tratta di uno strumento che, come si evince

anche dall'indagine Nomisma presentata proprio da Valoritalia lo scorso ottobre, potrebbe diventare un must nell'elaborazione di future strategie aziendali e di mercato."

<https://www.cronachedigusto.it/index.php/notizie-flash/la-marca-ha-ottenuto-la-certificazione-equalitas-da-parte-di-valoritalia>

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/11/prosecco-brand-la-marca-achieves-milestone-environmental-standard/>

<https://www.meininger.de/wein/erzeuger/nachhaltiger-prosecco>

MONTELVINI CONQUISTA LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS

Montelvini, azienda vitivinicola della zona del Prosecco dei colli asolani, ottiene la certificazione di sostenibilità Equalitas. "Il percorso di sostenibilità - ha dichiarato Alberto Serena, Ceo dell'azienda - è diventato necessario per affrontare i cambiamenti imposti dalla transizione ecologica. I tre pilastri della Certificazione Equalitas, declinati nella realtà di Montelvini corrispondono a una sensibilità che è effettivamente nel nostro Dna da sempre e che si traduce nel profondo rispetto del territorio da cui attingiamo, della comunità in cui operiamo e del lavoro dei nostri collaboratori. Il nostro più grande desiderio è che i nostri vini siano un bene per il territorio e ottenere tale riconoscimento dimostra come la nostra Cantina abbia intrapreso un percorso coerente con questo obiettivo".

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/11/25/news/vino-a-montelvini-certificazione-equalitas-e-premio-industria-felix-29575847/>

CONSORZIO DI TUTELA VINI D'ABRUZZO: AL VIA PROMOZIONE IN GIAPPONE E USA

Il Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo punta sui mercati internazionali con un fitto programma di iniziative: masterclass e attività promozionali dedicate per raccontare non solo il Montepulciano d'Abruzzo, ma anche l'Abruzzo

Pecorino, Cerasuolo e Trebbiano. È iniziata a novembre la campagna "European Sustainable Wines: Montepulciano d'Abruzzo by the glass", ideata dal Consorzio, che per l'intero mese ha coinvolto circa 150 ristoranti in tutto il Giappone. Sebbene quest'anno ci sia ancora molta cautela nel mercato nipponico come in tanti altri Paesi, si registra una grande volontà di tornare alla normalità e soprattutto alla socialità, e una propensione a tornare al ristorante. Sono seguite, nel corso del mese di novembre, masterclass e appuntamenti dedicati a Montreal (Canada), Chicago e Toronto (USA). Il 25 novembre il Consorzio si è poi spostato a Taipei per incontrare gli operatori del settore. I vini d'Abruzzo non sono stati tuttavia i soli a viaggiare perché anche 15 selezionati importatori statunitensi e canadesi hanno già avuto modo di visitare la regione durante il mese di novembre e di conoscerne le bellezze e le peculiarità. Dal 6 al 12 dicembre in 15 ristoranti selezionati, la città di New York verrà invece animata da aperitivi tematici, durante i quali i vini verranno abbinati a piatti tipici del territorio.

https://www.askanews.it/economia/2021/11/16/consorzio-vini-abruzzo-al-via-promozione-in-giappone-e-usa-pn_20211116_00215/

CONSORZIO VINI ASOLO MONTELLO: SUL SITO DEL CONSORZIO L'E-BOOK CHE COSA CI FANNO LE OCHE TRA LE VIGNE DEI VINI DEL MONTELLO?

Perché sul Montello si producono da un secolo e mezzo vini rossi di taglio bordolese? E perché qui è tradizione mangiare l'oca l'11 novembre, giorno dedicato al culto di san Martino? Soprattutto, c'è un legame tra le due tradizioni? A queste e ad altre domande risponde l'ebook *Che cosa ci fanno le oche tra le vigne dei Vini del Montello?*, pubblicazione che illustra il motivo per cui la zona di produzione dei Vini del Montello, piccola e affascinante area ai piedi del monte Grappa e delle Dolomiti venete, possa di fatto definirsi a pieno titolo una enclave bordolese in provincia di Treviso. L'ebook, redatto dal giornalista enogastronomico Angelo Peretti e disponibile gratuita-

mente sul sito vinimontello.it, indaga sulle ragioni che uniscono il culto di san Martino, l'oca e i vini che nascono sul Montello e sui Colli Asolani. La pubblicazione racconta lo sviluppo della realtà enogastronomica locale, illustrandolo attraverso numerosi aneddoti della tradizione popolare e curiose citazioni letterarie, dimostrando così come il territorio dei Vini del Montello sia testimone del rapporto che lega vino, cibo e sacralità presente in tutte le culture.

<https://www.asolomontello.it/comunicati-stampa/che-cosa-ci-fanno-le-ocche-tra-le-vigne-dei-vini-del-montello-scarica-qui-lebook/>

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO:

IN GAZZETTA LA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOC «FREISA D'ASTI»

Sulla GURI dell'11 novembre 2021 è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante le Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Freisa d'Asti».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-11&atto.codiceRedazionale=21A06612&elenco30giorni=true

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO:

A MONTALCINO UN BENVENUTO BRUNELLO DI 11 GIORNI PER STAKEHOLDER E WINELOVER (19-29 NOVEMBRE)

Undici giornate di degustazioni con 119 cantine per un totale di 4000 bottiglie di vino pronte a essere stappate. È 'Benvenuto Brunello', l'evento capostipite delle anteprime italiane che, in occasione dei suoi 30 anni, ha debuttato con un format autonomo e sicuro nell'inedita collocazione autunnale. L'evento, suddiviso in 6 tappe dal 19 al 29 novembre con quartier generale al Chiostro Sant'Agostino del borgo medievale, ha visto il Consorzio

del vino Brunello di Montalcino tenere a battesimo il Brunello 2017, il Brunello Riserva 2016 e il Rosso di Montalcino 2020. Tra le referenze, anche gli altri due vini della denominazione: Moscadello e Sant'Antimo.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20137&lang=it>

BENVENUTO BRUNELLO TORNA A NEW YORK:

A GENNAIO 2022, DOPO DUE ANNI DI ASSENZA

"A fine gennaio 2022, dopo due anni di assenza dovuti alla pandemia, Benvenuto Brunello sbarcherà di nuovo a New York: un appuntamento importante per la nostra denominazione, considerato che quello a stelle e strisce è il principale mercato di riferimento del Brunello": lo ha annunciato Fabrizio Bindocci, Presidente del Consorzio del Brunello di Montalcino, alla stampa presente a Benvenuto Brunello. Grande attesa da parte di stampa e operatori statunitensi per Benvenuto Brunello Usa, in cui saranno presentate le nuove annate - Brunello 2017, Riserva 2016, Rosso di Montalcino 2020 - ma sarà anche lanciato un chiaro segnale di ottimismo e rilancio per l'export, considerato che una bottiglia su quattro di Brunello viene venduta negli Stati Uniti.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20207&lang=it>

VOLANO LE VENDITE DI BRUNELLO, +52% LE BOTTIGLIE IMMESSE SUL MERCATO DA INIZIO ANNO. OTTOBRE DA RECORD (+106%).

BINDOCCI: BENVENUTO BRUNELLO RIPOSIZIONATO NEL PERIODO COMMERCIALE MIGLIORE

Nuovo sprint per le vendite di Brunello di Montalcino a ottobre. Alla vigilia dalla 30ma edizione di Benvenuto Brunello, il principe dei vini toscani si presenta con un record assoluto di contrassegni di Stato consegnati dal Consorzio per le bottiglie pronte a essere immesse sul mercato: secondo l'ente certificatore Valoritalia, sono 1,5 milioni le fa-

scette distribuite nel mese, +102% sul pari periodo del 2020 e il 177% in più rispetto alla media degli ultimi 13 anni. Si tratta della miglior performance mensile dal 2008 (primo anno di rilevazione dati), che proietta a un equivalente di 8,5 milioni le bottiglie (in larghissima maggioranza dell'annata 2016 e della Riserva 2015) immesse sul mercato nei primi 10 mesi di quest'anno, il 53% in più rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio (+52% sul 2020). La crescita del Brunello nei primi 10 mesi di quest'anno è ora quadrupla rispetto al pur notevole incremento medio di tutte le denominazioni toscane sul periodo (+13,3%). In doppia cifra anche il risultato nei dieci mesi del Rosso di Montalcino (+14%), protagonista anch'esso di un ottobre da ricordare (+61% sul 2020). "Il mercato - ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci - sembra voler premiare le nostre denominazioni e il 30° anniversario della nostra anteprima, la prima organizzata in Italia. Ci presentiamo a Benvenuto Brunello in ottima salute e lo facciamo per la prima volta nel mese di novembre, periodo che riteniamo essere migliore dal punto di vista commerciale. La nostra scelta è stata trasparente e condivisa dalla Regione, che ha perfettamente compreso". L'analisi sulle fascette rileva come l'annata 2015, compresa la sua Riserva, sia già praticamente sold out con oltre 10 milioni di contrassegni rilasciati, mentre sono quasi 8,6 milioni le fascette relative alla 2016 già rilasciate nei primi 10 mesi dal suo esordio commerciale. Cartina tornasole al periodo d'oro del Brunello è poi, secondo l'analisi del Consorzio, la netta contrazione delle giacenze dell'imbottigliato in cantina, con un -25% rispetto a 12 mesi fa. Buone notizie, infine, dal prezzo dello sfuso, segnalato in crescita (900-1050 euro/hl) di oltre il 15% sul pari periodo dello scorso anno.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20166&lang=it>

È IL BRUNELLO DI MONTALCINO IL VINO PIÙ CONOSCIUTO DAGLI ITALIANI.

BINDOCCI: LA FORZA DI UN MARCHIO COLLETTIVO CHE VALE SOLO LO 0,2% DELLA PRODUZIONE ITALIANA. QUALITÀ SINONIMO DI NOTORIETÀ

Il Brunello di Montalcino è il vino più conosciuto tra i consumatori italiani, con una notorietà al 67% e davanti a corazzate come il Prosecco, il Chianti e il Chianti Classico e il Montepulciano d'Abruzzo. È il verdetto espresso, in occasione di Benvenuto Brunello, dal report annuale di Wine Intelligence realizzato su un campione rappresentativo di consumatori del Belpaese. "L'indagine - ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci - restituisce un risultato per nulla scontato, se si considera che il nostro vino rappresenta meno dello 0,2% della produzione annuale nazionale ed è la denominazione che esprime meno volumi tra le top 20 in classifica. Il risultato è un riconoscimento della qualità e della forza di un marchio collettivo che sino a oggi credevamo più forte all'estero che in Italia". Secondo l'analisi di Wine Intelligence, il consumatore tipo di Brunello è donna, del Centro Italia, di età compresa tra i 35 e i 54 anni, con un reddito medio che supera i 50mila euro, con una buona propensione all'acquisto online e appassionato di vino. In rapporto alla conoscenza, il tasso di conversione all'acquisto è del 15%. Relativamente al grado di notorietà (67%), il Brunello vince sui competitor sia tra i maschi (68%) che tra le femmine (66%) e risulta in testa già tra i consumatori da 35-54 anni (65%), mentre domina dai 55 anni in su (73%). La geografia della conoscenza premia il Centro Italia (70%) e il Nord (69%), dove però è superato dal Prosecco (71%).

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20218Elang=it>

STUDIO SULLA "BRUNELLO ECONOMY":

A MONTALCINO IN 30 ANNI VALORE VIGNA A +2000% (2 MILIARDI DI EURO). VALORE VINO A +300%. PROFESSIONALITÀ DA 70 PAESI, DISOCCUPAZIONE QUASI AZZERATA (2%) E BOOM ENOTURISMO

I numeri raccolti nell'analisi di WineNews, presentata in occasione di Benvenuto Brunello, documentano una crescita trasversale del territorio di Montalcino, trainata dal boom del suo prodotto ambasciatore. Se infatti nel 1992 un ettaro di terreno vitato di Brunello di Montalcino valeva 40 milioni di vecchie lire (36.380 euro attuali secondo il coefficiente Istat per l'attualizzazione dei valori), oggi il prezzo è circa 20 volte superiore, pari a 750.000 euro, con una rivalutazione record del +1.962% che raggiunge il +4.500% se si allarga l'orizzonte temporale al 1966, quando un ettaro di terreno vitato costava 1,8 milioni di lire. Stando alle stime 2020 del Consorzio, il "vigneto Brunello" vale oggi circa 2 miliardi di euro complessivi, e continua ad attrarre investimenti. A partire dai primi anni '90, la produzione di Brunello ha portato a Montalcino professionalità da 70 Paesi diversi, rendendola non solo un vero e proprio "melting pot" di esperienze e know how (rappresenta il 15,8% la percentuale di stranieri sulla popolazione totale, il doppio della media italiana), ma anche un esempio virtuoso in tema di occupazione, soprattutto giovanile e una disoccupazione che non arriva al 2%, in grado di assorbire anche gran parte della manodopera dei Comuni limitrofi. Quasi la metà delle oltre 1.500 imprese sono oggi a stampo agroalimentare, di cui 300 legate direttamente all'agricoltura, e si è assistito negli ultimi 30 anni anche al decuplicarsi degli esercizi nel campo della ristorazione e dell'hospitality. Ogni anno il borgo di Montalcino accoglie oltre 1 milione di enoturisti e "big spender" (con quasi 200.000 presenze e più di 75.000 arrivi prima del Covid, secondo le elaborazioni su base statistica della Regione Toscana), in 7 casi su 10 stranieri e provenienti da più di 60 Paesi. Sul fronte del prodotto, attualmente sono 14 milioni le

bottiglie immesse nel mercato (di cui 9 milioni di Brunello di Montalcino e 4 milioni di Rosso di Montalcino). A produrle sono 218 aziende (erano 147 nel 1992) su oltre 4.300 ettari di vigneti coltivati essenzialmente a Sangiovese (di cui 3.150 iscritti a DOC e DOCG, e quasi il 50% a coltivazione biologica). Le esportazioni, che nel 1993 erano il 45% delle vendite, rappresentano oggi il 70% del business, che raggiunge ogni anno più di 90 Paesi in tutto il mondo, con Stati Uniti, Canada, Germania e Regno Unito in testa. Interessante anche il dato sulla resa dello sfuso, che ha registrato un incremento del +300% nelle ultime tre decadi. Infine, le giacenze con gli stock conservati in botte nei caveau delle cantine che secondo l'analisi valgono già 400 milioni di euro e addirittura 1,2 miliardi una volta che il Brunello sarà imbottigliato e pronto alla vendita.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20218Elang=it>

A MONTALCINO PRESENZE TURISTICHE ESTIVE A LIVELLI 2019: +60% SUL 2020. GLI ITALIANI RISCOPRONO LA CAMPAGNA DELLA VAL D'ORCIA (+80% SUL 2019)

Meno statunitensi, inglesi, brasiliani, canadesi, australiani; più europei - tedeschi, belgi, olandesi - e soprattutto più italiani. Cambiano i fattori ma non il prodotto: il turismo a Montalcino torna dopo solo un anno agli stessi livelli pre-covid, un pieno regime nel borgo medievale e tra le aziende di vino della Val d'Orcia (patrimonio Unesco) da oltre 100mila presenze nei 4 mesi estivi e una ripresa sulle presenze 2020 che sfiora il +60%. Lo rileva il Consorzio del vino Brunello di Montalcino, che ha elaborato i dati provvisori del Servizio regionale di statistica sulle presenze giugno-settembre (escluse le locazioni) da cui emerge una autentica riscoperta della campagna toscana montalcinese da parte degli italiani. Nel complesso, in un'area enoturistica storicamente dominata dagli habitué statunitensi (in media rappresentavano il 20% delle presenze) oltre a tedeschi, inglesi e brasiliani le presenze italiane sono cre-

sciute di circa l'80% rispetto al 2019. Diminuisce la babele di lingue nella mecca enoturistica che fino a due anni fa contava prenotazioni da oltre 60 nazioni – più o meno le stesse destinazioni principali dell'export di Brunello nel mondo – ma i numeri restano gli stessi.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=20192Elang=it>

CONSORZIO VINO CHIANTI: IL CONSORZIO IN CINA PER FIERA QWINE EXPO CON SEMINARIO ISTITUZIONALE

Il Vino Chianti continua a consolidare il suo rapporto strategico con il mercato cinese. Dal 13 al 15 novembre ha preso parte alla quarta edizione della fiera QWine Expo, abbreviazione di Qingtian International Wine Expo in programma a Qingtian, nella provincia di Zhejiang. All'evento erano attesi vini da tutti i principali Paesi europei, ma anche quest'anno uno spazio importante è stato riservato ai prodotti provenienti dall'Italia che sin dalla prima edizione ha partecipato con oltre 150 cantine vinicole. Tra i protagonisti di quest'anno è emerso il vino Chianti che ha partecipato alla fiera con rappresentanti cinesi delle aziende associate al Consorzio. A causa dell'emergenza Covid, infatti, la presenza fisica di produttori dall'Italia non è ancora possibile, ma il Consorzio si è attivato per garantire la partecipazione alla fiera e la promozione del Chianti. Sabato 13, inoltre, era in programma un seminario istituzionale con degustazione orizzontale di Chianti Riserva annata 2016 proposto da Luca Alves, Chianti Wine Ambassador con Leon Liang, Wine educator cinese di alto profilo. *“Nonostante l'emergenza sanitaria e le difficoltà logistiche che ancora permangono abbiamo fortemente voluto la partecipazione delle aziende del Chianti al QWine Expo – spiega il Presidente del Consorzio Vino Chianti Giovanni Busi – perché la fiera rappresenta un'importante occasione di incontro con uno dei mercati oggi più interessanti per l'export del vino. Sono convinto che da questo evento il Chianti trarrà un'esperienza vantaggiosa anche in vista del rilancio del settore nel post pandemia”.*

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

IL CONSORZIO A CONFRONTO CON REGIONE TOSCANA E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. IL PRESIDENTE BUSI: "OCCASIONE IMPORTANTE PER DISCUTERE DI PROBLEMI E PROSPETTIVE"

Le necessità di fondi per la promozione all'estero, il problema degli unguati, l'aumento repentino dei prezzi del vino e le prospettive di ripresa del mercato vitivinicolo dopo la pandemia. Sono questi alcuni dei tanti temi trattati in occasione di un incontro tra i rappresentanti delle principali Organizzazioni di categoria regionali del settore e la Regione Toscana rappresentata dalla vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Stefania Saccardi, e dal responsabile del settore Produzioni agricole della Toscana Gennaro Giliberti. Al tavolo erano presenti, tra gli altri, il Consorzio Vino Chianti con il Presidente Giovanni Busi, il Direttore Marco Alessandro Bani e Andrea Barducci. Per Busi *“è stata un'occasione importante perché per la prima volta, dopo il lungo stop imposto del Covid, abbiamo riunito in presenza presso il Consorzio Vino Chianti la Regione Toscana e le cinque Organizzazioni Professionali Agricole presenti in Toscana. È stato un momento di analisi a 360 gradi della situazione attuale e dei problemi che sta affrontando il settore del vino, e in particolare la Denominazione del vino Chianti DOCG. Abbiamo discusso del prezzo che è salito troppo repentinamente per l'effetto degli andamenti atmosferici avversi e per concreti timori di una forte riduzione della vendemmia 2021 che può creare problemi di approvvigionamento al mercato”.*

<https://www.consorziovinochianti.it/consorzio-chianti-a-confronto-con-regione-toscana-e-associazioni-categoria/>

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL CHIANTI CLASSICO SI PRESENTA A SEOUL

Con una popolazione di poco inferiore a quella italiana (52 milioni di abitanti) e un'economia in forte ripresa nonostante i mesi di pandemia, la Corea

del Sud rappresenta uno sbocco commerciale molto interessante e ambito per i vini del Gallo Nero. È per questo che il 17 novembre il Consorzio ha organizzato a Seoul il suo primo walk-around tasting, presentando circa 70 etichette di Chianti Classico, nelle tre tipologie Annata, Riserva e Gran Selezione, e i Vinsanto del Chianti Classico, prodotti da 24 diverse aziende del Gallo Nero. La formula pensata per il wine-tasting è innovativa e, nello stesso tempo, in linea con i tempi: gli ospiti dell'evento, infatti, oltre a degustare i vini presenti in sala, sono potuti entrare in contatto con i produttori tramite meeting on line, attraverso appositi schermi approntati su ogni singola postazione di degustazione. Dietro la bottiglia, quindi, c'è stato sempre il produttore, sebbene a 9.000 km di distanza! Una nuova modalità di presentazione, che coniuga le forme di comunicazione cui ci siamo abituati nell'ultimo anno e la tradizionale degustazione in presenza. Il Consorzio vino Chianti Classico si è presentato in Corea in un momento positivo per la denominazione. Dopo un 2020 caratterizzato dall'evento eccezionale della pandemia, ma conclusosi con un bilancio migliore delle aspettative, il 2021 fin dai primi mesi si sta rivelando un anno molto favorevole per i vini del Gallo Nero, che stanno andando a gonfie vele in particolare sui mercati internazionali. Tra questi è proprio la Corea ad aver già raggiunto, nel primo semestre, un risultato estremamente interessante: ha infatti segnato un +300% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando ad assorbire una quota di mercato pari al 3,5% del totale e conquistando, di conseguenza, la sesta posizione fra i mercati del Chianti Classico. *“Siamo fiduciosi nel fatto che la relazione con la Corea possa consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni. - afferma Giovanni Manetti, Presidente del Consorzio - Anni, che saranno ancora di più improntati sulla capacità di noi viticoltori di trasferire il nostro territorio nella bottiglia, mantenendo saldo l'obiettivo della qualità, intesa come unione di autenticità e grande impegno in tutte le fasi produttive, in particolare nell'attenzione in vigna. Il mercato sta premiando questa nostra scelta produttiva, una scelta di cui siamo estrema-*

mente orgogliosi e di cui presenteremo a breve i risultati nell'evento di Seoul."

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

LUIGI CAPPELLINI È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DISTRETTO RURALE DEL CHIANTI. OBIETTIVI: INVESTIMENTI E SOSTENIBILITÀ SUL TERRITORIO

L'Assemblea dell'Associazione di Distretto, tenutasi lo scorso venerdì 12 novembre, ha eletto il suo nuovo portavoce: Presidente dell'Associazione del Distretto Rurale del Chianti è stato nominato Luigi Cappellini dell'azienda Castello di Verrazzano di Greve in Chianti, che succede a Tommaso Marrocchesi Marzi dell'azienda Bibbiano di Castellina in Chianti. Rimane invece, nel ruolo di Vice Presidente, Paolo Sottani, primo cittadino di Greve in Chianti. Fare sistema per attrarre investimenti e promuovere la qualità del territorio: su questo presupposto si fonda il Distretto Rurale del Chianti, nato nel 2017, nell'area corrispondente alla zona di produzione del vino Chianti Classico Gallo Nero. Coinvolte nel Distretto, le Amministrazioni comunali del territorio assieme al Consorzio Vino Chianti Classico, al Consorzio Olio DOP Chianti Classico e alla Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico. L'obiettivo comune è quello di favorire l'integrazione economica e sociale, culturale e turistica, nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali per arrivare a una programmazione condivisa degli interventi. Il Distretto del Chianti è già operativo da alcuni anni e ha l'obiettivo principale di porsi come punto di riferimento del territorio per le politiche di sviluppo, in grado di intercettare risorse, sia interne che esterne, e di realizzare un progetto economico territoriale pluriennale con una particolare attenzione ai temi di natura ambientale, urbanistica e paesaggistica.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

IL TERRITORIO IN ETICHETTA. IL CHIANTI CLASSICO PRESENTA IN ANTEPRIMA A MILANO IL PROGETTO "UGA"

L'impronta digitale di un vino e di una denominazione coincidono spesso con il profilo del suo paesaggio, imparare a leggerlo, ad apprezzarne le sfumature e a valorizzarne le differenze sono la chiave per rafforzare l'identità del prodotto. Da questi presupposti è nato il progetto di suddivisione del territorio di produzione del Chianti Classico in aree più ristrette e dotate di maggiore omogeneità, per arrivare ad indicare in etichetta il nome del borgo o villaggio. Le norme nazionali ed europee consentono infatti che per i vini DOP si possa fare riferimento a unità geografiche aggiuntive, identificate all'interno della zona di produzione della denominazione. Il 22 novembre al Mudec di Milano, Luciano Ferraro, capo-redattore del Corriere della Sera, ha accompagnato Giovanni Manetti, Presidente del Consorzio, in un viaggio virtuale attraverso le future UGA del Gallo Nero. "È il territorio che fa la differenza è da sempre uno dei nostri motti preferiti." - afferma Giovanni Manetti - "Quello del Chianti Classico è un territorio davvero unico, coperto per due terzi da boschi e con solo un decimo di areale dedicato alla viticoltura, che oggi per oltre il 50% segue i dettami dell'agricoltura biologica (52,5% della superficie vitata rivendicata). Un territorio capace di esprimersi al massimo in tutte le declinazioni del Gallo Nero. Il vino, come spesso ho affermato, rispecchia il territorio come un'immagine fotografica in negativo, e per questo è così importante sia preservare il suo contesto ambientale e paesaggistico che poterlo raccontare al consumatore, nelle sue varie sfaccettature, anche attraverso l'etichetta." Fra i principali obiettivi del progetto, quello di rafforzare la comunicazione del binomio vino-territorio, aumentare la qualità in termini di identità e territorialità, consentire al consumatore di conoscere la provenienza delle uve e, non ultimo, stimolare la domanda attraverso la differenziazione dell'offerta. L'introduzione del nome del villaggio in etichetta servirà infatti ad intercettare e soddisfare l'interesse dei consumatori che, in numero sempre

maggiore, desiderano approfondire la conoscenza del rapporto fra i vini del Gallo Nero e il loro territorio di origine. Per questo il territorio di produzione del Chianti Classico è stato suddiviso in alcune aree, distinguibili in base a criteri specifici quali la riconoscibilità enologica, la storicità e la notorietà: San Casciano, Greve, Montefioralle, Lamole, Panzano, Radda, Gaiole, Castelnuovo Berardenga, Vagliagli, Castellina e San Donato in Poggio. Da sottolineare che in una prima fase, le Unità Geografiche Aggiuntive saranno applicate alla sola tipologia Gran Selezione, con la disponibilità e l'apertura all'utilizzo anche per le altre due tipologie in un prossimo futuro: una scelta di importanza strategica per rafforzare l'intento delle UGA di rappresentare le eccellenze del territorio, potendo così competere, in modo più incisivo, con i più grandi vini del mondo. La giornata milanese è proseguita nel pomeriggio al Westin Palace, con la degustazione di oltre 200 vini di 62 aziende del Gallo Nero oltre ad un banco di assaggio del Vin Santo e dell'Olio DOP del Chianti Classico e due seminari condotti da Massimo Castellani. Come per la presentazione della mattina, l'evento pomeridiano, organizzato in collaborazione con AIS Lombardia, era rivolto esclusivamente agli operatori del settore e alla stampa.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO: IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG CELEBRA L'ECCELLENZA AL MERANO WINE FESTIVAL 2021

Dal 5 novembre 2021 il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha presenziato alla 30° edizione del Merano Wine Festival, uno dei più autorevoli appuntamenti enologici dal respiro internazionale. Il Conegliano Valdobbiadene è tornato nella GourmetArena nell'ambito dello spazio dedicato ai Consorzi di Tutela. Più di venti le aziende partecipanti che hanno proposto in degustazione complessivamente quaranta etichette nelle varie tipologie dall'Extra Brut al

Dry, insieme alle selezioni Rive e Car-tizze. Merano Wine Festival è un momento attesissimo dagli appassionati e dagli operatori del mondo del vino che operano nel segno dell'eccellenza. Si tratta di un evento ricco di incontri, forum, approfondimenti, un vero "think tank" enologico che dà valore alle aziende partecipanti e favorisce l'incontro tra queste e i potenziali clienti, i critici e i consumatori esperti di vino.

(Fonte: Consorzio di Tutela del
Conegliano Valdobbiadene Prosecco)

DIEGO TOMASI È IL NUOVO DIRETTORE DEL CONSORZIO

Sarà il ricercatore Diego Tomasi il nuovo Direttore del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Così ha deliberato il Consiglio di Amministrazione che sin dalle prime ore dell'elezione della nuova Presidente Elvira Bortolomiol, lavorava a questo obiettivo. Tomasi è un noto e stimato ricercatore del CREA-VE che ha accettato la direzione del Consorzio di Tutela forte di una profonda conoscenza del territorio. Il dott. Tomasi, infatti, studia da oltre un ventennio il terroir della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco, e il suo lavoro è recentemente stato insignito della menzione speciale ricevuta in ambito OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin) per l'ultima opera pubblicata sull'origine della qualità del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG.

<https://www.prosecco.it/it/diego-tomasi-e-il-nuovo-direttore-del-consorzio-di-tutela/>

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: MENO UVA, MA QUALITÀ ECCELLENTE PER LA VENDEMMIA 2021

Una maturazione nel complesso ottimale, un perfetto equilibrio di tutte le componenti delle uve e una grande sanità complessiva. Sono questi i primi riscontri, tutti molto positivi, che il Consorzio di Tutela Etna DOC ha raccolto dai produttori presenti sui

quattro versanti del vulcano a pochi giorni dalla conclusione della vendemmia. "Non è mai facile avere una visione omogenea dell'andamento vendemmiale sull'Etna a causa della grande eterogeneità presente nel nostro territorio" commenta il Direttore del Consorzio, Maurizio Lunetta. "La presenza di terreni con caratteristiche molto differenti per via delle diverse colate laviche che si sono avvicinate nel tempo, microclimi che variano anche in modo importante a seconda dei versanti del vulcano, la posizione dei vigneti ad altitudini molto variabili, dai 400 fino ad oltre 1000 metri e infine l'età delle piante, ci restituiscono uno scenario molto frastagliato. Nonostante questa oggettiva situazione, quest'anno a fronte di un lieve calo produttivo presente un po' ovunque, registriamo allo stesso tempo una qualità e sanità delle uve sia a bacca bianca che rosse davvero entusiasmante". Notizie positive continuano ad arrivare anche sul fronte degli imbottigliamenti, tornati a crescere in riferimento anche agli anni precedenti l'inizio della pandemia. Osservando nel dettaglio i numeri relativi ai primi 10 mesi del 2021, gli ettolitri di Etna DOC imbottigliati sono stati pari a 31.675, poco più del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. "Dati ancora incoraggianti, come quelli che avevamo registrato anche alla fine del primo semestre" continua Maurizio Lunetta. "La definitiva riapertura del canale Horeca, il nostro principale canale di riferimento, nonché gli ottimi segnali provenienti dall'export, continuano a sostenere i ritmi dell'imbottigliamento di un po' tutte le tipologie, a partire dalle tipologie Etna bianco e rosso naturalmente".

(Fonte: Consorzio di Tutela Etna DOC)

IN GURI IL COMUNICATO DI MODIFICA ORDINARIA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DOC DEI VINI «ETNA»

Sulla Gazzetta italiana del 25 novembre è stato pubblicato il comunicato del Mipaaf recante la proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Etna».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-25&atto.codiceRedazionale=21A06879&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DENOMINAZIONI VINI FRASCATI: I VINI DI FRASCATI VOGLIONO CONQUISTARE I MERCATI INTERNAZIONALI

Quando si parla di vini laziali, ed in particolare dei Castelli Romani, tra addetti ai lavori il tono del discorso sottintende sempre, "grandi potenzialità ma poco risultato". Da qualche anno a questa parte, tuttavia, molto è cambiato ed in particolare la produzione dell'areale di Frascati che, grazie al dinamismo messo in campo dal Consorzio Tutela Denominazioni Vini Frascati, presieduto da Felice Gasperini, è riuscito a far sposare la linea della qualità a tutti i produttori associati. Per documentare questa svolta il Presidente ha voluto fortemente che gli addetti ai lavori, in questo caso la stampa, "tocassero con mano" l'evoluzione qualitativa delle produzioni in un territorio storico per l'enologia nazionale, organizzando un mini press tour in tre aziende dei Castelli Romani.

<https://www.cronachedigusto.it/index.php/vini-e-territori/che-salto-di-qualita%C3%A0-cos%C3%AC-i-vini-di-frascati-vogliono-conquistare-i-mercati-internazionali>

CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI: IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP GAVI/CORTESE DI GAVI

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 22 novembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOP «Gavi/Cortese di Gavi».

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C.2021.470.01.0008.01.ITA&toc=OJ%3AC%3A2021%3A470%3ATOC>

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: IN GURI IL DM DI CONFERMA INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 6 novembre, è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio tutela Lugana DOC a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Lugana».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-11-06&atto.codiceRedazionale=21A06491&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: OTTIMA VENDEMMIA, NONOSTANTE LE AVVERSITÀ

A conclusione di una vendemmia che si è svolta in condizioni climatiche ideali, il bilancio della DOCC Morellino di Scansano è positivo, con vini che dal punto di vista aromatico potranno avere le caratteristiche tipiche della denominazione, con punte di eccellenza. A fronte di un calo produttivo stimabile con un 15%-20% (i dati definitivi di dichiarazione di raccolta sono ancora in fase di elaborazione) rispetto ad una vendemmia standard, l'uva raccolta ha evidenziato una qualità molto alta, nonostante il 2021 sia stato un anno oggettivamente difficile dal punto di vista climatico durante la stagione produttiva. A inizio aprile in Maremma, così come in gran parte della Toscana, si è infatti verificata una importante gelata seguita poi da un'estate siccitosa, ma che non hanno compromesso in alcun modo la qualità delle uve facendo registrare una diminuzione di volumi nettamente inferiore alle attese. *“Le stime di produzione indicavano cali superiori a quanto in realtà riscontrato, merito dell'impegno indefesso dei viticoltori che hanno garantito, con il proprio lavoro, un risultato che, viste le premesse, è di per*

sé un successo”. – Afferma Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio del Morellino di Scansano – *“Come Consorzio lavoriamo da diversi anni a progetti di sostenibilità ambientale per contribuire, laddove possibile, a conservare al meglio il nostro prezioso territorio e i vini che qui si producono”.*

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO:

GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI, IL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO SCENDE IN CAMPO

Giovedì 18 novembre, negli spazi antistanti l'ingresso degli Ospedali Riuniti della Valdichiana Senese, a Montepulciano, sono state piantate altre quattrocento piante delle milleducento che andranno a costituire un bosco vero e proprio entro il 2022. È questo l'obiettivo del progetto *“Alberi, non parole”*, nato nel 2019, fermato nel 2020 dalla pandemia, e che quest'anno, in occasione della giornata nazionale degli alberi, riprende con la nuova messa a dimora di alberi del territorio. È la volontà dei produttori del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, da sempre sensibili alle tematiche ambientali, che con questa iniziativa hanno fin da subito voluto dare un segnale di attenzione all'ambiente con l'obiettivo di mitigare il cambiamento climatico e la deforestazione globale. In collaborazione con il Comune di Montepulciano, l'Usl Toscana Sud Est, la Giorgio Tesi Vivai tramite la Fondazione Giorgio Tesi Onlus, l'Unione dei comuni della Valdichiana Senese e il preziosissimo contributo dei Carabinieri Forestale Stazione di Montepulciano, i produttori del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano realizzeranno entro il 2022 un parco boschivo da destinare a fini sociali, adiacente al complesso ospedaliero di *“Nottola”* che raccoglie utenti da tutta la Valdichiana senese. *“Il progetto rientra nel più ampio obiettivo della certificazione di sostenibilità, secondo lo standard della norma Equalitas – Vino Sostenibile, che il distretto vitivinicolo del Vino Nobile di*

Montepulciano sta raggiungendo – spiega il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – *puntando all'aspetto ambientale da un lato, senza tralasciare tuttavia quello didattico e sociale che anche questa iniziativa rappresenta, coinvolgendo i più piccoli ad avere una visione più ampia circa le buone pratiche”.*

https://lulop.com/it_IT/post/show/227006/giornata-nazionale-degli-alber.html

<https://www.facebook.com/vinobile/posts/186164577377525>

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: MERANO WINE FESTIVAL DELLE ECCELLENZE

Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese è stato presente alla 30ma edizione del Merano Wine Festival, da venerdì 5 a martedì 9 novembre 2021, eccellenza di eccellenze nel panorama degli appuntamenti enologici internazionali. La presenza del Consorzio si è concretizzata con uno spazio nella classica Gourmet Arena, dove sono ospitati i Consorzi di Tutela. Dentro e fuori: degustazioni di Denominazioni per un evento internazionale di grande importanza, con il banco degustazione organizzato davanti all'ingresso della Kurhaus, in corso della Libertà.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4452/merano-wine-festival-delle-ecellenze/>

L'OLTREPÒ PAVESE A ROMA PER IL FOOD&WINE

Dopo le edizioni 2021 di Milano Wine Week, Verona Vinitaly Special Edition e Merano Wine Festival, la promozione e l'incontro di territorio per il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese si è spostato a Roma, lunedì 22 novembre 2021, per un evento dove il vino delle Denominazioni ha incontrato il food. Si intitola *Food & Wine*, rassegna enogastronomica eccellenze dell'Oltrepò Pavese che ha visto la partecipazione di circa 30 aziende del vino in degustazione. Continua dunque un viaggio importante di promozione di eccellenze: solo in questi ultimi due mesi di attività il Consorzio ha fatto

degustare quasi 5000 calici di vini a Denominazione, incontrando tutte le categorie del mondo del vino.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4458/oltrepo-pavese-a-roma-per-il-foodwine/>

<https://www.agricultura.it/2021/11/23/oltrepo-pavese-conquista-roma-la-carica-dei-7-vini-a-denominazione-e-un-paniere-da-100-prodotti/>

CONSORZIO TUTELA VINI PICENI: SI PUNTA SU BIO E FORMATI ALTERNATIVI PER LE DOP

Nonostante le incertezze che permangono sui mercati, il Consorzio Vini Piceni si prepara al prossimo anno con prudenza ma con le idee chiare sugli asset strategici: bio e nuovi formati. Il complesso dei 56 produttori marchigiani, in circa 4 anni aumentati di ben 14 unità (soprattutto giovani), ha appena chiuso una vendemmia in lieve flessione (tra 5% e 10%) rispetto al 2020, quando furono 191mila i quintali di uve. Il Consorzio sta guardando con attenzione ai gusti dei consumatori post-Covid e ha appena completato la modifica al disciplinare. A esclusione della DOCG Offida, i produttori potranno optare per il confezionamento delle DOC nel formato bag in box fino ai 5 litri e in plastica (dama) da 3 litri. L'iter, partito a luglio 2021, ha avuto l'ok unanime dei soci e il dossier è ora al vaglio della Regione Marche, poi passerà al Mipaaf. L'auspicio è un via libera rapido per un'entrata in vigore già sui vini dell'annata 2021. Di fatto, il Consorzio punta a valorizzare le DOP nei contenitori alternativi e, allo stesso tempo, ridurre i declassamenti da DOP a IGT Marche. Nel complesso le bottiglie a DOP superano i 7,7 milioni. Il 2020 ha registrato una flessione da 2,3 a 2 mln per l'Offida DOCG, in prevalenza per la chiusura dell'Horeca, e un incremento deciso del Rosso Piceno, passato da 3,3 a 4 mln di bottiglie. Stati Uniti, Canada, Cina, Germania, UK e Penisola Scandinava sono i principali sbocchi per le imprese picene. Sono aumentate le imprese bio: i dati consortili parlano di 82% rispetto al 66% di un anno fa. Un valore aggiunto che si lega alla nascita del Distretto biologico delle Marche: "Il rispetto dell'ambiente nel settore vitivini-

colo" ha dichiarato il Presidente del Consorzio, Giorgio Savini, "sarà uno dei punti centrali della nostra comunicazione". E, a proposito di sostenibilità, è in arrivo l'ok regionale alla coltivazione di 7 varietà di vitigni resistenti per i vini da tavola: "Per le DOP" ha concluso "ritengo sia opportuno inserirli in quel 15% di vitigni autorizzati in regione". Intanto, si lavora per la nuova sede: sarà a Offida, nei locali dell'Enoteca regionale.

<https://static.gamberrosso.it/2021/11/settimanale-n46-2021.pdf#page=7>

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: PROSECCO DOC SUL PODIO DELLA MOTOGP™ PER ALTRI 3 ANNI

Il Consorzio del Prosecco DOC rinnova l'accordo triennale con il Campionato del Mondo FIM MotoGP e Dorna Sports, consolidando il rapporto fino al 2024. Prosecco DOC continuerà quindi ad essere protagonista anche per le prossime tre stagioni nelle celebrazioni post-gara, nonché nel MotoGP™ Village, allietando i palati degli ospiti mentre si godono il meglio del Campionato motociclistico più veloce al mondo. Inoltre, le bollicine dell'Italiano Genio potranno presidiare il bordo pista in diversi Gran Premi di rilevanza strategica, assicurandosi così un ruolo centrale all'interno del paddock. Stefano Zanette, Presidente del Consorzio Prosecco DOC: "Siamo lieti di aver rinnovato la collaborazione con il Campionato del Mondo MotoGP™ considerata la sua ampia dimensione internazionale. Apprezziamo molto che la presenza del Prosecco DOC abbia dato ulteriore valore alle gare accrescendo anche l'importanza acquisita dal nostro marchio negli ultimi anni". "Il Prosecco DOC si afferma come il vino più adatto a celebrare ogni successo, soprattutto quelli sui podi e siamo lieti di testimoniare sui profili social dei piloti, postando sempre più foto con il Prosecco DOC, lo spumante della vittoria".

<https://www.facebook.com/proseccodoc/posts/4535911013110885>

LE REAZIONI DEL "SISTEMA PROSECCO" ALLA PRESENTAZIONE DELL'OPPOSIZIONE PRESENTATA DA MIPA AF ALLA CE CONTRO LA REGISTRAZIONE DELLA MENZIONE PROSEK

In occasione della conferenza stampa di presentazione dell'opposizione formale avanzata dal Mipaaf alla Commissione europea contro la registrazione della menzione croata Prosek, sono intervenuti i Presidenti dei tre Consorzi di Tutela delle denominazioni del Prosecco, sottolineando l'importanza di un'azione coordinata volta a salvaguardare un patrimonio vitivinicolo e culturale di grande rilevanza e a impedire un indebolimento del sistema europeo delle DO.

<https://www.agricolae.eu/zamperoni-consorzio-asolo-a-giorni-presenteremo-nostra-opposizione-a-ue-dop-da-tutelare-videointervista/>

<https://www.agricolae.eu/bortolomioli-consorzio-valdobbiadene-quella-contro-il-prosek-e-battaglia-per-le-generazioni-future-videointervista/>

<https://www.agricolae.eu/prosecco-zanette-in-commissione-ue-si-giocherà-partita-su-prosek-sistema-paese-ha-funzionato-videointervista/>

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI:

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI IN TRASFERTA IN ALTO ADIGE PER LA XXX EDIZIONE DEL MERANO WINE FESTIVAL

Degustazioni guidate delle eccellenze enologiche sannite, prodotti tipici, cucina del territorio e pizza della tradizione napoletana: è la ricetta con cui il Sannio si è presentato alla XXX edizione del Merano Wine Festival, uno degli eventi enogastronomici più importanti d'Europa, in programma nella cittadina altoatesina dal 5 al 9 novembre, e che quest'anno ha avuto per tema 'Le ali della bellezza', per celebrare la bellezza che sovrana nel mondo del wineEfood. Tutto questo e tanto altro ha animato l'accogliente spazio di 'Casa Sannio', allestito dal Sannio Con-

sorzio Tutela Vini insieme alla Camera di Commercio di Benevento. Si tratta di una ricca proposta con cui il mondo enologico sannita ha partecipato da protagonista ad uno dei primi eventi internazionali dedicati al vino programmati dopo la lunga pausa legata all'emergenza Covid-19. 'Casa Sannio' è stato, infatti, uno degli spazi più accoglienti (72 metri quadrati) nell'area del 'Fuorisalone di Merano Wine Festival', allestita lungo l'inconfondibile tappeto rosso di Corso Libertà, all'ingresso della struttura del Kurhaus.

<https://it-it.facebook.com/sanniodop/photos/a.458151694255098/6288607841209425/?type=3&theater>

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: IN GUUE L'APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA AL DISCIPLINARE DELLA DOP SOAVE

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 novembre è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della Commissione relativo all'approvazione di una modifica dell'Unione al disciplinare della DOP «Soave».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2021.411.01.0001.01.IT&toc=OJ%3AL%3A2021%3A411%3ATOC

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: MATTEO TEDESCHI È IL NUOVO DIRETTORE DEL CONSORZIO

Matteo Tedeschi è il nuovo Direttore del Consorzio Vini Valpolicella. "Si tratta di un profilo altamente qualificato e specializzato che ha trovato piena coesione nel Consiglio di amministrazione dell'ente - spiega il Presidente del Consorzio Christian Marchesini -. Oltre alle competenze tecniche, Matteo Tedeschi vanta una profonda conoscenza della denominazione e delle specificità delle aziende che la compongono. Un valore aggiunto e indispensabile per perseguire gli obiettivi del Consorzio, sempre più orientato alla qualità e alla sostenibilità, anche economica, della Valpolicella". Veronese, laureato in Scienze forestali ed ambientali, Matteo Tedeschi (classe

1978) ha maturato una lunga esperienza ricoprendo incarichi pubblici di rilievo che, dal 2003, lo hanno visto attivo presso il Servizio forestale regionale di Verona e, dal 2005 fino all'incarico al Consorzio, in Avepa (Agenzia Veneta per i pagamenti).

<https://www.consorziovalpolicella.it/il-nuovo-direttore-del-consorzio-valpolicella/>

VOLANO DOMANDA E VALORE, CROLLANO GIACENZE, MA PESANO RINCARI MATERIE PRIME. MARCHESINI: FILIERA IN EQUILIBRIO. IMBOTTIGLIATO AMARONE A +30%, RIPASSO A +15% E VALPOLICELLA A +7%

Vola il mercato dei vini della Valpolicella, con gli imbottigliamenti in crescita in doppia cifra come pure il prezzo medio delle uve e dello sfuso. Una chiusura di anno da ricordare, che rischia però di trasformarsi in agrodolce a causa dell'aumento senza precedenti delle materie prime legate alla produzione e alla commercializzazione del vino. È il quadro tracciato dal Consorzio vini Valpolicella con l'analisi degli ultimi dati di filiera, che restituiscono una denominazione in piena salute ma minacciata da una congiuntura che rischia di provocare distorsioni di mercato. "Una recente inchiesta del Corriere Vinicolo - ha detto il Presidente del Consorzio vini Valpolicella, Christian Marchesini - ha stimato in 800 milioni di euro la 'bolletta' supplementare per il settore vino data dall'effetto combinato di shortage e rincari di materie prime e trasporti. Una minaccia - ha aggiunto - che ci troverà preparati, forti di un mercato estremamente favorevole e di una filiera che è tornata in equilibrio grazie a politiche di contenimento attuate negli ultimi anni, a partire dalla riduzione delle rese, fino al blocco degli impianti. Per questo - ha concluso - oggi i produttori sono nelle condizioni di far valere i propri fondamentali e non rivelarsi l'anello debole di una fase commerciale delicata". Secondo il Consorzio, gli imbottigliamenti complessivi per l'immissione del prodotto sul mercato sono cresciuti del 16% nei primi 10 mesi di quest'anno rispetto

al pari periodo 2020, con l'Amarone a fare la parte del leone (+30,2%, l'equivalente di 15 milioni di bottiglie nei primi 10 mesi dell'anno), il Valpolicella Ripasso a +14,7% e il Valpolicella a +7,1%. Un exploit che ha determinato un calo netto delle giacenze di quasi 100mila ettolitri (tradotto in bottiglie circa 13 milioni di pezzi) di cui la metà afferenti ad Amarone e Recioto. Un combinato disposto che, complice anche una vendemmia eccellente, ha fatto lievitare nell'ultimo anno il prezzo medio dello sfuso di Amarone di oltre il 20% e del 13% il DOC atto a Ripasso. Negli ultimi anni la DOC Valpolicella ha operato scelte contenitive, in particolare sulle rese e attraverso il blocco degli impianti di una denominazione che conta in 19 comuni 8398 ettari per 1677 soci. Il giro d'affari complessivo al consumo supera i 600 milioni di euro.

<https://storiedicellenza.it/comunicato-stampa-vino-consorzio-valpolicella-volano-domanda-e-valore-crollano-giacenze-ma-pesano-rincari-materie-prime-marchesini-filiera-in-equilibrio-farsi-valere-sul-piano-commerciale-im/>

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE: IN GUUE LA COMUNICAZIONE DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA ORDINARIA AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DOC «DELLE VENEZIE / BENEŠKIH OKOLIŠEV

Sulla Gazzetta europea del 26 novembre è stata pubblicata la comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della DOC delle Venezie.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2021.476.01.0014.01.IT&toc=OJ%3AC%3A2021%3A476%3ATOC

AGENDA APPUNTAMENTI

4 DICEMBRE 2021

"CAMPANIA WINES" –
 IL PRESIDENTE RICCI CURBASTRO
 PRESENZIERÀ AL FORUM
 INAUGURALE DI CASERTA
 E SALERNO SUL VALORE
 DELLE DO PER LO SVILUPPO
 DEI TERRITORI

Si è tenuta nei giorni scorsi la conferenza stampa di presentazione dell'evento "Terra di Lavoro Wines", in programma dal 4 al 6 dicembre presso il suggestivo Belvedere di San Leucio in Caserta. L'iniziativa è ricompresa nel programma di attività di "Campania Wines" (1-7 dicembre 2021), manifestazione promossa da 5 Consorzi di Tutela dei vini campani per valorizzare le diverse realtà enologiche della regione. Ad aprire i lavori, sabato 4 dicembre, alle 10,30, ci sarà il Forum dal titolo "Il valore delle denominazioni di origine nei processi di sviluppo territoriale della provincia di Caserta: nuove prospettive", a cui prenderà parte Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC e di Equalitas. Nella stessa giornata, alle ore 16,30, il Presidente parteciperà, nell'ambito dell'evento "Salerno Wine Forum", al medesimo dibattito sullo sviluppo territoriale della provincia di Salerno - "Il valore delle denominazioni di origine nei processi di sviluppo territoriale della provincia di Salerno: nuove prospettive"

<https://www.belvederereports.net/belvedere-di-san-leucio-presenta-campania-wine-video-e-foto/>

9-10 DICEMBRE 2021

ONLINE MEETING -
 THE 2021 EU AGRICULTURAL
 OUTLOOK CONFERENCE

La conferenza 2021 EU Agricultural Outlook si svolgerà online il 9 e 10 dicembre. Giunta alla sua ottava edizione, il tema dell'evento di quest'anno verterà su "Fit for 2030 - resilient EU agri-food systems and rural areas". La conferenza esaminerà come possiamo aspettarci che i mercati agricoli globali siano nel 2030, alla luce dell'incertezza politica e di mercato che attualmente deve affrontare il settore agricolo. Ogni anno il convegno coincide con l'uscita del rapporto annuale sulle prospettive di mercato.

https://ec.europa.eu/info/events/sustainable-development-goals/2021-eu-agricultural-outlook-conference-2021-dec-09_fr

